



AVVERTENZA:

A seguito della raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020, avente ad oggetto la distribuzione di dividendi nell'attuale situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca di Asti del 9 aprile 2020 ha modificato la Proposta all'Assemblea di destinazione degli utili di esercizio precedentemente approvata.

Di conseguenza, il Gruppo Banca di Asti ha provveduto a ricalcolare il patrimonio di vigilanza consolidato e i relativi coefficienti patrimoniali riferiti al 31 dicembre 2019 e ad adeguare le corrispondenti segnalazioni prudenziali.

I valori dei requisiti patrimoniali consolidati, aggiornati sulla base della nuova proposta, risultano pertanto pari a 1.054.176 €/000, al 13,58%, al 13,58% e al 16,38% per quanto riguarda, rispettivamente, Fondi Propri, Cet1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio.





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI



BILANCIO 2019



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag.	5
Dati significativi di gestione	“	7
Andamenti dell'economia mondiale	“	10
La gestione aziendale	“	17
L'Operazione di acquisizione da parte di Banca di Asti delle quote di minoranza in Biverbanca	“	17
Missione e disegno strategico	“	18
La politica commerciale	“	19
La gestione delle risorse umane	“	30
L'ambiente	“	32
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	“	32
Il sistema dei controlli interni	“	36
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	“	39
Dichiarazione non finanziaria consolidata	“	43
Il risultato economico	“	44
L'andamento reddituale	“	44
Il margine di interesse gestionale	“	45
Il margine di intermediazione lordo	“	46
Il margine di intermediazione netto	“	47
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	48
Le imposte e l'utile netto	“	51
L'attività di raccolta e la gestione del credito	“	52
Le attività gestite per conto della clientela	“	52
La raccolta diretta	“	53
Il risparmio gestito ed amministrato	“	53
I crediti verso clientela	“	54
La qualità del credito	“	55
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	“	58
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	58
La composizione del Gruppo	“	59
I conti di capitale	“	60
Il patrimonio netto	“	60
Le azioni proprie	“	61
Relazione sul governo societario ex art. 123-bis	“	61
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	“	62
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	“	64
L'evoluzione del contesto economico di gestione	“	64
L'evoluzione prevedibile della gestione	“	65
I fatti di rilievo	“	66
Altre informazioni	“	67



SOMMARIO

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	69
Conto Economico consolidato	“	73
Prospetto della redditività consolidata complessiva	“	77
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“	81
Rendiconto finanziario consolidato	“	85

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A		
Politiche contabili	“	89
Parte B		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“	130
Parte C		
Informazioni sul Conto Economico consolidato	“	172
Parte D		
Redditività consolidata complessiva	“	187
Parte E		
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	189
Parte F		
Informazioni sul patrimonio	“	283
Parte G		
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	“	291
Parte H		
Operazioni con parti correlate	“	292
Parte I		
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“	294
Parte L		
Informativa di settore	“	295
Parte M		
Informativa sul <i>leasing</i>	“	298
Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione	“	300
Altre informazioni	“	301
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“	303
Allegati:		
Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	“	314
Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013	“	318



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	6.890.068	7.159.657	-269.589	-3,77%
RACCOLTA DIRETTA ⁽¹⁾	10.013.055	9.088.368	924.687	10,17%
RACCOLTA INDIRETTA	6.179.457	6.007.679	171.778	2,86%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.962.617	11.878.906	1.083.711	9,12%
TOTALE FONDI PROPRI	1.043.567	951.874	91.693	9,63%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	327.291	245.815	81.476	33,15%
COSTI OPERATIVI	-248.232	-256.073	7.841	-3,06%
UTILE NETTO	40.748	5.878	34.870	593,23%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.863	1.877	-14	-0,75%
SPORTELLI BANCARI	236	241	-5	-2,07%
SPORTELLI NON BANCARI	79	78	1	1,28%
NUMERO CLIENTI	478.184	466.485	11.699	2,51%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2019	31/12/2018
COST INCOME GESTIONALE ⁽²⁾	55,41%	69,39%
ROE	5,00%	0,74%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2019	31/12/2018
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1,82%	2,15%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽³⁾	68,24%	68,12%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	49,72%	48,79%
TEXAS RATIO ⁽³⁾	70,88%	80,93%
LEVA FINANZIARIA ⁽⁴⁾	17,54	16,23

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2019	31/12/2018
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	13,42	11,71
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	16,22	14,86

(1) Il dato è influenzato dalla dinamica della raccolta da controparti istituzionali, al netto della quale la raccolta diretta sarebbe di euro 9.631 milioni al 31/12/2019 e di euro 8.784 milioni al 31/12/2018.

(2) Il Cost Income è calcolato escludendo i contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale, la svalutazione del contributo allo Schema Volontario e l'accantonamento al Fondo di Solidarietà; il dato relativo al 2018 è stato calcolato con criteri omogenei.

(3) I crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili; i dati relativi al 2018 sono stati calcolati con criteri omogenei.

(4) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	67.739	64.558	3.181	4,93
Attività finanziarie	1.415.062	760.302	654.760	86,12
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.444.962	9.999.373	445.589	4,46
- di cui crediti verso banche	554.111	152.533	401.578	263,27
- di cui crediti verso clientela	6.890.068	7.159.657	-269.589	-3,77
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.000.783	2.687.183	313.600	11,67
Partecipazioni	77	0	77	n.c.
Attività materiali ed immateriali	300.920	261.498	39.422	15,08
Attività fiscali	315.288	321.077	-5.789	-1,80
Altre attività	418.569	472.098	-53.529	-11,34
TOTALE DELL'ATTIVO	12.962.617	11.878.906	1.083.711	9,12
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	1.648.569	1.530.194	118.375	7,74
Passività finanziarie di negoziazione	17.590	20.818	-3.228	-15,51
Raccolta diretta	10.013.055	9.088.368	924.687	10,17
- di cui debiti verso clientela	8.161.813	6.867.016	1.294.797	18,86
- di cui titoli in circolazione	1.772.360	2.103.007	-330.647	-15,72
- di cui passività finanziarie designate al fair value	78.882	118.345	-39.463	-33,35
Derivati di copertura	126.675	75.461	51.214	67,87
Passività fiscali	3.088	3.238	-150	-4,63
Altre passività	245.083	257.189	-12.106	-4,71
Fondi per rischi e oneri	85.065	85.352	-287	-0,34
Patrimonio netto	805.754	659.810	145.944	22,12
Patrimonio di pertinenza di terzi	17.738	158.476	-140.738	-88,81
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.962.617	11.878.906	1.083.711	9,12

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, il Gruppo si è avvalso della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa confrontabilità tra i dati patrimoniali del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative alle attività materiali e ai debiti verso clientela.

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2019	31/12/2018	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERESSE	209.590	174.631	34.959	20,02
Commissioni nette	95.609	125.524	-29.915	-23,83
di cui Banca commerciale	114.411	121.787	-7.376	-6,06
di cui Pitagora	-18.802	3.737	-22.539	n.s.
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, attività/passività al fair value con impatto a conto economico e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, utili/perdite da cessione di crediti (Pitagora)	125.964	25.320	100.644	n.s.
di cui Banca commerciale	62.946	12.645	50.301	n.s.
di cui Pitagora	63.018	12.675	50.343	n.s.
Dividendi e proventi simili	10.929	13.282	-2.353	-17,72
Altri oneri/proventi di gestione	1.947	3.876	-1.929	-49,77
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	444.039	342.633	101.406	29,60
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-23.244	-31.025	7.781	-25,08
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-93.078	-65.793	-27.285	41,47
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-426			
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	327.291	245.815	81.476	33,15
Costi Operativi:	-248.232	-256.073	7.841	-3,06
Spese per il personale	-131.627	-142.149	10.522	-7,40
di cui spese per il personale	-131.504	-126.069	-5.435	4,31
di cui accantonamenti a Fondo di Solidarietà	-123	-16.080	15.957	-99,24
Altre spese amministrative	-94.693	-99.481	4.788	-4,81
di cui altre spese amministrative	-85.483	-89.599	4.116	-4,59
di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	-9.210	-9.882	672	-6,80
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-21.912	-14.443	-7.469	51,71
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	79.059	-10.258	89.317	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-18.459	-4.474	-13.985	n.s.
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	-9	9	-100,00
Altri proventi/oneri non ricorrenti	19	1	18	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	60.619	-14.740	75.359	n.s.
Imposte	-19.871	20.618	-40.489	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	40.748	5.878	34.870	593,23
UTILE DI ESERCIZIO	40.748	5.878	34.870	593,23

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, il Gruppo si è avvalso della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa confrontabilità tra i dati economici del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relativi al margine di interesse, alle altre spese amministrative e alle rettifiche di valore sulle attività materiali.

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico Il quadro economico internazionale ha mostrato fin dall'inizio del 2019 segnali di moderazione della propria dinamica e la crescita dell'attività economica mondiale ha subito una decelerazione sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti, entrambe gravate dalla fase di sostanziale maturità del ciclo economico globale. Tuttavia, l'orientamento accomodante delle banche centrali nelle economie avanzate e l'attenuarsi delle tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina hanno dato impulso al commercio mondiale che ha ripreso ad espandersi e ha generato aspettative meno pessimistiche sulla crescita.

In base alle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) diffuse in gennaio la crescita del prodotto mondiale si attesterebbe al 2,9% nel 2019 (in ulteriore decremento rispetto alla stima di ottobre), mentre per il 2020 si prevede al 3,3% e per il 2021 pari al 3,4%. Il decremento nella crescita dello scorso anno e l'andamento stimato nei prossimi anni evidenziano il rallentamento che le economie mondiali stanno vivendo in particolare in Europa e in Asia.

Secondo le analisi della Banca d'Italia, il rallentamento nello slancio espansivo dell'economia è dovuto al contesto di incertezze di natura geopolitica e di vulnerabilità nei mercati emergenti. Il commercio internazionale ha vissuto una espansione solo verso la fine del 2019, dopo che si sono ridotte le tensioni commerciali su dazi. Le condizioni finanziarie sono rimaste sostanzialmente stabili. Sul finire d'anno la propensione al rischio è leggermente cresciuta a fronte di rinnovate aspettative di un accordo commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, di un'attenuazione dei rischi legati a una Brexit disordinata e della robustezza dei dati economici negli Stati Uniti.

Le prospettive sulla crescita dell'economia globale rimangono orientati al ribasso. Sono in deciso aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono i timori che l'economia cinese e indiana possano rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese. Nonostante sia stata scongiurata una Brexit senza accordo, resta alta l'incertezza circa la finalizzazione del processo di ratifica dell'accordo di uscita e ai futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE).

La situazione delle economie dei paesi avanzati, secondo l'FMI, registra per gli Stati Uniti una crescita moderata nel 2019, in calo rispetto al 2018; la debolezza risiede nel peggioramento del clima di fiducia derivante dalla situazione geopolitica, nel decremento degli investimenti fissi non residenziali e nella flessione delle esportazioni. Ciò ha portato la Banca Centrale Americana ad effettuare iniezioni di liquidità e a ridurre i tassi sui Fondi Federali di 75 punti base nel 2019. L'attività nell'area Euro è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, in particolare in Germania. Allo stesso tempo, fattori positivi, anche se in rallentamento, quali la crescita dell'occupazione e l'aumento dei salari, continuano a sostenere la resilienza economica dell'area. Permangono fattori di rischio per la crescita legati alla situazione geopolitica, al crescente protezionismo e alle vulnerabilità dei mercati



emergenti, ma sono diventati meno pronunciati poiché parte dell'incertezza sul commercio internazionale si sta attenuando.

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario. Nel Regno Unito l'attività economica è rallentata nel corso 2019. Gli indicatori di fiducia sono a livelli modesti e sotto le loro medie storiche. Il risultato delle elezioni di dicembre, come citato, ha scongiurato il rischio di uscita dalla UE in modo disordinato, poiché l'accordo di recesso è ora diventato legge. Tuttavia, il Regno Unito si trova ad affrontare in tempi ristretti il raggiungimento di un accordo sulle future relazioni con l'Unione Europea verso la fine del 2020 e quindi l'incertezza politica rimane elevata. In Giappone l'economia prosegue con una moderata espansione il *trend* iniziato a fine 2018. In aumento la spesa in fattori operativi sebbene le esportazioni, la produzione e il *sentiment* delle imprese risenta della situazione geopolitica internazionale. In Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2019, ha trovato segni di stabilizzazione e dovrebbe trarre ulteriori benefici dalla firma dell'accordo (*Phase 1*) che disciplina, almeno in parte, i rapporti commerciali con gli Stati Uniti.

Relativamente ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati da Banca d'Italia riferiti al terzo trimestre 2019, il PIL negli Stati Uniti ha registrato un aumento al 2,1% su base annua, in leggero aumento rispetto al 2,0% del secondo trimestre e in linea rispetto alle aspettative degli operatori economici. In Giappone il PIL ha fatto registrare una variazione pari a 1,8% in ragione d'anno. Nel Regno Unito la crescita è stata pari all'1,7%. In Cina il ritmo di crescita si è mantenuto stabile (+6,0%) ma in decremento rispetto allo scorso anno.

La situazione delle economie dei paesi emergenti e in via di sviluppo è stata fortemente influenzata dalle tensioni geopolitiche e dai conflitti. In particolare, Argentina, Iran, Turchia, Venezuela e paesi più piccoli, come Libia e Yemen, stanno sperimentando un grave disagio macroeconomico. Le grandi economie emergenti, India, Brasile, Messico, Russia, tra gli altri, registrano una crescita notevolmente al di sotto delle loro medie storiche.

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti è positivo ma in modo disomogeneo. In India il PIL ha continuato ad espandersi (5,8% su base annua); il Brasile si mantiene su valori positivi ma in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (0,8% secondo le stime a fine 2019); in Russia, la crescita è positiva (1,1%), ma in netto calo rispetto al 2018.

Nell'area dell'Euro la crescita economica è proseguita ma è in rallentamento rispetto allo scorso anno. Nel 2019 il PIL ha registrato un incremento dell'1,2% su base annua, i dati più recenti e i risultati delle ultime indagini congiunturali di Banca d'Italia indicano un'evoluzione più debole rispetto alle attese, a causa di fattori specifici a livello di paese e settore. La debolezza è rimasta concentrata nel settore industriale con un calo particolarmente marcato in Germania. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna, in particolare dai consumi che si sono rafforzati



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

grazie al buon andamento dell'occupazione e dall'orientamento accomandante della politica monetaria che continua a sorreggere l'espansione economica nell'Eurozona. Gli investimenti delle imprese beneficiano della domanda interna, delle condizioni di finanziamento favorevoli e del miglioramento dei bilanci. In aggiunta, si registra nel 2019 l'orientamento di lungo termine a politiche espansive da parte della BCE al fine di stimolare ulteriormente la crescita economica.

A livello nazionale, secondo l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia, l'economia ha iniziato a perdere slancio a inizio 2019 nel contesto di un più ampio rallentamento dell'area dell'Euro ed ha poi proseguito nella contrazione durante la seconda metà dell'anno. Il PIL reale è sceso negli ultimi tre mesi del 2019 attestandosi a fine anno allo 0,1%. Il rallentamento è in parte causato dalla non favorevole dinamica del commercio mondiale ma, soprattutto, dalla debolezza del settore manifatturiero interno che potrebbe estendersi anche al settore dei servizi. Dalle indagini condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia emerge un atteggiamento ancora cauto da parte delle imprese: le attese sull'evoluzione della domanda segnalano un'espansione delle vendite verso la fine dell'anno e un miglioramento della domanda estera, in particolare nell'industria in senso stretto, cui però si contrappongono giudizi ancora sfavorevoli sulla situazione economica generale, soprattutto da parte delle società dei servizi.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta malgrado le tensioni sul mercato del lavoro che finora si sono tradotte in incrementi salariali solo modesti. Complessivamente, le pressioni inflazionistiche "di fondo" dovrebbero restare moderate nel breve e medio termine. Negli Stati Uniti l'inflazione si colloca al 2,3%, in deciso aumento sul finire d'anno dovuto, in parte, all'incremento del prezzo delle materie prime e in particolare al petrolio che ha vissuto una forte volatilità a causa delle tensioni USA - Iran; oscilla invece intorno allo 0,5% in Giappone. Nel Regno Unito ha fatto registrare un costante decremento che sul fine anno ha raggiunto l'1,3%. In Cina l'inflazione è in leggero aumento rispetto allo scorso anno, attestandosi al 2%, e resta moderata nelle principali economie emergenti, soprattutto in Brasile, in crescita al 4,3%, e in Russia (3%). Tuttavia il dato dell'India registra un 7%, in forte incremento rispetto all'anno precedente (2,1%).

Secondo gli ultimi dati dell'organizzazione internazionale del lavoro nel 2019, a livello mondiale, il tasso di disoccupazione si attesta al 5,4% con 188 milioni di disoccupati, in aumento di 10 milioni rispetto al 2018. La stessa organizzazione stima che per i prossimi due anni il livello di disoccupazione rimarrà stabile. Il rapporto segnala peraltro anche la prosecuzione del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei paesi industrializzati, in particolare negli Stati Uniti (4%) e in Giappone (2,2%).

In Europa prosegue il miglioramento del mercato del lavoro. Secondo il rapporto ISTAT, l'occupazione ha ormai superato i livelli pre-crisi portando il tasso di disoccupazione al 7,4% nel 2019. Sebbene la ripresa sia diffusa e molti paesi europei



stiano registrando una riduzione della disoccupazione, questa tendenza potrebbe stabilizzarsi a causa dell'inasprimento delle condizioni del mercato del lavoro soprattutto in Germania e Paesi Bassi.

A livello nazionale la disoccupazione prosegue nel *trend* discendente: secondo i dati ISTAT, a dicembre la stima delle persone in cerca di occupazione si riduce rispetto allo scorso anno (9,8%, -0,8% rispetto al 2018). La crescita delle posizioni lavorative ha riguardato tutti i principali macro settori. Nel 2019 è proseguita la crescita tendenziale dell'occupazione dipendente ma nel terzo trimestre le posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato sono cresciute con meno intensità mentre le posizioni a tempo determinato tornano ad aumentare. Queste tendenze sono influenzate dal rallentamento delle trasformazioni a tempo indeterminato. L'incidenza delle trasformazioni (attivazioni e trasformazioni), infatti, scende dal 22,3% dello secondo trimestre 2019 all'attuale 12,8%.

Sullo sfondo dell'indebolimento della crescita dell'attività economica, dell'aumento dei rischi al ribasso e del livello di inflazione contenuta, le banche centrali di tutto il mondo hanno adottato, nel corso del 2019, politiche più accomodanti rispetto al 2018. La Federal Reserve ha ridotto i tassi sui Fondi Federali di 75 punti base, la prima riduzione dei tassi dalla crisi finanziaria e, da ottobre, è intervenuta garantendo, sino alla fine di gennaio 2020, iniezioni di liquidità tramite operazioni di *Repurchasing Agreements* con scadenza *overnight* e a 14 giorni. Da ottobre, inoltre, la FED è ripartita con l'acquisto di titoli di Stato a breve scadenza (*Treasury Bills*), espandendo il proprio bilancio al ritmo mensile di 60 miliardi di Dollari, sino al secondo trimestre del 2020. Ciò è servito principalmente ad assorbire le tensioni di liquidità presenti nel mercato interbancario americano a partire dalla primavera del 2019.

La Banca Centrale Europea, tra le altre misure di politica monetaria espansiva effettuate, ha tagliato il tasso sulle operazioni di *Deposit Facility* di 10 punti base, portandolo in territorio negativo a -0,5% e ha ripreso gli acquisti netti di attività in novembre. Questo cambiamento nella posizione politica sembra essere stato interpretato dai mercati finanziari come una svolta nel ciclo di politica monetaria, dopo un periodo di normalizzazione, in alcune economie, dei livelli di tasso. Lo spostamento suggerisce che il processo di rientro a livelli pre-crisi di tasso e dei bilanci delle banche centrali possa essere più difficile del previsto, soprattutto nel contesto dei Paesi con una crescita più debole.

Lo scenario dell'attività bancaria in Italia continua ad essere sfidante come negli anni passati; vi sono, però, alcuni fattori che, secondo le analisi di Banca d'Italia, possono essere visti positivamente. Le condizioni di finanziamento restano distese: le banche segnalano un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie è significativamente sceso. Di contro, il credito alle imprese si è leggermente contratto, in linea con la debolezza della domanda e l'irrigidimento dei criteri di offerta, attuato principalmente attraverso un aumento dei tassi di interesse praticati alle imprese giudicate più rischiose. Il flusso di nuovi crediti deteriorati

**Lo scenario operativo
delle banche.**

L'attività di credito



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole. È inoltre proseguita la riduzione dello stock di crediti deteriorati presenti nell'attivo delle banche.

L'evoluzione del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, la cui dinamica rimane modesta. L'offerta di finanziamenti alle famiglie è rimasta solida per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,4% la variazione annua). I prestiti alle società non finanziarie sono invece diminuiti dell'1,4% nel 2019. A una crescita che ha interessato il credito alle imprese manifatturiere e quello alle società dei servizi, ha fatto riscontro, infatti, la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni. In tutti i settori, i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti.

I dati raccolti dall'ABI indicano che i prestiti a famiglie e imprese sono in calo su base annua dell'1,4%, conseguenza della riduzione della domanda di finanziamenti, nonostante i tassi di interesse permangano su livelli storicamente molto contenuti. Di contro, come già ricordato, si registra la crescita del mercato dei mutui alle famiglie.

I depositi sono aumentati, a novembre 2019, di oltre 116 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +7,9%) e, per la prima volta da oltre 7 anni, si registra un aumento della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per circa 3,5 miliardi di euro in valore assoluto annuo. In generale, ancorché i dati presentino valori positivi, sono tutti, in termini percentuali e assoluti, in crescita ridotta rispetto al 2018; in controtendenza si attestano le sofferenze nette, che a novembre 2019 sono pari a 31,4 miliardi di euro; un valore in forte calo (-55,4 miliardi) rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI il margine (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie risulta pari a 192 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base antecedenti alla crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007); il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,50% e tocca un nuovo minimo storico rispetto al 2,51% del mese precedente (6,18% prima della crisi, a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è pari al 1,44% (1,4% a novembre 2019, 5,72% a fine 2007); quello sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese risulta pari a 1,20% (era 1,31% il mese precedente e 5,48% a fine 2007), proseguendo la diminuzione come per le altre poste.

L'economia locale Secondo l'analisi della Banca d'Italia sulla situazione congiunturale del Piemonte, nella prima parte dell'anno è proseguita la fase di debolezza iniziata nell'estate del 2018. Nell'industria la produzione si è lievemente contratta, risentendo negativamente del calo della domanda estera e delle difficoltà di alcuni comparti di specializzazione della regione, in particolare di quello autoveicolistico e di quello tessile. Anche l'attività di investimento delle imprese si è indebolita. Nel complesso del terziario, invece, l'andamento è stato ancora moderatamente positivo, anche se nel commercio il quadro risulta meno favorevole. Nelle costruzioni la congiuntura è



lievemente migliorata; i livelli di attività comunque rimangono storicamente molto bassi. Il comparto dell'edilizia privata, in particolare, ha beneficiato dell'ulteriore crescita delle compravendite nel mercato immobiliare; i prezzi delle case tuttavia sono calati, anche se in misura molto contenuta.

Sul fronte occupazionale è continuato il recupero, anche se a tassi molto ridotti e inferiori a quelli dell'anno precedente. La lieve crescita è stata trainata dalla componente alle dipendenze e ha riguardato soprattutto le posizioni a tempo indeterminato, riflettendo in larga misura, in controtendenza con il dato nazionale, la trasformazione di contratti a termine. Per contro, le assunzioni a tempo determinato sono diminuite, anche in connessione con il deterioramento della congiuntura. Il numero delle persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione sono ulteriormente scesi.

Nei primi sei mesi il credito ha rallentato. Vi ha influito soprattutto l'indebolimento della domanda di finanziamenti per investimenti, a fronte di condizioni di offerta delle banche sostanzialmente invariate. I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi analoghi a quelli dello scorso anno, in presenza di politiche di offerta rimaste stabili e complessivamente accomodanti. Sono proseguiti il miglioramento della qualità del credito e l'espansione dei depositi bancari di famiglie e imprese. Anche il valore dei titoli in deposito presso il sistema bancario è cresciuto, dopo il calo registrato nell'anno precedente; l'incremento ha riguardato tutte le tipologie di titoli, con l'eccezione delle obbligazioni bancarie.

Nella Provincia di Asti, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, si è registrato nei primi tre trimestri 2019 una lieve espansione del numero delle imprese artigiane (+0,16%). I livelli produttivi industriali della zona sono in aumento del +0,4%, grazie all'ottimo andamento mostrato dalle industrie alimentari e delle bevande. Di contro si interrompe il periodo eccellente per le esportazioni che si era registrato nel 2018 e che quest'anno presentano un decremento del -8,7%. Lievemente positivo (+0,14%) il tasso di crescita delle nuove imprese, in flessione il livello di occupazione nell'Astigiano (-3.000 unità).

Fonti utilizzate: FMI, Banca d'Italia, ABI, ISTAT, Unioncamere, Confartigianato, Regione Piemonte, Camera di Commercio.

Nello scenario europeo, secondo i risultati dell'indagine divulgati da Eurofinas (*European Federation of Finance House Associations*), nel primo semestre del 2019 sono stati erogati nuovi finanziamenti per 235,1 miliardi di euro nel primo semestre 2019, con un incremento dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2018.

I prestiti personali hanno registrato la crescita più alta, con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente, mentre il credito *revolving* si è espanso ad un ritmo moderato dell'1,6%.

**Il mercato del
credito al
consumo**



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli hanno segnato solo lo 0,4% (-4,1% per le auto nuove e +4,7% per l'usato), in forte decelerazione rispetto alla crescita a doppia cifra della prima metà del 2018.

I dati aggregati riflettono una moderata *performance* in tutti i mercati nazionali.

In particolare, l'Italia e la Spagna hanno registrato una crescita del credito al consumo superiore al 5%, mentre Belgio, Repubblica Ceca e Norvegia hanno evidenziato un calo della loro quota di mercato tra il -5% e il -3%.

Con riferimento al mercato italiano, nel 2019 il credito al consumo ha evidenziato un'evoluzione in linea con quella dei consumi dei beni durevoli delle famiglie, che hanno mostrato una buona tenuta nel corso dell'anno.

Complessivamente nel 2019 i flussi erogati sono cresciuti del +5,7%, confermando il ritmo dell'anno precedente, seppur in lieve diminuzione.

Sono stati erogati quasi 66 miliardi di euro, con un totale di oltre 310 milioni di nuove operazioni di finanziamento.

Hanno trainato il mercato i finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto/moto in aumento del +8,5%, anche se a ritmo leggermente inferiore rispetto all'anno precedente, e quelli destinati all'acquisto di altri beni che registrano un incremento a doppia cifra (+12,3%), mentre i prestiti personali replicano il tasso di incremento del 2018 (+5,2%), sostenuti dai nuovi prestiti.

Le erogazioni via carte opzione/rateali hanno evidenziato un incremento del +5,1%. Nello specifico, la performance riflette quella delle carte opzione, alle quali fa riferimento la maggioranza dei flussi transati, che tuttavia sono utilizzate prevalentemente in modalità a saldo.

Fonti: Eurofinas. Biannual Survey 2019; Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Quarantasettesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Dicembre 2019.

Il mercato della cessione del quinto

Nel 2019 i finanziamenti contro cessione del quinto crescono del +1,8% (con un volume complessivo 5,8 miliardi di euro), a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente (+4,6%).

L'andamento riflette il calo delle erogazioni ai dipendenti pubblici (-2,2%), che rappresentano circa un terzo dei flussi totali del comparto, e risulta appena positiva per i finanziamenti verso i dipendenti privati (+0,6%) e il buon incremento per i pensionati (+5%).

Analizzando l'andamento in variazione percentuale, i finanziamenti contro cessione del quinto mostrano un dato negativo nella prima parte dell'anno 2019 (-1,5%) e un'accelerazione nel secondo trimestre (+7,5%), mentre si assiste ad una contrazione dei flussi di credito nel terzo trimestre (+1,3%), che prosegue in lieve decelerazione nel quarto trimestre (-0,8%), in calo rispetto all'attività del mercato nel suo complesso.

Fonti: Eurofinas. Biannual Survey 2019; Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Quarantasettesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Dicembre 2019.



In seguito all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti si è perfezionata l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca, in modo da raggiungere il possesso del 100% del capitale sociale mediante il conferimento in natura da parte della Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.301.884 azioni ordinarie di Biverbanca, a liberazione dell'aumento di capitale della Capogruppo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 novembre 2019 e avvenuto in data 23 dicembre 2019.

L'Operazione di acquisizione da parte di Banca di Asti delle quote di minoranza in Biverbanca

L'Operazione è volta ad un potenziamento dell'assetto del Gruppo grazie alla generazione di importanti sinergie di carattere industriale e ad una più ottimale allocazione del capitale. In particolare, l'Operazione si inquadra in una strategia di crescita dimensionale del Gruppo perseguita in coerenza con il radicamento e gli insediamenti operativi nei bacini tradizionali di attività, con attenzione allo sviluppo della rete commerciale nelle aree del nord Italia, fermo restando l'interesse del Gruppo a proseguire il sostegno dell'economia locale e la partecipazione a iniziative del territorio finora realizzate da Banca di Asti e da Biverbanca (con conservazione del marchio "Biverbanca", anche nel caso di sua fusione in Banca di Asti), nel pieno rispetto dei principi di vigilanza e di selezione del credito nonché di tutela/valorizzazione delle risorse umane in un'ottica di Gruppo.

Il nuovo capitale sociale di Banca di Asti ammonta ad Euro 363.971.167,68 ed è rappresentato da n. 70.537.048 azioni. Ai sensi dell'art. 2444 del codice civile, l'attestazione dell'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale è stata depositata per l'iscrizione del Registro delle Imprese di Asti nei termini di legge. Nel contesto dell'Operazione, sono stati sottoscritti due accordi parasociali, uno tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione CR Biella, e l'altro tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione CR Vercelli, volti a consentire a Fondazione CR Biella e Fondazione CR Vercelli di nominare loro rappresentanti negli organi sociali della Banca di Asti e in particolare: 2 amministratori (tra cui il Vice Presidente) da parte di Fondazione CR Biella e 1 amministratore da parte di Fondazione CR Vercelli.

In tale contesto, si prevede che, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari, l'Assemblea straordinaria di Banca di Asti sarà chiamata ad approvare talune modifiche statutarie volte a prevedere che il Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione sia estratto dalla seconda lista per numero di voti (con un minimo del 10%) e il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale in modo da consentire alla seconda lista la nomina di 1 sindaco effettivo e di 1 sindaco supplente.

Con l'Operazione nasce la Banca dei Territori, con una *governance* di Fondazioni bancarie che da tempo collaborano tra loro e operano nell'interesse delle comunità locali, che porterà benefici per gli azionisti ma soprattutto per i risparmiatori e per gli imprenditori.

Sempre nel contesto dell'Operazione, si è perfezionata anche l'acquisizione da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di ulteriori azioni Banca di Asti, pari allo 0,25% del capitale sociale, detenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, e



LA GESTIONE AZIENDALE

di ulteriori azioni Banca di Asti, pari a circa l'1,57% del capitale sociale, detenute da Banco BPM S.p.A.

Missione e disegno strategico

Nel corso del 2019 le aziende del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno operato in continuità per rafforzare il loro buon posizionamento di mercato, portare avanti con determinazione e concretezza la loro *mission* e ampliare decisamente gli orizzonti territoriali e operativi. Gli indici patrimoniali ottenuti nel 2019 collocano le aziende tra le più solide e solvibili in Italia, sia a livello individuale delle singole aziende, sia a livello di Gruppo, con un elevato surplus sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dall'Autorità di vigilanza.

Il buon posizionamento del Gruppo bancario sui fondamentali e il complesso delle attività strategiche programmate e in corso di progressiva realizzazione hanno consentito di sviluppare gli obiettivi delineati nel Piano Strategico 2019-2021, incentrato sull'autonomia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali di Gruppo che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati, in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema e dei costi del Fondo Esuberi), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti conferma di voler essere un insieme di aziende commerciali moderne, veloci e flessibili, capaci di competere con eccellenza sui loro mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Data la natura di Gruppo bancario, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, per semplificare e rendere più efficienti i processi interni aziendali o per adeguamenti di natura regolamentare.

Nei paragrafi successivi sono evidenziati le principali iniziative nelle diverse aree.



Al 31 dicembre 2019 la Rete commerciale delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si articola in 236 sportelli, una Rete Private costituita da 7 gestori e una Rete Imprese composta da 25 gestori.

Del totale dipendenze, 205 si trovano in Piemonte e più precisamente: 65 nell'Astigiano, 36 nel Biellese, 38 nel Vercellese, 31 nel Torinese, 15 nel Cuneese, 13 nell'Alessandrino, 6 nel Novarese, 1 nel Verbano/Cusio/Ossola.

Superati i confini piemontesi, il Gruppo è presente nella regione Lombardia con 13 filiali nel Milanese, 2 in provincia di Varese, 5 nella provincia di Monza-Brianza e 2 nel Pavese, 1 in provincia di Brescia e 1 in provincia di Bergamo a cui si aggiungono altre 4 agenzie nella Regione Valle d'Aosta, 1 filiale in provincia di Genova per la Regione Liguria e 1 filiale in provincia di Padova e 1 in provincia di Verona per la Regione Veneto.

La politica commerciale

La rete di vendita di Pitagora è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso punti vendita dislocati su tutto il territorio nazionale e che al 31 dicembre 2019 sono complessivamente 79.

In ambito di politica commerciale, nel corso del 2019 è proseguita la condivisione delle strategie di *business* all'interno del Gruppo, grazie ad una intensa collaborazione e al coordinamento delle attività tra le diverse unità operative.

La revisione degli orari di servizio alla Clientela, in linea con l'evoluzione del modello di servizio offerto alla clientela avviato nel 2017 e proseguito anche nel 2019, ha permesso di dedicare la fascia pomeridiana pressochè in modo esclusivo all'offerta e alla consulenza commerciale ai clienti, garantendo comunque la soddisfazione delle esigenze legate all'operatività di sportello tramite l'uso delle casse automatiche.

Inoltre, in un contesto di continuità operativa rispetto all'attuale impianto organizzativo, è stata effettuata una revisione strutturale dell'Organigramma Aziendale, rispondente alla necessità di assicurare la piena focalizzazione delle strutture sulle rilevanti tematiche dei rapporti con la clientela e dei connessi impatti reputazionali.

E' sempre forte il ruolo di Banche radicate sul territorio, attente ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie che purtroppo sono state tra le più colpite dalla crisi di questi ultimi anni.

Il Gruppo riserva oltretutto importante considerazione alle istanze del territorio in cui opera, anche attraverso le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

Offerta alle imprese

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamento "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", "Innovando Estero", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e



LA GESTIONE AZIENDALE

Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2019" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati, con relativa attività di rendicontazione delle somme erogate ai competenti enti.

Nel corso dell'anno si è mantenuta l'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/1996 – gestito dal MedioCredito Centrale e finalizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti. L'attivazione di tale strumento ha facilitato l'accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti operanti nei settori di intervento del Fondo, consentendo a tale clientela di beneficiare di condizioni economiche di particolare vantaggio.

Nel 2019 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in *partnership* con la società Piemonte Energy S.p.A., ha avviato l'offerta di un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica anche presso la propria clientela impresa. L'obiettivo è quello di arricchire ulteriormente la gamma dei servizi e prodotti offerti al segmento imprese, mettendo a disposizione competenze, servizi e tariffe competitive. Sempre nel 2019, sono state compiute le dovute analisi per lanciare nel 2020 (gennaio) la fornitura di gas ai clienti imprese.

È proseguita anche nel corso del 2019 la collaborazione con il Politecnico di Torino attraverso l'offerta PMInnova, mediante la quale il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e l'Ateneo sono a disposizione delle imprese per incentivarne lo sviluppo tecnologico, supportarle nelle loro esigenze di innovazione e fornire l'opportunità di partecipare a progetti finanziati dall'Unione Europea per concorrere all'ottenimento di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. L'offerta PMInnova si compone oltre che del servizio "Abbonamento", anche di ulteriori servizi resi dal Politecnico di Torino: la "Consulenza all'innovazione", l'Iscrizione ai bandi" e il "Check up aziendale".

Ad integrazione dell'iniziativa PMInnova, prosegue la collaborazione con la società Credit Data Research Italia Srl (CDR) per fornire ulteriori servizi di consulenza alle imprese, con focus su finanza aziendale e competitività. L'offerta di CDR si pone infatti l'obiettivo di favorire e stimolare le opportunità di investimento delle aziende, attraverso un ricco e diversificato ventaglio di strumenti, tra i quali finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, voucher, contributi a fondo perduto o in conto interessi. Sostegno alla competitività viene inoltre erogato attraverso la fornitura di un profilo creditizio chiaro e trasparente verso clienti, fornitori e partner commerciali e attraverso il rilascio di certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro, per adeguamenti normativi (es. GDPR).

Inoltre, in vista della prossima entrata in vigore del decreto legislativo 14/2019, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in collaborazione con CDR, si è fatto promotore di una serie di incontri gratuiti dedicati al tema della Crisi d'Impresa e finalizzati a supportare le aziende clienti in questo percorso di riforma della norma. Questa



iniziativa è stata denominata “*Education 2019*”, proprio per la sua valenza educativa e non immediatamente commerciale ed ha riscosso un elevato indice di gradimento.

È proseguita anche nel corso del 2019 la proposizione del servizio di noleggio a lungo termine del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti assieme alla società ALD Automotive Italia S.r.l. ALD Automotive Société Anonyme, azienda appartenente al Gruppo Société Générale, si pone come primo operatore in Europa, terzo nel Mondo e, attraverso la controllata ALD Automotive Italia S.r.l., primo operatore in Italia per quota di mercato.

Nell’ambito del rafforzamento e dell’aggiornamento dell’offerta di prodotti e servizi alle imprese, a seguito di un’approfondita analisi di mercato e dell’opportunità, nel corso del 2019 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha valutato positivamente l’ingresso nel mercato dei Minibond e *Short Term Bond*, che il Politecnico di Milano nel Report Annuale 2018 dedicato, definisce come titoli di debito emessi da società italiane non finanziarie, quotate o non quotate in Borsa, in virtù delle innovazioni normative introdotte dal 2012 in avanti.

I mini-bond si presentano come una valida fonte di finanziamento, non alternativo, bensì complementare al credito bancario. Vale inoltre la pena sottolineare come l’accesso ai Minibond rappresenti per molte aziende un “allenamento” strategico per successive operazioni con investitori istituzionali più complesse come possono essere il *private equity* o la quotazione in Borsa.

Offerta ai privati

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2019 il Gruppo ha confermato l’attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie registrando significativi risultati in termini di erogazioni.

A partire da agosto 2019 è stata introdotta dal Gruppo la nuova funzionalità di firma digitale, che permette di richiedere tramite il servizio di Banca Semplice *Home (Internet Banking)* il prestito personale “Erbavoglio *Online*”, l’espressione di un nuovo modo di interpretare l’approccio con il cliente e la gestione del credito.

Il Gruppo ha confermato inoltre la propria attenzione nei confronti dei giovani e della formazione, con il prestito personale Erbavoglio per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, al fine di finanziare un eventuale *master* o uno *stage* in Italia o all’estero o l’inizio dell’attività lavorativa, ovvero per finanziare le spese tipiche dei giovani (ad esempio acquisto PC, auto, eccetera).

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite e aumentate le segnalazioni di clienti del Gruppo interessati ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, in collaborazione con Pitagora S.p.A., società facente parte del Gruppo. A tal proposito, nel corso del 2019, al fine di venire incontro alle esigenze dei Clienti, sono state organizzate, di concerto con Pitagora, delle giornate

LA GESTIONE
AZIENDALE

dedicate al prodotto “*App day*” e “*CQ day*” che si sono svolte nei locali delle rispettive filiali delle Banche del Gruppo.

Da dicembre 2016, è disponibile per i Clienti del Gruppo consumatori una nuova tipologia di mutuo denominata “*Mutuo Free*” dedicata a coloro che intendono acquistare un bene di consumo o un servizio, beneficiando di una dilazione di pagamento a condizioni agevolate. Tale tipologia di mutuo può essere utilizzata esclusivamente in abbinamento ad apposite iniziative commerciali realizzate in collaborazione con *partner* di volta in volta selezionati. Continua la *partnership* con la società C.E. *Communications Engineering S.r.l. (Juice)*, rivenditore autorizzato dalla ditta *Apple Distribution International*, che prevede la segnalazione da parte delle Banche del Gruppo di clienti interessati all’acquisto di prodotti a marchio *Apple* e accessori dedicati al mondo iOS.

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci, è stato rinnovato per il 2019 il “Progetto Soci della Cassa”, avviato nel 2011. L’iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche (“*voucher salute*”).

E’ proseguita l’attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell’offerta dedicata ai Soci della Capogruppo. L’offerta ai Soci prevede, oltre a soluzioni di sanità integrativa dedicate, anche la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito “*Nexi Excellence Soci*” e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito “*Nexi Classic*” o “*Nexi Finanziamento Erbavoglio +*” o “*Nexi Revolving*”. Completano l’offerta i “*voucher museo*”, validi per l’ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati.

E’ stato nuovamente proposto a fine 2019 il tradizionale Concerto di Natale dedicato ai Soci in possesso di almeno 300 azioni, divenuto ormai un appuntamento annuale molto apprezzato e partecipato (con oltre 15.000 presenze).

Si è rafforzata la collaborazione con le società So.Met Energia S.r.l. e Piemonte Energy S.p.A. per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale alla clientela privata del Gruppo, registrando significativi risultati in termini di *switch* di utenze.

L’obiettivo della *partnership* è quello di completare ulteriormente la gamma di offerta dei servizi alla propria clientela relativa al *target* privati mettendo a disposizione una tariffa dedicata e di facilitare l’ingresso al mercato libero in previsione del termine del servizio di maggiore tutela, attualmente previsto per il 31 dicembre 2021, per i clienti che non hanno ancora effettuato questa scelta.

Resta forte l’attenzione verso le aree del “*Welfare*”, integrato anche con la componente di “Assistenza sanitaria”, ambito che negli ultimi anni sta assumendo una rilevanza sempre maggiore. Infatti, attraverso il prodotto “Carta dei Servizi per la Famiglia - Salutissima”, le Banche del Gruppo hanno strutturato un’offerta di piani mutualistici completi e articolati alle varie esigenze della Clientela, con l’integrazione



di servizi aggiuntivi, bancari e non, quali ad esempio la consulenza legale telefonica. Nel corso del 2019, nasce l'*Upgrade Azzurro*, disponibile nelle versioni "*Dental Free*" e "*Dental Full*", che consente di arricchire il proprio Piano Mutualistico, con delle prestazioni odontoiatriche aggiuntive illimitate sia per tipologia, sia per numero di prestazioni presso le strutture convenzionate e con un *plafond* dedicato, in termini di importo e numerosità per ciascuna singola tipologia di prestazione, presso le strutture non convenzionate.

Nel corso del 2019 si sono confermati e consolidati alcuni tra i più riusciti e apprezzati eventi di promozione del "benessere e dello stile di vita", quali il "Camper per la Salute", che continuano a contribuire al consolidamento del ruolo di "banca del territorio" delle Banche del Gruppo, attraverso la proposta di circa 1.500 visite specialistiche diagnostiche erogate gratuitamente da specialisti nelle varie aree commerciali, in oltre 45 giornate, da parte di FAB - Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., partner dell'iniziativa "Salutissima - programma benessere".

Inoltre, è rivolto anche ai privati il servizio di noleggio a lungo termine offerto in collaborazione con ALD automotive Italia S.r.l.

Strumenti di pagamento

In continuità con le agevolazioni previste negli anni precedenti, per facilitare la diffusione di strumenti utili a garantire un'operatività "*self-service*" ai clienti, quali le carte di debito "Giramondo" e il servizio di Banca Semplice *Home*, è stata confermata anche nel 2019 l'iniziativa, rivolta ai clienti privati non titolari di tali strumenti, che prevede la gratuità del primo anno di canone.

Il catalogo prodotti relativo alle carte di pagamento è stato anche arricchito con la carta di debito internazionale Nexi *Debit* nelle due versioni *retail* e *small business* e con la nuova Carta&Conto in sostituzione della precedente prepagata.

Sul fronte dei pagamenti in mobilità, per le carte di credito e debito internazionale si è resa disponibile la virtualizzazione delle stesse per l'utilizzo nel servizio *Apple Pay*, *Samsung Pay* e *Google Pay* già disponibili dal 2018, confermando così la volontà di offrire ai clienti i più moderni strumenti di pagamento.

Sempre nell'ambito dei servizi di pagamento innovativi è stato introdotto Bancomat Pay che permette lo scambio di denaro sia tra privati che verso esercenti e pubblica amministrazione, attivabile dall'*internet banking* e utilizzabile mediante l'*app* di Bancomat.

In ambito *Acquiring* abbiamo arricchito il catalogo degli apparecchi pos disponibili aggiungendo lo *smart pos* a quelli già offerti. Questa nuova tipologia di pos permetterà di proporre agli esercenti nuovi servizi attivabili, via via che saranno messi a disposizione, mediante app che potranno essere scaricate dallo store di C-Global.

LA GESTIONE
AZIENDALE**Comparto estero**

Per quanto riguarda il comparto estero, il principale *driver* della crescita economica nazionale continua a essere *l'export*.

Al fine di sostenere e soddisfare le esigenze della clientela *corporate*, anche nel 2019, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha consolidato la propria offerta finanziaria, creditizia e commerciale proponendo un ricco portafoglio di prodotti e servizi dedicati.

E' stata svolta inoltre un'attività di informazione attraverso la comunicazione ai clienti di iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione promosse da parte di Enti Pubblici (bandi, finanziamenti, *voucher*, etc.).

Particolare attenzione è stata posta anche nell'azione di aggiornamento e comunicazione delle modifiche normative e operative che hanno coinvolto alcuni Paesi meta del nostro *import/export*.

L'impegno costante per la promozione e il sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende del territorio, trova soddisfazione nelle *performance* positive apprezzabili attraverso l'analisi dei flussi: il 2019 infatti, vede *import* ed *export* in decisa crescita rispetto all'anno precedente con un aumento, a conferma del dato nazionale, del numero delle imprese esportatrici, soprattutto di piccole e medie dimensioni.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti in continuità con gli anni passati prosegue la collaborazione con la società Co.Mark S.p.A. per mettere a disposizione della clientela un servizio di assistenza e consulenza professionale per l'internazionalizzazione denominato "Sviluppo *Export*". Tale servizio ha l'obiettivo di costruire al fianco del cliente un percorso di internazionalizzazione strutturato per step, efficace e su misura, al fine di sviluppare le vendite e incrementare il fatturato *export* dell'azienda; inoltre la condivisione con i referenti commerciali del percorso e delle metodologie utilizzate permette il trasferimento di competenze e *know-how* con conseguente rafforzamento delle capacità commerciali dell'azienda.

In particolare, "Sviluppo *Export*" risponde alle esigenze della struttura imprenditoriale locale, in particolar modo delle piccole e medie imprese che, a causa delle loro dimensioni, lamentano una limitata capacità di penetrazione nei mercati esteri.

Comparto finanziario

Il contesto economico del 2019 continua a registrare una forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta e Banca di Asti persegue l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

L'iniziativa "Welcome" volta a incrementare la raccolta sia da clientela storica, sia da nuova clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento a forme di raccolta vincolata (Conto Deposito vincolato) è stata confermata ed adattata ai livelli di remunerazione offerti dalla concorrenza nel 2019 restando in vigore per i primi 7 mesi dell'anno.



L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla clientela, per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea" nato nel 2014, con l'obiettivo di aumentare il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la clientela *Affluent*, continua ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

Nel corso del 2019, il servizio di gestione "Patrimonium Multilinea" è stato arricchito di due nuove linee, la ML Strategia Obbligazionaria 2019-2021 e ML Azionario Internazionale Accumulo 2019-2021, che permettono di realizzare strategie di accumulazione sull'obbligazionario e sull'azionario, secondo schemi definiti contrattualmente, e si aggiungono alle linee già disponibili per realizzare portafogli personalizzati per la clientela *affluent*.

In coerenza con quanto definito per il servizio di gestione "Patrimonium Multilinea" e alla luce del contesto macroeconomico e di mercato è proseguita con successo la sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito tramite strategie di investimento caratterizzate da logiche di approccio prudente ai mercati finanziari con accumulo progressivo sugli *asset* più rischiosi.

Da gennaio è stata aperta la sottoscrizione di due nuove linee di gestione, la *Trainer* Bilanciato 2019 e la *Trainer* Aggressivo 2019, che prevedono l'investimento graduale del patrimonio conferito dal cliente sui mercati azionari e sui mercati obbligazionari per arrivare a ottenere, in un orizzonte temporale predefinito, un portafoglio con una componente azionaria rispettivamente del 40% e dell'80%, corrispondente alla composizione delle linee *Classic* Bilanciato e *Classic* Aggressivo.

Il 10 ottobre con l'obiettivo di proseguire nella proposizione di prodotti con logica di approccio graduale al mercato sono state lanciate anche le linee *Trainer* Moderato 2020 e *Trainer* Bilanciato 2020, che al termine del piano di accumulo prevedono una componente azionaria rispettivamente del 20% e del 40%, corrispondente alla composizione delle linee *Classic* Moderato e *Classic* Bilanciato.

Per quanto concerne i Piani Individuali di Risparmio ad inizio 2019 il nostro Istituto ha inibito la possibilità di nuove sottoscrizioni a causa della mancata emanazione del decreto attuativo governativo, relativo alla normativa inserita nella legge di bilancio 2018, circa la nuova composizione del *Benchmark*. Solo i clienti già possessori di un PIR attivato nell'anno 2018 hanno potuto operare con ulteriori sottoscrizioni.

Nel mese di luglio è stata ampliata la gamma di offerta dei prodotti di investimento con l'aggiunta del comparto "Vita/risparmio investimento", attraverso l'accordo di *partnership* sottoscritto con il gruppo Helvetia.



LA GESTIONE AZIENDALE

Sono dunque, stati resi disponibili al collocamento tre nuovi prodotti assicurativi multiramo a contenuto finanziario.

Si tratta di tre soluzioni assicurative a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, che prevedono l'investimento del premio nella combinazione di una componente assicurativa tradizionale (Ramo I) e di una componente *Unit Linked* (Ramo III).

La nuova gamma di prodotti di investimento assicurativi, denominata Helvetia Multimix, ha integrato l'offerta per la diversificazione degli *asset* finanziari della clientela, offrendo soluzioni di investimento in grado di rispondere contemporaneamente alle esigenze di natura finanziaria e alle esigenze di natura previdenziale, affiancandosi alle tradizionali soluzioni che compongono l'offerta del comparto Gestito ovvero le linee di Gestioni Patrimoniali *Multimanager* e la ricca gamma di "OICR".

A completamento della gamma di prodotti di investimento utilizzati dalla nostra clientela è stata mantenuta l'offerta di obbligazioni Banca di Asti e Biverbanca, unitamente al "Conto Deposito Vincolato *Time Deposit*", soggetto alle garanzie previste dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Comparto assicurativo

Nel 2019 il comparto assicurativo ha confermato il *trend* positivo di sviluppo già avviato negli anni passati raggiungendo un volume di produzione premi pari a circa 65,5 milioni di euro.

Nel 2019, in virtù degli accordi stipulati al termine del 2018, si è avviata la collaborazione con primarie compagnie di assicurazione a livello europeo quali il Gruppo Helvetia (per il tramite di società Helvetia Vita per l'offerta risparmio/investimento, Chiara Assicurazioni ed Helvetia Italia per l'offerta rispettivamente danni non auto e auto), e con il Gruppo CNP per l'offerta del comparto vita/protezione.

E' proprio grazie a questo accordo che le Banche del Gruppo proseguono il percorso già intrapreso di razionalizzazione della gamma di offerta e di valorizzazione del portafoglio assicurativo.

Già dal 2018, in linea con la normativa IDD (*Insurance Distribution Directive*), le banche del Gruppo hanno effettuato la scelta strategica di adottare anche per la componente danni un modello distributivo a supporto dell'attività di consulenza mediante la valutazione della coerenza dell'offerta rispetto ai bisogni della clientela e al *target market* di riferimento anche attraverso l'adozione di presidi informatici organizzativi.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, la Società ha consolidato nel corso dell'anno i rapporti con i propri *partner* storici, *leader* nel settore assicurativo, a copertura dei propri rischi di credito.



In particolare, Pitagora ha proseguito la collaborazione con AXA France Vie S.A., AXA France IARD S.A. e *Net Insurance S.p.A.*, *Net Insurance Life S.p.A.*, *MetLife Europe Limited*, HDI Assicurazioni S.p.A., *Great American International Insurance Limited* e *Credit Life International* e Aviva Italia, *partner* specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti di cessione del quinto erogati.

Sono inoltre stati avviati nuovi rapporti con Cardif Assurance, società *leader* del mercato, Harmonie Mutuelle, *Iptiq Life S.A.* (Gruppo Swiss Re) e *Allianz Global Life*.

In merito alla concentrazione dei rischi di credito, Pitagora nel rispetto della propria *Policy* di concentrazione assicurativa ha confermato l'applicazione delle regole di valutazione delle polizze da selezionare per ciascuna operazione di finanziamento svolgendo il controllo *ex ante* circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie di assicurazione partner, quali l'eventuale attribuzione di un *rating* da parte delle agenzie ECAI *Standard & Poor's*, *Fitch* e *Moody's*, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "*Credit Risk Mitigation*".

Comunicazione

L'attività di comunicazione delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nel primo trimestre del 2019 è stata caratterizzata da campagne pubblicitarie in continuità con i messaggi sviluppati nel 2018.

A partire dal mese di aprile, è stata sviluppata una campagna di largo respiro - che continuerà nel del 2020 – contraddistinta dal *concept* "Ci piace prenderci cura di te", che consente di costruire messaggi di carattere sia commerciale, sia istituzionale. La filosofia sottesa a tutti i messaggi è quella di trasmettere l'immagine coerente con la *mission*, ossia di un gruppo bancario moderno, veloce, flessibile e in grado di creare valore nel tempo per tutti gli *stakeholders*, evidenziando l'importanza della relazione personale nei rapporti con la clientela e con i Soci. Le campagne sono caratterizzate dalla presenza di personale di rete e clienti come protagonisti.

I diversi soggetti della campagna sono stati veicolati di volta in volta attraverso strumenti di comunicazione tradizionali - materiale stampato – e innovativi - fruibili anche attraverso *smartphone*, *tablet*, *pc* e *digital signage*. I prodotti e i servizi promossi nel corso dell'anno riguardano i vari comparti dell'offerta *retail* e *business* di Banca di Asti, in coerenza con il piano strategico e le politiche commerciali: il prestito personale "Erbavoglio", il programma benessere per tutta la famiglia "Salutissima", l'offerta gas e luce, la nuova piattaforma di internet banking, la consulenza finanziaria, gli strumenti di pagamento e incasso alternativi al denaro contante.

E' inoltre stata realizzata una campagna *drive to store* distribuita attraverso i *social media* in occasione dell'apertura della nuova filiale Banca di Asti a Verona.



LA GESTIONE AZIENDALE

Nel corso dell'anno sono state realizzate ricerche di personale altamente specializzato, diffuse principalmente attraverso strumenti digitali, *social media* e piattaforme di *recruiting online* (Linkedin, Indeed).

La controllata Pitagora, ha ulteriormente incrementato le attività commerciali e pubblicitarie attraverso i canali digitali.

In particolare nel corso del 2019 è stato rinnovato il sito aziendale, con *layout* maggiormente “*customer oriented*”, al fine di incrementare la capacità attrattiva verso la potenziale clientela e fornire al contempo maggiori informazioni in termini di trasparenza e modalità di contatto con l'azienda.

Tali migliorie, unitamente alle attività di ottimizzazione dei contenuti (SEO) e di “*search marketing*” per aumentare la visibilità e la rintracciabilità del sito con l'uso dei motori di ricerca (SEM), hanno generato 578.647 visualizzazioni e suscitato l'interesse di 290.187 potenziali nuovi clienti. Sono proseguire inoltre le attività di “*direct marketing*”.

Sponsorizzazioni e collaborazioni

Sono state gestite le sponsorizzazioni con riferimento principalmente ad attività di carattere sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già clienti delle Banche; tali interventi costituiscono il supporto delle attività che animano la vita delle collettività in cui operano le Banche, con un buon ritorno di immagine.

Tradizionale la presenza delle Banche del Gruppo nelle principali manifestazioni che forniscono una elevata visibilità, non solo a livello locale: “Fattoria in Città” e l'esposizione della Magna Charta a Vercelli, la mostra “Padre e figlio. Ettore Pistoletto Olivero e Michelangelo Pistoletto” a Biella; la Fiera di Asti, il Bagna Cauda Day, il Salone del Vino biologico, il Palio di Asti, il Festival delle Sagre, la Douja d'Or, la mostra “Monet e gli impressionisti in Normandia” ad Asti, tra le sponsorizzazioni di maggior impatto.

Eventi

L'organizzazione degli eventi è una tra le attività più impegnative per il settore Comunicazione, che consente tuttavia i più alti ritorni di immagine e di comunicazione diretta. Tra i principali eventi organizzati nel corso dell'anno si evidenziano:

- cinque serate esclusive presso Palazzo Gromo Losa in occasione della mostra “Padre e figlio. Ettore Pistoletto Olivero e Michelangelo Pistoletto”, con visita guidata all'esposizione e cena al museo, che hanno coinvolto circa 100 clienti;
- quattro serate in occasione dell'esposizione “Magna Charta – Guala Bichieri e il suo lascito” all'Arca di Vercelli, con visita guidata alla mostra e cena, che hanno coinvolto circa 80 clienti selezionati;



- lo spettacolo "Non mi hai più detto ti amo" con Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia, presso il Teatro Alfieri di Asti, dedicato ai clienti *affluent* di Banca di Asti, che ha visto la partecipazione di oltre 500 persone;
- quattro serate esclusive presso Palazzo Mazzetti in occasione della mostra "Monet e gli impressionisti in Normandia", con visita guidata all'esposizione e cena al museo, che hanno coinvolto circa 150 clienti selezionati;
- il Concerto di Natale riservato agli azionisti di Banca di Asti, con 20 repliche di cui 8 ad Asti, 3 a Biella, 2 a Vercelli, 2 a Varallo Sesia, 2 a Torino, 1 ad Alba, Alessandria, Milano e ha coinvolto oltre 15.000 spettatori.

Sono proseguiti, in collaborazione con FAB SMS, Fondo Assistenza e Benessere, gli eventi nelle filiali mirati a diffondere la cultura della prevenzione. Sul Camper Salutissima sono state complessivamente erogate prestazioni di prevenzione a circa 930 persone, con 27 "Giornate della Salute" che hanno interessato le filiali di Biver Banca e 620 persone, con 18 "Giornate della Salute" che hanno interessato le filiali di Banca di Asti.

Canali telematici

Nel corso del 2019 tutti gli utenti *retail* sono stati migrati sulla nuova piattaforma di *internet banking* denominata *Next Gen*, che presenta nuove funzionalità e diverse migliorie delle precedenti oltre che un *layout* completamente nuovo e più attuale. Anche l'*app* è stata rinnovata.

La normativa PSD2 ha anche imposto l'introduzione dalla SCA all'accesso al servizio rendendo così necessari la *strong authentication* al *login*.

Sulla nuova piattaforma è rilasciata successivamente la funzionalità di vendita *online*, al momento solo per carte di debito e prestiti Erbavoglio per importi predefiniti e limitati. Per il perfezionamento dei relativi contratti è stata introdotta la firma digitale mediante scarico del certificato digitale sempre all'interno del servizio Banca Semplice *Home*.



LA GESTIONE AZIENDALE

La gestione delle risorse umane Di seguito si forniscono i dati relativi alla suddivisione delle risorse lavoro per categorie contrattuali, per classi di età e per titolo di studio.

DIPENDENTI (per inquadramenti)	Esercizio 2019	
	Numero	%
Dirigenti	31	1,66%
Quadri	558	29,95%
Impiegati	1.274	68,39%
TOTALE	1.863	100,00%

I dipendenti della controllata Pitagora S.p.A. appartengono al settore Commercio e Servizi: la suddivisione tra le diverse categorie contrattuali è stata adattata a quella del settore bancario.

DIPENDENTI (per classi di età)	Esercizio 2019			
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
Fino a 30 anni	0	0	186	186
Da 30 a 50 anni	6	213	776	995
Oltre 50 anni	25	345	312	682
TOTALE	31	558	1.274	1.863

DIPENDENTI (titoli di studio)	Esercizio 2019		
	Uomini	Donne	Totale
Laurea	314	428	742
Diploma	451	631	1.082
Licenza media inferiore	28	11	39
Licenza elementare	0	0	0
TOTALE	793	1.070	1.863

Sviluppo risorse umane

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali. Tra queste rivestono particolare rilevanza le strategie delineate nel Piano Strategico 2019-2021, che contengono gli elementi di sviluppo individuate dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Nel 2019 sono state ideate e inaugurate per le Banche del Gruppo le *Academy*, per mettere in condivisione conoscenze, valori, comportamenti, strategie per la crescita delle persone, con l'obiettivo dello sviluppo e condivisione continua della conoscenza, dell'allineamento dei valori aziendali e della valorizzazione delle professionalità.

La prima *Academy* ad essere attivata è stata quella rivolta ai Capi dell'Azienda, utile a:

- diffondere ed indirizzare la cultura aziendale delle persone in coerenza alla *mission*;



- diffondere linee guida ed obiettivi aziendali;
- acquisire nuove competenze professionali e personali per accrescere la *performance* manageriale;
- potenziare la capacità di *leadership* al fine di favorire l'acquisizione di strumenti e conoscenze necessarie alla gestione e motivazione dei collaboratori;
- facilitare l'analisi del proprio stile di *leadership*.

Oltre alle citate *Academy* il Piano Formativo si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Manageriale – Comportamentale” inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale;
- “Formazione Commerciale” utile a potenziare l'azione delle strutture commerciali, responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto;
- “Formazione Specialistica” orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo attribuito all'interno dell'azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo;
- “Formazione Normativa” che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze rispetto alle disposizioni normative.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, la Società, anche nel corso dell'anno 2019, ha proseguito l'attività di formazione rivolta sia al personale dipendente che alla propria rete di vendita, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio basato su principi di correttezza e trasparenza.

A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di:

- (i) GDPR e *Privacy*;
- (ii) normativa antiriciclaggio;
- (iii) D.lgs. 231/2001;
- (iv) Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- (v) Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, Pitagora ha organizzato corsi di formazione di lingua inglese, *Team-Building*, Excel, Cartolarizzazione, *Cyber security*, utilizzo di *Qlik View* nonché relativi alle tecniche di *Web Marketing* e comunicazione efficace.

La Società ha mantenuto in essere la proficua collaborazione con SAA – Scuola di Amministrazione Aziendale – dell'Università degli Studi di Torino, organizzando un percorso destinato all'aggiornamento professionale obbligatorio per gli agenti in



LA GESTIONE AZIENDALE

attività finanziaria iscritti all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM"), alla preparazione alla prova d'esame per gli aspiranti agenti. Sono state quindi organizzate giornate formative in aula che hanno coinvolto la totalità della rete di vendita, in ottemperanza alle disposizioni normative e alle circolari dell'OAM.

Pitagora, al fine di avviare le nuove risorse e introdurre nell'ambito della propria rete di vendita, ha formato nuovi agenti in attività finanziaria, avvalendosi del percorso "Academy", realizzato internamente sin dal 2018.

Al riguardo, il percorso "Academy", anche nel corso del 2019, ha garantito la formazione sia di agenti iscritti all'OAM sia di futuri agenti in attività finanziaria attraverso la previsione di giornate formative, volte al mantenimento dei requisiti richiesti dall'OAM, mediante:

- corsi teorici tenuti da professori universitari affiancati da professionisti del settore;
- giornate formative volte a sviluppare le attitudini commerciali, organizzative ed operative della rete di vendita al fine di eccellere nel servizio reso alla clientela di futuri agenti in attività finanziaria;
- un percorso formativo modulare e strutturato dedicato alla preparazione dell'esame OAM al fine di acquisire competenze legali, commerciali e operative dell'agente in attività finanziaria;
- giornate formative volte a sviluppare la conoscenza degli strumenti, dell'operatività, e della struttura direzionale di Pitagora.

Nel corso del 2019 la Società ha effettuato sessioni formative per 70 aspiranti agenti, in seguito alle quali 54 di essi hanno superato positivamente la prova d'esame prevista dall'OAM; di quest'ultimi 37 hanno ricevuto formale incarico di agenti in attività finanziaria da parte della Società entro l'esercizio e 6 nell'anno in corso.

L'ambiente La sostenibilità sociale e ambientale rappresenta un requisito imprescindibile per il Gruppo che attraverso numerose iniziative ha voluto evidenziare come siano importanti i temi ESG (*Environmental, Social, Governance*). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Non Finanziaria.

La strategia dell'evoluzione e la progettualità La gestione attiva di un ampio Portafoglio Progetti ha rafforzato la capacità realizzativa del Gruppo e indirizzato l'energia produttiva sulle iniziative individuate dalle linee evolutive previste dal Piano strategico.

Mediante la guida della progettualità, sono stati ottenuti importanti risultati propri di un Gruppo Bancario commerciale competitivo e moderno che punta in particolar modo alla diversificazione delle fonti di ricavo, al presidio dei rischi, all'efficace gestione dei crediti deteriorati e all'efficienza operativa.

Inoltre, per mantenere la capacità competitiva in un mercato in cui l'innovazione è trainante verso i nuovi modelli di servizio e diventa preponderante in un settore ormai maturo come quello bancario, sono state intraprese sperimentazioni incentrate sulla "innovazione tecnologica". Il Portafoglio Progetti 2019 ha dunque



compreso molte iniziative che possono essere raggruppate in cinque ambiti principali e le risultanze confermano la capacità del Gruppo di realizzarle nel concreto.

I Laboratori

In continuità con gli anni precedenti, è proseguito il “Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete” che si è posto come obiettivi il consolidamento dello sviluppo del modello di servizio tramite l'evoluzione delle pratiche commerciali, la semplificazione della gestione operativa anche nel rapporto con il cliente, l'introduzione di processi di efficientamento, la diffusione di modelli di filiale riprogettate nel *layout* e tecnologicamente evolute.

L'orientamento al cliente è stato il focus che ha guidato l'affinamento del modello di servizio, puntando sulla formazione della Rete commerciale in ottica di *change management* allo scopo di migliorare la capacità di competere basata sulla relazione personale con la clientela.

Si è confermato il modello di servizio basato sull'accoglienza del cliente e sull'assistenza all'operatività alle Casse Più, sull'organizzazione e la pianificazione del lavoro, sul presidio attivo dei picchi di operatività per ridurre i tempi di attesa della clientela in filiale.

Le filiali di nuova apertura sono state dotate di ATM evoluto che consente oltre ai prelievi e a i versamenti anche molte attività che in precedenza potevano essere offerte solamente in cassa e durante l'apertura dello sportello. Sono state altresì estese le funzionalità evolute a tutto il parco ATM già in uso in tutti i casi tecnicamente fattibili.

Tra i Laboratori attivi, rilevante è stata l'attività dedicata al “Laboratorio Qualità e Organizzazione *Lean*” che ha l'obiettivo di sperimentare e sviluppare processi e modelli organizzativi puntando all'aumento della qualità dei servizi attraverso robotizzazione e automazione. Nello specifico, sono stati automatizzati numerosi processi, che attraversano rete commerciale e sede, che richiedevano attività manuali, ripetitive e a basso valore aggiunto. La robotizzazione ha inoltre consentito l'aumento della qualità di processo e la connessa riduzione dei rischi operativi.

Con riferimento al tema della qualità del servizio al cliente, è stato definito il modello aziendale per la gestione del sistema di *ticketing* e la misurazione dei processi, attivato il sistema di *reporting* interno e sono stati aggiunti al presidio molteplici processi.

Sono altresì proseguite le sperimentazioni nell'ambito del “Laboratorio Tecnologie” che hanno puntato su quattro direttrici di sviluppo: *Analytics*, *Chatbot* e Intelligenza Artificiale, *Big data* e Firma elettronica avanzata.

Sul tema *analytics* sono stati testati con buon successo degli algoritmi per l'analisi della clientela e per migliorare la proposizione commerciale di prodotti e servizi sulla base delle esigenze che evolvono molto velocemente. È stata inoltre provata una *chatbot* per dare consulenza utilizzando l'intelligenza artificiale che “apprende” in continuo dalle stesse *chat* con gli utenti.



LA GESTIONE AZIENDALE

Sono stati fatti importanti passi avanti anche in tema di *big data* e conseguente possibilità concreta di utilizzo dei dati; si è concluso positivamente il test sulla soluzione *Big Data Appliance* fornita dall'*outsourcer* del sistema informativo tramite l'attivazione di una partizione degli archivi. E' stata inoltre definita l'architettura dell'impianto di ricezione flussi dati.

Per quanto riguarda invece il tema della firma elettronica avanzata, è stato realizzato l'impianto tecnologico che consente di sottoscrivere i contratti allo sportello anche in modalità differita.

Ambito Asset Quality e capitale

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito sia in ottica di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. In ottica di miglioramento della qualità dell'attivo e dell'assorbimento di capitale, sono proseguiti due progetti di durata pluriennale.

"AIRB Rating Pooled", che ha già definito, implementato e affinato i processi, le strutture e la strumentazione del sistema di gestione e di misurazione del rischio, sulla base di modelli di *rating* interni. Il progetto prevede la partecipazione di un pool di banche che condividono il sistema informativo Cedacri.

"NPE Strategy Execution", che ha l'obiettivo di implementare il nuovo modello di gestione NPE, tenendo conto delle linee guida BCE per le *banche Less Significant* e delle *best practice* di settore. In particolare, il progetto si propone di potenziare governo e controllo della gestione del credito non *performing* riducendo velocemente lo *stock* NPE a livelli sostenibili, completando il programma di *deleverage* straordinario lanciato a fine 2017. Il miglioramento della qualità dell'attivo della Banca è determinato dal rafforzamento della gestione ordinaria in tutti gli stati del credito non *performing*. Le iniziative pianificate nell'anno hanno conseguito risultati sostanziali importanti grazie all'adozione della metodologia "agile", che ottimizza i tempi di raggiungimento degli obiettivi, e ai c.d. "*sprint*", che concorrono alla focalizzazione delle risorse per conseguire risultati concreti con scadenza ravvicinata.

Ambito commerciale

Il Gruppo ha sviluppato una corposa serie di progetti con valenza commerciale tra cui è da segnalare quello che riguarda la "Consulenza Energetica a Privati e Imprese", che ha contribuito ulteriormente alla differenziazione delle fonti di ricavo nell'anno 2019. L'offerta dei servizi di energia elettrica e gas naturale è stata completata sia per la clientela privata che per le imprese.

Sempre in ambito commerciale, sono stati completati i progetti pluriennali, a forte contenuto tecnologico, di "Firma Digitale per contratti a distanza" e di "Filiale Online":

- il primo, per sviluppare una modalità di firma, alternativa a quella autografa, che consenta la sottoscrizione di contratti da remoto per i clienti delle Banche del Gruppo;



- il secondo per generare e agevolare la vendita di prodotti e servizi e per modernizzare l'immagine del Gruppo, integrando il modello di relazione in ottica multicanale al servizio delle Reti territoriali.

E' stato attivato anche il servizio di comunicazione *Whatsapp* per la clientela. Il *social network* diventa sportello digitale per inviare messaggi di testo, anche vocali, e immagini. La Banca risponde attraverso un profilo certificato. La filiale *online* è a disposizione inoltre attraverso telefono, e-mail, sms e offre anche assistenza per concludere acquisti *online* anche al di fuori dell'orario di apertura degli sportelli tradizionali.

Ambito "Efficienza"

Il focus è stato posto sulle attività richieste dalla normativa antiriciclaggio e sulla necessità di potenziare il servizio offerto alla rete commerciale. Si è puntato quindi su interventi che hanno consentito di ridurre l'assorbimento di risorse in filiale dedicate alle attività di antiriciclaggio puntando ad accentrare alcune di esse, automatizzando quelle possibili e acquisendo servizi esternalizzati per la raccolta del titolare effettivo. Questi interventi hanno consentito di ottenere importanti risultati in termini di risparmio di tempo operativo in filiale, di potenziare ulteriormente i controlli già esistenti e di migliorare la qualità del servizio alle filiali.

Ambito Funding

Nell'ambito delle operazioni di *funding* infragruppo, è stato definito e realizzato il modello di acquisto di Crediti pro-soluto da Pitagora senza dover più ricorrere a operazioni di cartolarizzazione infragruppo. In meno di sei mesi è stata realizzata l'infrastruttura informatica e di sicurezza, e sono stati predisposti i flussi informativi e segnaletici, i processi operativi e i controlli interni.

L'attività progettuale di Pitagora

Nel corso dell'anno, l'attività progettuale si è concentrata in particolare su temi commerciali, normativi e di efficientamento.

Ambito commerciale

Si è concluso il progetto "Prestiti personali by *Younited Credit*", che ha contribuito all'ampliamento della gamma prodotti offerti da Pitagora e una buona remunerazione dell'operazione in termini di *fee* e di interessi.

Ambito normativo

E' stato concluso il progetto "Classificazione crediti e segnalazioni di vigilanza in logica CR", che aveva l'obiettivo di rivedere le logiche di classificazione dei crediti e le conseguenti segnalazioni di vigilanza secondo logiche Centrale Rischi e nel rispetto dei nuovi principi contabili IFRS 9.



LA GESTIONE AZIENDALE

Ambito efficienza

Concluso inoltre il progetto “Portale Clienti” che ha portato alla creazione di un’area riservata per i clienti che consente la visualizzazione della propria posizione in ammortamento, la consultazione del fascicolo documentale e l’inserimento di richieste.

Il sistema dei controlli interni In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall’insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell’attività quotidiana del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell’operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell’operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L’attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si



articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo previsti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) e della situazione di liquidità (ILAAP) come previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.



LA GESTIONE AZIENDALE

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio disciplinata mediante specifiche disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Rientra inoltre tra le funzioni aziendali di controllo la Funzione Convalida a cui è assegnato il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di *Rating* Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Le Funzioni *Internal Audit*, Antiriciclaggio, *Risk Management*, Convalida e *Compliance* della Controllata Biverbanca S.p.A. sono accentrate presso la Capogruppo così come le Funzioni Antiriciclaggio, *Risk Management* e *Compliance* della controllata Pitagora S.p.A..

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità è operativo il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per il Gruppo o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio nonché alla verifica del relativo avanzamento. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal regolamento Sci di Gruppo.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;



- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi. Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti.

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera

In continuità con il passato, anche nel corso del 2019 sono proseguite le attività volte alla continua evoluzione del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio.

Coerentemente con la natura commerciale territoriale delle Banche del Gruppo, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese; il credito rappresenta pertanto la componente più rilevante dell'attività delle Aziende ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per le loro attività.

Rischio di credito

L'attenzione è rivolta alla creazione di una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo con il cliente, volta a dare continuità nel tempo a rapporti con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Il Gruppo, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi. Per



LA GESTIONE AZIENDALE

ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà del Gruppo.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dal Gruppo, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentato dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire



nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). **Rischio operativo**

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.



LA GESTIONE AZIENDALE

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.

Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente. Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Società del Gruppo, e dal piano di "*Disaster Recovery*" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Società del Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Rischio informatico Strettamente connesso al rischio operativo, il Rischio Informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - hardware, software, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al management di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;



- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Per ulteriori informazioni sui rischi operativi e informatici del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il Gruppo valuterà per i prossimi esercizi di integrare le proprie analisi – e di conseguenza la propria *disclosure* – rispetto all’impatto generato e subito in ambito *Climate Change*, anche sulla base dell’evoluzione della normativa in materia, con particolare riferimento all’indicazione della Commissione Europea. A tal proposito si segnala che, all’interno delle sue “Politiche Creditizie”, il Gruppo si è prefissato di porre una particolare valutazione alle operazioni di finanziamento ad imprese che utilizzano tecnologie o producono scarti o emissioni di cui sia acclarata o fortemente temuta la nocività per la salute delle persone e/o per l’ambiente naturale.

Rischi emergenti

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (“DNF”) del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall’Art. 5 comma 3, lettera b) del D.Lgs 254/16, ed è disponibile sul sito *internet* www.bancadiasti.it sezione *Investor Relations*.

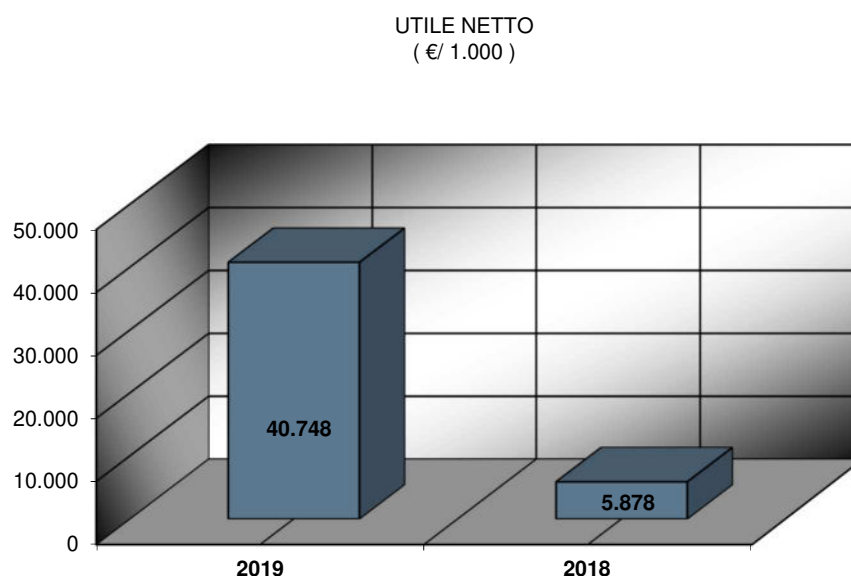
**Dichiarazione non
finanziaria
consolidata**



IL RISULTATO ECONOMICO

L'andamento reddituale L'esercizio 2019 si è concluso in modo positivo per la Banca, con il conseguimento di un utile netto pari a circa 40,8 milioni di euro, in marcato aumento rispetto all'utile realizzato lo scorso anno (5,9 milioni di euro, +593,23%). La redditività complessiva netta del Gruppo si attesta a 13,8 milioni di euro.

Nel periodo in esame, che presenta un contesto economico ancora difficile, è proseguita la realizzazione della strategia di *derisking* pianificata ed è stata perfezionata l'operazione societaria straordinaria per l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle quote azionarie di minoranza di Biverbanca che consente il conseguimento di importanti vantaggi economici, patrimoniali e di *governance*.



La realizzazione del predetto risultato economico è da considerare particolarmente positiva anche alla luce del fatto che comprende l'imputazione dell'onere, pari a circa 9,2 milioni di euro, relativo ai contributi ordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), nonché l'onere relativo al contributo allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'intervento a favore di Carige, pari a 1,3 milioni di euro.

Escludendo le componenti reddituali non ricorrenti riferite agli interventi sopracitati nonché alle perdite conseguenti alla cessione straordinaria di NPLs, il risultato netto industriale sarebbe pari a 58,1 milioni di euro (+67,47% rispetto al dato dell'esercizio 2018 ricalcolato con criteri omogenei, escludendo anche gli oneri connessi al Fondo di Solidarietà e le componenti positive non ricorrenti connesse al nuovo accordo di distribuzione di polizze assicurative sottoscritto nel 2018).

Le risultanze sopra descritte confermano la capacità del Gruppo di individuare linee strategiche efficaci e di realizzarle concretamente. Il perfezionamento



IL RISULTATO ECONOMICO

dell'Operazione Biverbanca, la diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei rischi, la strategia di gestione dei crediti deteriorati, l'attenzione all'efficienza operativa e alla gestione della progettualità, hanno infatti permesso di concludere l'esercizio 2019 con un risultato economico di rilievo e, al contempo, di rafforzare tutti i principali fondamentali del Gruppo, ponendo quindi i migliori presupposti per continuare anche in futuro a creare valore per gli azionisti e, più in generale, a soddisfare le esigenze e le aspettative di tutti i portatori di interessi, ricambiando la fiducia che quotidianamente accordano alle aziende del Gruppo.

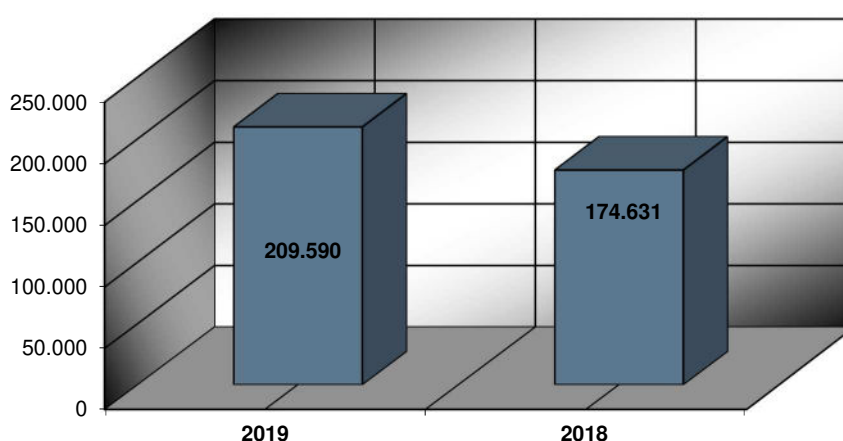
Le analisi riferite all'andamento reddituale, sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico Consolidato riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, mediante la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico finale.

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati", mentre per maggiori approfondimenti è possibile ricorrere ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - Informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

Il margine di interesse si è attestato a 209,6 milioni di euro e risulta in marcato aumento rispetto al dato dell'esercizio 2018 (174,6 milioni di euro, +20,02%), per l'effetto congiunto dell'incremento delle attività finanziarie e della parziale ricomposizione della raccolta diretta.

Il margine di interesse gestionale

MARGINE DI INTERESSE
(€/1.000)





IL RISULTATO ECONOMICO

MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	294.543	260.576	13,04%
Interessi passivi e oneri assimilati	-84.953	-85.945	-1,15%
Margine di interesse	209.590	174.631	20,02%

Il margine di intermediazione lordo Il margine di intermediazione lordo ammonta a circa 444 milioni di euro, a fronte di un risultato 2018 pari a 342,6 milioni di euro (+29,60%); a tale incremento hanno in prevalenza contribuito il risultato netto delle attività e passività finanziarie delle Banche commerciali e la riduzione del costo medio della raccolta. Significativo anche il contributo diretto e indiretto fornito dal comparto CQS/CQP.

Le commissioni nette ammontano a 95,6 milioni di euro e risultano in diminuzione del 23,83% rispetto all'esercizio 2018; tale variazione risente delle differenze a/a riscontrabili nella struttura dei ricavi riferiti alla controllata Pitagora relative alle modalità di classificazione contabile del prodotto CQS/CQP. Limitando il perimetro di analisi alle banche commerciali del Gruppo ed escludendo le componenti positive non ricorrenti connesse al nuovo accordo di distribuzione di polizze assicurative sottoscritto nel 2018, le commissioni nette presentano invece un incremento a/a pari al 3,74%.

Le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa si sono attestate a 52,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2018 (ma in significativo aumento del +13,02% escludendo da quest'ultimo le già citate componenti non ricorrenti riferibili al ramo assicurativo).

Nell'ambito delle altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento sono pari a 19,2 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al 2018 del 2,43%. Le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi, che vedono un leggero decremento rispetto all'esercizio precedente, ammontano a 24 milioni di euro (-1,59%). Quelle relative ad altri servizi, pari a -2,4 milioni di euro, costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie, risultano in significativa diminuzione.

I dividendi sui rapporti partecipativi del Gruppo ammontano a circa 11 milioni di euro (-17,72%) e sono principalmente riconducibili alle quote detenute in Banca d'Italia e Cedacri S.p.A.

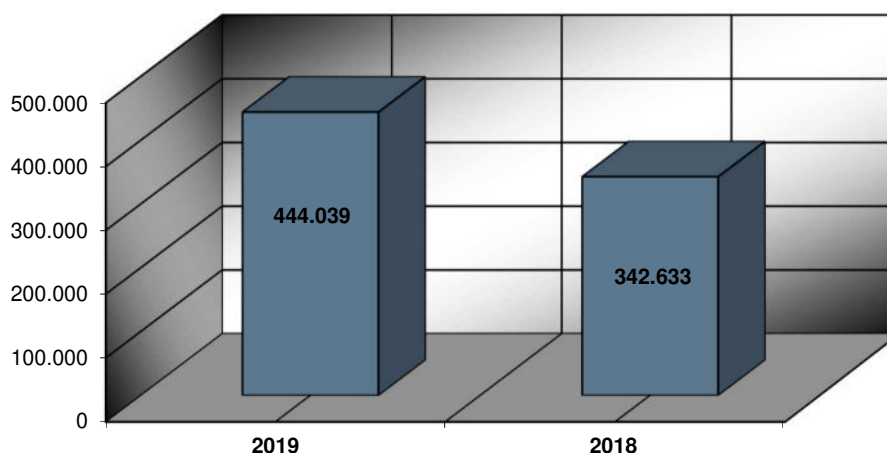
Il saldo tra proventi e oneri di gestione ammonta a 1,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato del 2018: per questo comparto Pitagora incide con un saldo negativo tra oneri e proventi di 1,8 milioni di euro.

Il risultato complessivo netto delle attività e passività finanziarie, che comprende sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari (pari a 62,9 milioni di euro, in rilevante incremento a/a), sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, nonché gli utili da cessione a terzi dei crediti da parte della controllata

IL RISULTATO
ECONOMICO

Pitagora – è positivo per 125,5 milioni di euro, in rilevante crescita rispetto a 25,3 milioni di euro registrato nel 2018.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€ / 1.000)



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di interesse	209.590	174.631	20,02%
Commissioni nette	95.609	125.523	-23,83%
- area gestione, intermediazione e consulenza	52.445	57.904	-9,43%
- area servizi di incasso e pagamento	19.165	19.643	-2,43%
- area finanziamenti e garanzie	2.332	2.485	-6,16%
- area gestione conti correnti e depositi	24.026	24.415	-1,59%
- area altri servizi	-2.374	21.076	-111,26%
Dividendi e proventi simili	10.929	13.282	-17,72%
Altri proventi (oneri) di gestione	1.947	3.876	-49,77%
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	125.964	25.320	397,49%
Margine di intermediazione lordo	444.039	342.633	29,60%

Positivo anche il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione, delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, che ammonta a 327,3 milioni di euro, in aumento di 81,5 milioni di euro (+33,15%) rispetto all'anno precedente.

**Il margine di
intermediazione
netto**

Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riconducibili ai crediti verso clientela, risultano pari a euro 23,2 milioni e sono interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'NPL Strategy di Gruppo.

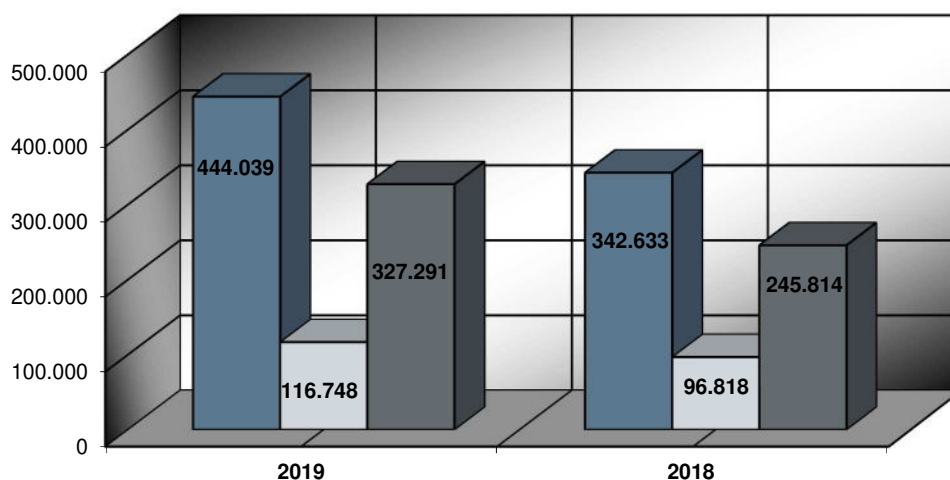


IL RISULTATO ECONOMICO

Le rettifiche nette per rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato effettuate nell'esercizio sono pari a 93,1 milioni di euro; di queste le rettifiche di crediti verso clientela, ammontano a circa 95,8 milioni di euro, in aumento di 34,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 (+57,36%), e determinano un conseguente costo del rischio pari all'1,30% degli impieghi lordi verso clientela, che, in un quadro di politiche di accantonamento sempre improntate alla prudenza, si presenta in lieve aumento rispetto allo 0,79% rilevato al 31 dicembre 2018. Si tratta di una dinamica che, tra l'altro, include l'anticipazione in un'ottica *forward-looking* di parte degli impatti economici attesi relativi alle future operazioni di *derisking* su NPLs.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione lordo	444.039	342.633	29,60%
Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-23.244	-31.025	-25,08%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-93.078	-65.793	41,47%
- di cui: rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-95.775	-60.863	57,36%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-426	0	n.s.
Margine di intermediazione netto	327.291	245.815	33,15%

■ margine intermediazione lordo
□ rett.nette di valore e perd.da cess.su attiv.finanz.valutate al costo ammort.to



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2019 è pari a 60,6 milioni di euro, in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente.

I costi operativi ammontano a 248,2 milioni di euro, in diminuzione di 7,8 milioni di euro rispetto al dato del 2018 (-3,06%).



Di questi il costo del personale, pari a 131,6 milioni di euro, rappresenta circa il 53,03% del totale e risulta in diminuzione del 7,40% rispetto al dato al 31 dicembre 2018 (che includeva però accantonamenti riferiti al Fondo di Solidarietà pari a 16,1 milioni di euro). Al netto di quest'ultimo onere, le spese del personale sono in aumento del 4,31% rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente per effetto della quota variabile della retribuzione.

La componente riconducibile alle altre spese amministrative, pari a 85,5 milioni di euro - considerate escludendo i contributi ai Fondi di Risoluzione Nazionale, SRF e DGS (pari a 9,2 milioni di euro) - ha registrato un decremento per circa 4,1 milioni di euro (-4,59%).

La contribuzione della controllata Pitagora alla grandezza delle altre spese amministrative per il 2019 è di 12,4 milioni di euro (-12,79% rispetto all'esercizio 2018)

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono pari a 21,9 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+51,71%); la variazione di tale voce è sostanzialmente dovuta all'applicazione a partire dal 1° gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16, che comporta la riduzione dei costi per *leasing* compresi nelle altre spese amministrative e il rispettivo incremento della quota di ammortamento del RoU (*Right of Use*). La variazione delle rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, al netto degli ammortamenti dei RoU, sarebbe del 4,96% mentre la variazione delle altre spese amministrative depurata degli effetti dell'IFRS 16 sarebbe del +1,98%.

Nel corso del 2019 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Nella voce accantonamenti ai fondi del passivo sono ricompresi, in riferimento alle Banche commerciali del Gruppo, accantonamenti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro pari a 1,4 milioni di euro circa, connessi a passata attività di segnalazione di clientela interessata all'acquisto di diamanti.

Per quanto riguarda Pitagora, gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi:

- ai potenziali oneri futuri, per 1 milione di euro, relativi a provvigioni passive riscontate *pro-rata temporis*, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 3,3 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 1,3 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri per reclami in relazione a ristori ai clienti a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima degli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 per 1,1 milioni di euro.; nel corso dell'esercizio



IL RISULTATO ECONOMICO

- si registra inoltre il rilascio netto del fondo per potenziali oneri futuri relativi ad oneri per reclami, pari a 0,25 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri per ristori da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate per 10,2 milioni di euro;

L'indicatore di *cost/income*, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione e pertanto misura l'efficienza operativa, per il 2019 si è attestato al 55,9%; il suo valore gestionale, se calcolato escludendo i contributi e gli oneri a sostegno del sistema bancario e i costi straordinari connessi all'attivazione del Fondo di Solidarietà, si attesta al 55,4%, valore che testimonia un buon livello di produttività dei costi.

Più in generale, l'andamento degli oneri operativi riflette gli orientamenti strategici del Gruppo improntati ad investire nello sviluppo commerciale e tecnologico, nonché nel capitale umano attraverso una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, i propri obiettivi di medio-lungo termine.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione netto	327.291	245.815	33,15%
Costi operativi	-248.232	-256.073	-3,06%
- spese per il personale	-131.627	-142.149	-7,40%
- spese per il personale	-131.504	-126.069	4,31%
- accantonamenti a Fondo di Solidarietà	-123	-16.080	-99,24%
- altre spese amministrative	-94.693	-99.481	-4,81%
- altre spese amministrative	-85.483	-89.599	-4,59%
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	-9.210	-9.882	-6,80%
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	-21.912	-14.443	51,71%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-18.459	-4.474	312,58%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	-9	-100,00%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	19	1	n.c.
Utile (perdita) dell'operatività corrente	60.619	-14.740	-511,26%


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Variazione %
Spese informatiche	-28.831	-25.741	12,00%
Spese immobiliari	-10.483	-17.985	-41,71%
Spese generali	-24.004	-26.868	-10,66%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-3.397	-5.783	-41,26%
- contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD	-9.210	-9.882	-6,80%
Spese professionali e assicurative	-20.734	-18.280	13,42%
Utenze	-3.865	-4.127	-6,35%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-3.847	-3.896	-1,26%
Imposte indirette e tasse	-2.929	-2.583	13,40%
Altre spese amministrative	-94.693	-99.481	-4,81%

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

L'utile netto del Gruppo ammonta a 40,7 milioni di euro, +34,9 milioni di euro rispetto al risultato netto del 2018. Tale risultato è composto da 35,3 milioni di euro di utili di pertinenza della Capogruppo e circa 5,4 milioni di euro di utile di pertinenza di terzi.

**Le imposte e
l'utile netto**

Qualora si escludessero le componenti economiche straordinarie, l'utile netto consolidato industriale ammonterebbe a circa 58,1 milioni di euro.

Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte anticipate iscritte per perdita fiscale entro l'esercizio 2027 e di quelle iscritte nell'esercizio 2018 per l'FTA riferita all'IFRS 9, in quote costanti fino al 2028, come da normativa attualmente vigente.

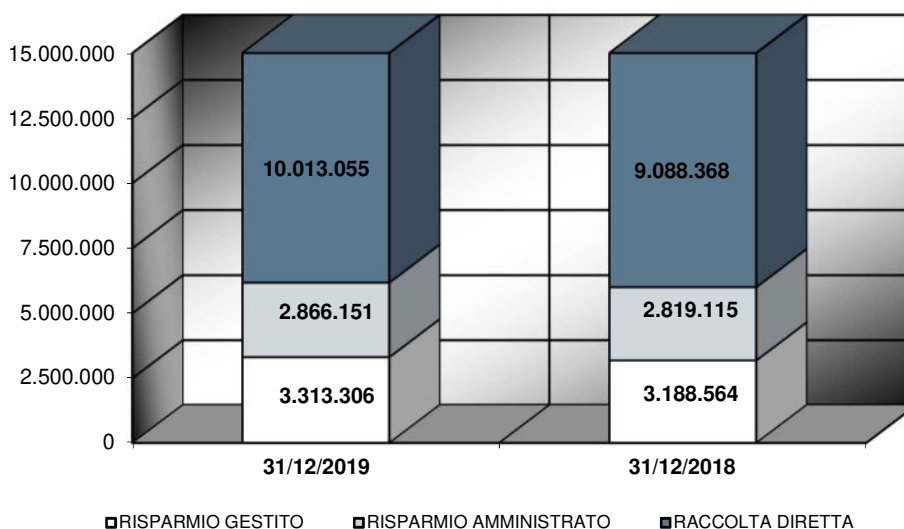
UTILE NETTO	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente	60.619	-14.740	-511,26%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-19.871	20.618	-196,38%
Utile netto	40.748	5.878	593,23%



**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

**Le attività gestite
per conto della
clientela**

Al 31 dicembre 2019 le attività finanziarie intermedie ammontano a 16,2 miliardi di euro, in aumento del 7,26% da inizio anno; la massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 14,5 miliardi di euro, in aumento del 2,22% rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente più significativa, costituendo il 61,84% del totale.



ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	Esercizio 2019		Esercizio 2018		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Raccolta diretta	10.013.055	61,84%	9.088.368	60,20%	10,17%
di cui: da clientela	8.349.416	51,56%	8.205.856	54,36%	1,75%
di cui: da cartolarizzazione a mercato	1.281.717	7,92%	578.126	3,83%	121,70%
di cui: da raccolta istituzionale	381.922	2,36%	304.386	2,02%	25,47%
Risparmio gestito	3.313.306	20,46%	3.188.564	21,12%	3,91%
Risparmio amministrato	2.866.151	17,70%	2.819.115	18,67%	1,67%
Attività finanziarie totali	16.192.512	100,00%	15.096.047	100,00%	7,26%
di cui: da clientela	14.528.873	89,73%	14.213.535	94,15%	2,22%

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito ed amministrato: valore di mercato al 31/12/2019



Nel 2019, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 10 miliardi di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente del 10,17% pari a 891 milioni di euro. In particolare, la raccolta *retail* si è attestata a 8,3 miliardi di euro e presenta quindi un incremento pari all' 1,75%.

La raccolta diretta

La struttura della raccolta è data principalmente dall'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela per circa 3 miliardi di euro e per 6,4 miliardi di euro dai conti correnti, aggregato in cui rientrano anche i depositi a tempo.

Le obbligazioni, grazie al contributo della componente riferibile a operazioni di cartolarizzazione, hanno rilevato una variazione positiva di 264 milioni di euro (+9,59%); i conti correnti hanno rilevato una variazione positiva di circa 507 milioni di euro (+8,65%), così come i pronti contro termine che presentano un aumento di 75,2 milioni euro.

Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni", anche in conseguenza di una ricomposizione della massa fiduciaria a favore della raccolta indiretta, ha registrato un incremento del 8,76% sensibilmente più accentuato rispetto al dato di mercato (+4,80% rif. ABI mese di gennaio 2020).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione	
			Absolute	%
Obbligazioni	3.019.583	2.755.302	264.281	9,59%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	1.148.368	517.075	631.293	122,09%
<i>di cui: valutati al fair value</i>	78.882	118.345	-39.463	-33,35%
Conti correnti	6.365.274	5.858.720	506.554	8,65%
Pronti contro termine	343.199	268.045	75.154	28,04%
Depositi a risparmio	100.299	106.799	-6.500	-6,09%
Assegni circolari	24.965	28.201	-3.236	-11,47%
Certificati di deposito	27	217	-190	-87,56%
Debiti per leasing	34.140	0	34.140	n.c
Altra raccolta	125.568	71.084	54.484	76,65%
Totale raccolta diretta	10.013.055	9.088.368	890.547	10,17%

Il risparmio gestito ammonta a 3,3 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2018 del 3,91% (ed in sensibile aumento del 13,69% a netto della componente assicurativa).

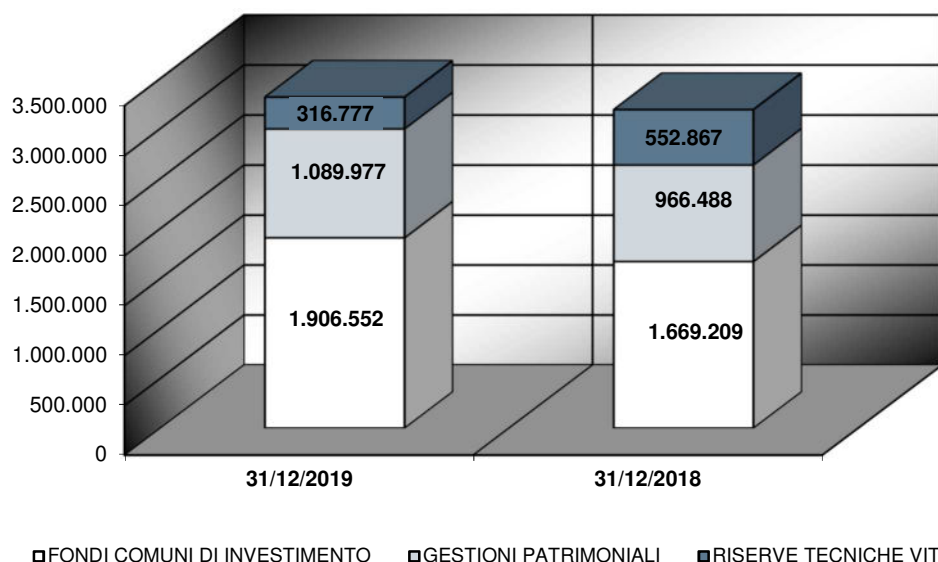
Il risparmio gestito ed amministrato

Il risparmio amministrato si è attestato a 2,9 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2019 un incremento dell'1,67%.

La raccolta indiretta ammonta pertanto a 6,2 miliardi di euro registrando un incremento rispetto al 31 dicembre 2018 pari al 2,86%.



**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**



	Esercizio 2019		Esercizio 2018		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Fondi comuni di investimento	1.906.552	57,54%	1.669.209	52,35%	14,22%
Gestioni patrim.mobiliari e in fondi	1.089.977	32,90%	966.488	30,31%	12,78%
Riserve tecniche vita	316.777	9,56%	552.867	17,34%	-42,70%
Risparmio gestito	3.313.306	100,00%	3.188.564	100,00%	3,91%

I crediti verso clientela Al 31 dicembre 2019 i crediti netti verso clientela si sono attestati a circa 6,9 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in diminuzione (-3,77%) rispetto all'anno precedente, a fronte di una media del settore bancario pari a -2,25%, come da fonte ABI.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state realizzate due rilevanti operazioni di *derisking* mediante cessione di sofferenze per un valore netto pari a 44,4 milioni di euro; al netto di tale cessione e dell'operazione straordinaria di cessione di prestiti dietro cessione del quinto cartolarizzati, i crediti netti verso clientela avrebbero registrato un lieve decremento dell'1,20% rispetto allo scorso esercizio.

La dinamica dell'aggregato conferma quindi che il Gruppo, malgrado il permanere di un contesto economico non favorevole, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

Il comparto del credito al consumo ha fatto registrare un decremento del 5,19% attestandosi a 904 milioni di euro: la riduzione è da ricondurre essenzialmente



all'operazione di *unwinding* della cartolarizzazioni di gruppo e alla successiva cessione a controparti terze di parte dei crediti rivenienti.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	606.117	667.637	-61.520	-9,21%
Mutui	4.852.546	4.988.857	-136.311	-2,73%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	904.326	953.867	-49.541	-5,19%
Altre operazioni	527.078	549.296	-22.217	-4,04%
Totale crediti verso clientela	6.890.068	7.159.657	-269.589	-3,77%
<i>di cui impieghi economici</i>	<i>6.890.068</i>	<i>7.159.657</i>	<i>-269.589</i>	<i>-3,77%</i>

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le PMI, cercando di operare sul mercato in modo tale da aumentare e differenziare il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi sui prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni finanziari e non dell'impresa.

Il Gruppo ha confermato un attento presidio del "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che rimane attestato su livelli mediamente contenuti e in progressiva diminuzione.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI	Esercizio 2019*	Esercizio 2018
Primi 10 gruppi	4,05%	4,32%
Primi 20 gruppi	6,28%	6,79%
Primi 30 gruppi	8,00%	8,68%
Primi 50 gruppi	10,72%	11,65%
Primi 100 gruppi	15,08%	16,86%

* ricompresi i crediti CQS/CQP della controllata Pitagora S.p.A.

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2019.

La qualità del credito, nonostante risenta ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni, migliora grazie alle attività svolte nell'ambito della strategia pluriennale di *derisking* definita a livello di Gruppo, nell'ambito di una specifica NPE *Strategy* a sua volta articolata in diversi cantieri operativi in avanzato stato di realizzazione.

La qualità del credito



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta infatti a 407 milioni di euro, con un significativo decremento di 95 milioni di euro (-18,91%) rispetto al 2018.

Nel corso del 2019 la Capogruppo, unitamente alla controllata Biverbanca S.p.A., ha realizzato due rilevanti operazioni di *derisking* mediante cessione di sofferenze. La prima, avvenuta nel corso del primo semestre, ha riguardato un valore lordo complessivo di 148,9 milioni.

Successivamente, a fine anno, la Capogruppo, unitamente alla controllata Biverbanca S.p.A. e ad altre 10 banche, ha perfezionato ai sensi dell'articolo 58 del D.Lgs. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della L. 130/1999, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla società veicolo appositamente costituita e denominata Pop NPLs 2019 S.r.l. (S.P.V.) di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data cessione, richiedendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016, la garanzia sulla tranche senior dei titoli emessi. L'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 61,2 milioni di euro.

L'NPL Ratio lordo al 31 dicembre 2019 si è attestato all' 11,02%. L'NPL Ratio netto corrispondente si attesta al 5,91% in sensibile riduzione rispetto al 7,02% del 2018.

Il livello di copertura totale di tali attività si attesta al 49,72% (in aumento rispetto al 48,79% dell'anno precedente), livello superiore alla media del settore creditizio pari al 47,60% come rilevato da Banca d'Italia (ultimo dato disponibile 30 giugno 2019).

In particolare, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 125 milioni di euro, rispetto a 154 milioni di euro registrati nel 2018, con un'incidenza sul totale dei crediti pari all'1,82% ed un livello di copertura del 68,24%, (media di sistema bancario pari al 59,90%, fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2019).

Le inadempienze probabili, sempre al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 239 milioni di euro, in diminuzione del 12,09% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,47% ed il livello di copertura del 34,13% (media di sistema pari al 35,70% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2019).

Il *texas ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 70,88% e conferma una buona capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.



I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2019		Esercizio 2018		Variazioni
	Importo	%	Importo	%	%
Crediti in sofferenza	125.409	1,82%	154.052	2,15%	-18,59%
Inadempienze probabili	238.800	3,47%	271.652	3,79%	-12,09%
Crediti scaduti	43.276	0,63%	76.804	1,07%	-43,65%
Crediti deteriorati	407.485	5,91%	502.508	7,02%	-18,91%
Crediti non deteriorati	6.482.583	94,09%	6.657.149	92,98%	-2,62%
Crediti verso clientela	6.890.068	100,00%	7.159.657	100,00%	-3,70%

	Esercizio 2019				Esercizio 2018			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	394.846	269.437	125.409	68,24%	483.282	329.230	154.052	68,12%
Inadempienze probabili	362.530	123.730	238.800	34,13%	406.331	134.679	271.652	33,15%
Crediti scaduti	53.097	9.821	43.276	18,50%	91.751	14.947	76.804	16,29%
Totale crediti deteriorati	810.473	402.988	407.485	49,72%	981.364	478.856	502.508	48,79%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.

Con riferimento ai crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato, gli stessi sono così ripartiti:

	Esercizio 2019				Esercizio 2018			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	388.025	264.752	123.273	68,23%	477.031	324.663	152.368	68,06%
Inadempienze probabili	355.642	122.183	233.459	34,36%	399.006	132.403	266.603	33,18%
Crediti scaduti	51.797	9.656	42.141	18,64%	89.835	14.797	75.038	16,47%
Totale crediti deteriorati	795.464	396.591	398.873	49,86%	965.872	471.863	494.009	48,85%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi e degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.



La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

Il Gruppo mantiene un'ampia riserva di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso d'interesse.

Al 31 dicembre 2019, le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 4,4 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+28,09%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a 3 miliardi di euro, è destinata a stabile investimento.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per la componente non riferita agli investimenti partecipativi, è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di erogazione del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 1.460 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea, per 300 milioni mediante operazione di pronti contro termine stipulata con Cassa Compensazione e Garanzia e per 127 milioni mediante operazioni di pronti contro termine bilaterale stipulata con primaria controparte bancaria.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2019 a 4,2 miliardi di euro al netto degli *haircut*. BCE, di cui 1,8 impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 2.462 milioni di euro.

	Esercizio 2019 (Euro/1000)	Esercizio 2018 (Euro/1000)	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-1.094.458	-1.377.661	283.203	-20,56%
Crediti verso banche	554.111	152.533	401.578	263,27%
Debiti verso banche	1.648.569	1.530.194	118.375	7,74%
ATTIVITA' FINANZIARIE	4.415.845	3.447.485	968.360	28,09%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	28.048	35.465	-7.417	-20,91%
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	15.629	21.002	-5.373	-25,58%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.387.014	724.837	662.177	91,36%
Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.000.783	2.687.183	2.399.737	n.s.
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	17.590	20.818	-3.228	-15,51%
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	17.590	20.818	-3.228	-15,51%
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	1.856.735	2.235.564	-378.829	-16,95%



Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è prevalentemente caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse, e dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2019 risulta così articolata:

**La composizione
del Gruppo**

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biver Banca S.p.A.
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.

Nel corso del 2019 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle quote azionarie di minoranza della controllata Biverbanca così da raggiungere il 100% del capitale sociale. Il costo della partecipazione nella controllata Biverbanca si è pertanto incrementato di 125 milioni di euro. Ulteriori informazioni sull'operazione possono essere rilevate nella sezione "La gestione aziendale".



I CONTI DI CAPITALE

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 806 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo (Euro/1000)
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2019	659.810
Incrementi	174.631
- Utile netto dell'esercizio	35.330
- Variazione netta riserve disponibili	14.301
- Variazione per aumento capitale	55.603
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni per aumento capitale	69.397
Decrementi	-28.687
- Variazione netta riserve da valutazione	-26.346
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-2.341
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2019	805.754
Patrimonio di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2019	17.738

Il patrimonio netto del Gruppo aumenta di 145,9 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente. L'incremento è principalmente dovuto all'operazione di acquisizione, da parte della Capogruppo, delle residue azioni della controllata Biverbanca in modo da raggiungere così il possesso del 100% del capitale sociale, e al collegato aumento di capitale avvenuto nel mese di dicembre 2019. L'acquisizione è avvenuta mediante il conferimento in natura da parte delle stesse Fondazioni di n. 49.301.884 azioni ordinarie Biverbanca (n. 41.648.330 detenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e n. 7.653.554 detenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli) a liberazione dell'aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo, che ha comportato l'emissione di n. 10.775.862 nuove azioni per un controvalore complessivo pari a euro 124.999.999,20, di cui euro 55.603.447,92 a titolo di capitale ed euro 69.396.551,28 a titolo di sovrapprezzo. Il capitale sociale è passato dunque da 308.367.719,76 a euro 363.971.167,68 suddiviso in n. 70.537.048 azioni da nominali euro 5,16 ciascuna.

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 24 milioni di euro, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato del decremento di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per 22,3 milioni di euro, dal decremento di valore per la valutazione al *fair value* delle passività finanziarie per variazione merito creditizio per 2,1 milioni di euro, dal decremento relativo alla riserva negativa su perdite attuariali (ex IAS19) per 0,9 milioni di euro e dall'incremento di valore dei derivati posti a copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 1,3 milioni di euro.



I CONTI DI CAPITALE

Il capitale sociale della Capogruppo risulta così composto:

Azionisti	%
Altri azionisti	40,13%
Fondazione Cassa Di Risparmio di Asti	31,80%
Fondazione Cassa Di Risparmio di Biella	12,91%
Banca Popolare di Milano	9,99%
Fondazione Cassa Di Risparmio di Vercelli	4,20%
Azioni proprie	0,97%

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro. **Le azioni proprie**

Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2019 sono n. 681.699, pari allo 0,97% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 3.517.566,84 ed un valore di bilancio di 8.862.880,94 euro.

Nel corso dell'anno 2019 sono state acquistate n. 201.601 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,29% del capitale sociale per un valore nominale di euro 1.040.261,16 e per un corrispettivo pari a 2.340.671,39 euro; non sono state vendute azioni proprie.

Alla data di redazione del presente bilancio (26 Marzo 2020), le azioni proprie in portafoglio sono n. 773.889 per un valore di bilancio 9.932.498,82 euro.

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Capogruppo ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2019. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2020, è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it, oltre che in forma cartacea presso la sede sociale e in sede assembleare. **Relazione sul governo societario ex art. 123-bis**



I CONTI DI CAPITALE

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a circa 1.043,6 milioni di euro. Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 13,42%, a sua volta superiore al requisito minimo che il Gruppo è tenuto a rispettare a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto dalla Banca d'Italia con provvedimento finale del 19 giugno 2019 pari al 9,5% (comprensivo del cosiddetto "Capital conservation buffer" del 2,5%). Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta al 16,22%.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Fondi Propri (euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	863.469	750.452
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	9.409
Capitale di Classe 1 (TIER1)	863.469	759.861
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	180.098	192.013
Totale Fondi Propri	1.043.567	951.874
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	43,68%	48,06%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,03%	0,06%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,03%	0,06%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,29%	0,42%
Quota libera	56,00%	51,46%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	5,33%	5,31%
Quota libera	50,67%	46,15%
Requisiti patrimoniali totali	514.739	512.491
Eccedenza	528.828	439.383
Totali attività di rischio ponderate	6.434.242	6.406.133
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	13,42%	11,71%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	13,42%	11,86%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	16,22%	14,86%

⁽¹⁾ Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

I CONTI
DI CAPITALE

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	774.562	22.459
Valore di carico delle partecipazioni	-431.955	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	402.498	
Maggiori valori attribuiti (avviamento definitivo)	66.142	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-34.000	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	38.683	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al <i>deemed cost</i> di immobili e terreni	5.626	
Cartolarizzazione di Gruppo	-15.567	
Consolidamento società sotto influenza notevole a PN	39	
Rettifiche su <i>fair value</i> bilancio consolidato	-273	
Elisioni <i>intercompany</i> per dividendi		-5.676
Risultato pro quota delle società controllate		18.548
Patrimonio netto e risultato consolidato	805.754	35.330
Patrimonio netto e risultato di terzi	17.738	5.418



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

**L'evoluzione del
contesto economico
di gestione**

La crescita dell'economia mondiale all'inizio dell'anno è stata caratterizzata da un andamento prudente in relazione agli eventi non positivi del 2019 e in attesa di valutare i risvolti a livello economico sia della definitiva ratifica dal Parlamento inglese (22 gennaio 2020) dell'accordo di uscita dalla UE, approvato successivamente (il 29 gennaio) dal Parlamento Europeo concludendo così un percorso durato più di 3 anni, sia degli effetti, potenzialmente dirompenti a livello mondiale, dello scoppio dell'epidemia di Coronavirus in Cina che ha comportato di fatto un brusco rallentamento degli scambi commerciali internazionali e ripercussioni in molti paesi. Le previsioni del FMI pubblicate in gennaio, indicavano una crescita globale per il 2019 che si sarebbe dovuta attestare intorno al 2,9%, e al 3,3% per il 2020, mentre l'Europa era vista in lieve crescita rispetto ai livelli del 2019 intorno al 1,1%. Tuttavia questi valori non appaiono più attendibili, soprattutto quelli relative all'anno in corso, visto l'aggravarsi della situazione dell'espansione contagio da COVID-19 tutt'ora ancora in atto e su cui riesce difficile stimare la durata e che ha portato, in questi giorni, l'OMS a dichiarare lo stato di pandemia.

Ai rischi legati all'andamento delle economie mondiali evidenziati nel corso del 2019 e in uno scenario macroeconomico internazionale e domestico già caratterizzato da un rallentamento generalizzato della crescita, si sono aggiunti quindi gli effetti della pandemia, che stanno innanzitutto comportato una brusca frenata del comparto manifatturiero a livello globale a causa della sua espansione mondiale.

In particolare, la diffusione del contagio in Italia si sta manifestando in modo molto pervasivo e si è fin da subito velocemente diffuso nelle regioni del Nord (Lombardia soprattutto) con un numero di casi giornalieri sempre in rilevante crescita. Nella seconda metà di marzo, la diffusione del virus ha toccato ormai la maggior parte dei paesi mondiali anche se con livelli di contagio della popolazione molto diversi da Stato a Stato e il nostro Paese risulta ai primissimi posti al mondo per numero di contagiati in valore assoluto.

In questo contesto la stima dell'andamento economico atteso diventa più aleatoria ma è unanime il consenso sul fatto che si affaccerà, nel corso del 2020, un'ampia recessione. Resta ancora indeterminabile, allo stato attuale, la durata e la forza del livello di negatività. I Governi e le Banche Centrali dei paesi coinvolti, oltre che ai doverosi e urgenti interventi sanitari di emergenza, hanno predisposto interventi che, a livello economico, dovrebbero arginare gli effetti. Negli Stati Uniti la FED ha operato in due occasioni il taglio dei tassi di riferimento (0,5% 03/03 e 1% il 12/03) portandoli a valori prossimi a zero, inoltre sosterrà il corso dei titoli di stato mettendo in atto un programma di acquisto di almeno 500 milioni di dollari nel corso del mese di marzo, in aggiunta e per stabilizzare il mercato del credito, effettuerà acquisiti fino a 200 milioni di dollari di *MBS (Mortgage Backed Securities)*. Il Governo USA ha in previsione un piano da più di 1000 miliardi di dollari a sostegno dell'economia anche tramite riversamenti diretti ai cittadini oltre che alle imprese.

In Europa la BCE ha già rivisto al ribasso la crescita per il 2020 indicando un probabile 0,8% che potrà subire ulteriori revisioni al ribasso. Ha varato un piano (*Pepp*) di *quantitative easing* da 750 miliardi per l'acquisto di titoli emessi dagli Stati dell'Unione da effettuare entro fine anno che si aggiungono ai 120 miliardi di titoli



già stanziati a inizio marzo, e prevede di effettuare nuove aste di liquidità a lungo termine (LTRO) a tassi anche sotto lo zero e operazioni (TLTRO) destinate a finanziare le piccole e medie imprese, a tassi negativi o prossimi allo zero.

Non sono previsti, almeno allo stato attuale, interventi sul tasso di riferimento ma se necessario il Governatore si è dichiarato disposto a intraprendere tutte le misure necessarie per sostenere l'economia. In Germania e in Francia sono stati varati dai governi importanti piani di sostegno con aiuti diretti e indiretti alle famiglie e alle imprese. (Germania 550 miliardi in totale, Francia 45 miliardi per il sostegno delle imprese). In Italia il Governo ha varato il 17 marzo il decreto "Cura Italia" che prevede uno stanziamento complessivo di quasi 400 miliardi articolato con interventi mirati a sostenere il settore sanitario nazionale, le imprese e le famiglie sia in forma di riversamento diretto che con agevolazioni e dilazioni di pagamento. Il provvedimento si va ad aggiungere alle misure già esistenti tra cui la concessione della moratoria sui finanziamenti alle imprese e sui mutui definita di concerto con le associazioni di categoria dei settori coinvolti a metà marzo.

Per quanto riguarda il settore bancario si guarda certamente con preoccupazione agli sviluppi negativi dell'epidemia e ai suoi effetti sull'andamento economico. Per ulteriori considerazioni in merito a questo specifico aspetto, si rimanda alla successiva sezione denominata "I fatti di rilievo".

Nel corso del biennio 2020-2021 il Gruppo opererà in coerenza con le linee guida del vigente Piano Strategico di Gruppo 2019-2021, valutando e ponendo in atto le azioni gestionali che si renderanno di volta in volta necessarie per mitigare gli impatti che la pandemia COVID-19 attualmente in corso (vedi sezione "I fatti di rilievo") potrà determinare sull'andamento aziendale, anche alla luce degli interventi che le Autorità Europee e Nazionali porranno in essere.

Le linee guida del Piano prevedono quindi, in una logica di continuità strategica, di preservare i fondamentali strutturali, migliorare il modello di servizio, aumentare e diversificare i ricavi focalizzandosi sui comparti più redditizi (credito al consumo - incluso il comparto della cessione del quinto - assicurativo ramo danni, risparmio gestito, energia, servizi alle imprese, portafoglio titoli di proprietà) e, infine, di proseguire le azioni rivolte a incrementare l'efficienza operativa, sia agendo sulla leva dell'innovazione tecnologica sia sfruttando le ulteriori sinergie industriali rese possibili dalla recente acquisizione delle quote di minoranza di Biverbanca.

Contestualmente, verrà perseguita una linea d'azione orientata alla discontinuità organizzativa e operativa, al fine di aumentare la capacità realizzativa dei progetti aziendali, specie in chiave evolutiva del Modello di Servizio.

Sul fronte del rischio di credito, la NPE Strategy di Gruppo ha consentito al Gruppo di conformarsi alle linee guida emanate in materia da Banca d'Italia e, nel contempo, di avvicinarsi alle *best practice* di mercato. L'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità degli attivi verrà perseguito con tenacia anche continuando, con le opportune modulazioni, l'attuazione della strategia di *derisking* basata su cessioni di esposizioni deteriorate, avviata nel corso del 2018 e proseguita nel 2019.

L'evoluzione prevedibile della gestione



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

I fatti di rilievo Si premette che non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare, ai sensi dello IAS 10 paragrafo 8, l'esigenza di apportare modifiche ai dati di bilancio.

Ciononostante si evidenzia, in quanto evento che potrebbe determinare effetti rilevanti già a partire dall'esercizio 2020, l'insorgenza e la diffusione della malattia denominata COVID-19, la cui identificazione è avvenuta per la prima volta in Cina nei primi giorni del 2020.

Tale patologia nei primi mesi del 2020 si è diffusa in Italia e in altre parti d'Europa e del mondo, fino a indurre l'OMS a dichiararne il carattere pandemico l'11 marzo u.s.

La necessità di contenere o quantomeno mitigare la diffusione della malattia ha indotto il nostro Governo, analogamente a quanto avvenuto in Cina, ad adottare progressivamente una serie misure restrittive circa la libertà di circolazione delle persone.

Tali misure – che includono la chiusura di attività commerciali e produttive non essenziali e il divieto per le persone sia di aggregarsi sia di abbandonare il proprio domicilio salvo che per comprovate esigenze – sono destinate a ripercuotersi negativamente e in modo rilevante sulla situazione e sulle prospettive economiche del nostro Paese, nonché di tutte le altre nazioni che stanno adottando o che adotteranno iniziative analoghe.

Per mitigare tali impatti, peraltro, il Governo Italiano ha varato nel marzo 2020 una serie di interventi finalizzati al sostegno economico di famiglie e imprese. Analogamente, la Commissione Europea e la Banca Centrale Europea hanno annunciato e intrapreso una serie di interventi volti ad attenuare le conseguenze della pandemia, dichiarandosi inoltre pronte a fare quanto necessario per sostenere l'economia e far fronte alle difficoltà degli Stati dell'Unione.

Il fenomeno COVID-19 sopra descritto è stato ritenuto, in riferimento allo IAS 10 paragrafo 21, come fatto intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio di tipo *non adjusting*, cioè che non comporta una rettifica del presente bilancio. Si ritiene inoltre che tale fenomeno non metta in discussione il presupposto della continuità aziendale.

Ciò premesso, si forniscono qui di seguito alcune informazioni, di natura prevalentemente qualitativa, stante la difficoltà di elaborare previsioni quantitative attendibili, circa gli effetti che l'evento in discorso potrà determinare sulla gestione aziendale nel corso dell'esercizio 2020 ed eventualmente di quelli successivi.

In particolare, gli ambiti che sono stati presi in considerazione a tal fine, in quanto ritenuti i più rilevanti, sono: il costo del credito, la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e, infine, la valutazione delle attività finanziarie.

Per quanto riguarda il costo del credito, è ragionevole attendersi che, almeno per tutto il biennio 2020-2021, potrà rilevarsi un significativo incremento dei valori di perdita attesa sui crediti non deteriorati verso clientela e dei relativi tassi di decadimento allo status di esposizioni deteriorate, con conseguenti impatti economici in termini di rettifiche di valore e perdite. Occorre tuttavia verificare gli impatti positivi delle azioni rilevanti, e annunciate ancora più importanti se necessario, e delle decisioni delle Autorità Europee e Nazionali.

Si ritiene pertanto che al momento non sia possibile effettuare previsioni attendibili circa l'entità degli effetti complessivi, peraltro condizionati dall'evoluzione del



quadro epidemico che si risconterà nelle prossime settimane e dagli eventuali ulteriori interventi di sostegno economico che potrebbero essere posti in atto dalle Autorità politiche e monetarie dell'Italia e della UE.

Per ulteriori informazioni in merito all'esposizione del Gruppo ai rischi di credito, inclusa la distribuzione settoriale e territoriale, si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Relativamente alla valutazione delle attività intangibili a vita utile indefinita, si ritiene che l'evento COVID-19 non determinerà effetti rilevanti sulla redditività di lungo periodo della CGU e che, pertanto, i suoi impatti sulla determinazione del relativo valore recuperabile siano già adeguatamente incorporati negli intervalli di variazione adottati per effettuare le analisi di sensitività richiamate nell'apposita sezione della Nota Integrativa. In particolare, all'interno della sezione dedicata in nota integrativa, si riporta l'analisi svolta al fine di evidenziare i valori limite dei parametri valutativi chiave (tasso di crescita e tasso di attualizzazione) oltre i quali l'*impairment test* richiederebbe di registrare una svalutazione. In considerazione dei differenziali tra i valori limite e i parametri valutativi utilizzati, pur in presenza delle citate incertezze derivanti dall'evento COVID-19, non emergono elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dal Gruppo, che sono in buona parte costituite da titoli governativi domestici, in prevalenza valutate al costo ammortizzato, è ragionevole prevedere che il deterioramento del merito creditizio italiano che in questo periodo si sta rilevando sui mercati finanziari possa determinare impatti, variabili a causa dell'elevata volatilità che si sta al momento riscontrando, sia di natura economica, in quanto legati all'aumento della perdita attesa, sia di natura patrimoniale in conseguenza dell'oscillazione delle riserve di valutazione riferiti ai titoli contabilizzati a *fair value* con impatto sul conto economico complessivo, impatti tuttavia molto influenzabili dagli interventi dei Governi e delle Autorità monetarie.

Per ulteriori informazioni in merito all'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, inclusa l'indicazione del VaR riferito ai titoli obbligazionari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

In relazione al processo verbale di constatazione che la Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia dell'entrate ha notificato a Biverbanca in data 2 maggio 2018, si conferma che la Banca si è avvalsa della definizione agevolata di cui all'art. 1 del D.L. 23 ottobre 2018 n. 119, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136 nei termini e modi indicati dalle disposizioni di attuazione prot. n. 17776/2019, emanate in data 23 gennaio 2019 dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate d'intesa con il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Altre informazioni

Si informa che è tuttora pendente, presso il Tribunale di Asti, un procedimento relativo a un presunto illecito di natura contabile che riguarda la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. relativo agli esercizi 2015 e 2016 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza. La Banca precisa al riguardo di essere fermamente convinta che tale ipotesi sia infondata, dal momento che i citati bilanci



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

sono stati redatti in rigorosa conformità alle norme contabili nonché verificati dalla Società di Revisione. Conferma altresì di essere certa della correttezza con cui a tutti i livelli ha operato ed opera quotidianamente nel pieno rispetto delle norme e dei codici etici tempo per tempo vigenti. Per doverosa trasparenza, in linea con il rapporto di correttezza che da sempre connota le relazioni con i suoi Soci, Clienti e collaboratori, e con piena fiducia nella Magistratura, di tale indagine la Banca ha fornito informative al pubblico a mezzo degli organi di stampa.

La Banca conferma inoltre che, indipendentemente dagli aspetti puramente contabili oggetto di accertamento riguardanti temi di mera competenza temporale, il procedimento in corso non ha alcuna incidenza sul patrimonio della Banca alla data odierna e quindi sui suoi Azionisti e più in generale sulla clientela, salvo modesti effetti sull'entità del proprio credito d'imposta.

Con riferimento alle verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia sul Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, terminata nel mese di gennaio 2019, si informa che nel mese di aprile è pervenuto il relativo verbale.

A fronte dei rilievi e delle osservazioni formulate, la Banca Capogruppo ha trasmesso le proprie considerazioni, evidenziando le numerose attività nel frattempo già realizzate e comunicando il piano di interventi definito per il recepimento delle osservazioni ricevute ed il superamento delle criticità evidenziate. Tale piano è in avanzata fase di attuazione ed è oggetto di periodica informativa all'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento al procedimento sanzionatorio avviato dall'Autorità di Vigilanza su alcuni dei rilievi formulati, per il quale la Banca ha formulato le proprie controdeduzioni, si è in attesa della decisione.



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**



STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	67.739	64.558
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	76.213	41.286
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.792	21.002
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	18.421	20.284
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.559.167	1.072.546
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.224.644	9.645.843
	a) Crediti verso banche	554.111	152.533
	b) Crediti verso clientela	9.670.533	9.493.310
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.	Partecipazioni	77	0
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
90.	Attività materiali	211.381	169.628
100.	Attività immateriali	89.539	91.870
	di cui:		
	- avviamento	66.142	66.142
110.	Attività fiscali	315.288	321.077
	a) correnti	43.067	50.985
	b) anticipate	272.221	270.092
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
130.	Altre attività	418.569	472.098
	Totale dell'attivo	12.962.617	11.878.906

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, il Gruppo si è avvalso della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati patrimoniali del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative alle attività materiali e ai debiti verso clientela.



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.582.742	10.500.217
	a) Debiti verso banche	1.648.569	1.530.194
	b) Debiti verso clientela	8.161.813	6.867.016
	c) Titoli in circolazione	1.772.360	2.103.007
20.	Passività finanziarie di negoziazione	17.590	20.818
30.	Passività finanziarie designate al fair value	78.882	118.345
40.	Derivati di copertura	126.675	75.461
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60.	Passività fiscali	3.088	3.238
	a) correnti	3.088	3.238
	b) differite	0	0
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80.	Altre passività	245.083	257.189
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	20.386	19.671
100.	Fondi per rischi e oneri	64.679	65.681
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.118	5.899
	b) quiescenza e obblighi simili	16.601	17.830
	c) altri fondi per rischi e oneri	42.960	41.952
110.	Riserve tecniche	0	0
120.	Riserve da valutazione	(19.919)	6.427
121	di cui relative ad attività operative cessate	0	0
130.	Azioni rimborsabili	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0
150.	Riserve	95.699	76.919
155	di cui acconti su dividendi	0	0
160.	Sovrapprezzi di emissione	339.536	270.139
170.	Capitale	363.971	308.368
180.	Azioni proprie (-)	(8.863)	(6.522)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	17.738	158.476
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	35.330	4.479
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.962.617	11.878.906

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, il Gruppo si è avvalso della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa comparabilità tra i dati patrimoniali del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relative alle attività materiali e ai debiti verso clientela.





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**



**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	295.919	261.079
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo*	268.181	242.750
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(84.953)	(84.931)
30.	Margine di interesse	210.966	176.148
40.	Commissioni attive	154.727	159.892
50.	Commissioni passive	(58.050)	(34.217)
60.	Commissioni nette	96.677	125.675
70.	Dividendi e proventi simili	10.929	13.282
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	77.556	23.328
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(805)	51
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.596	(11.226)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.179)	(28.574)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	24.766	17.297
	c) passività finanziarie	9	51
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.889	(16.731)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	2.990	3.461
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.101)	(20.192)
120.	Margine di intermediazione	418.808	310.527
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(91.970)	(68.437)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(93.078)	(65.793)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.108	(2.644)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(426)	0
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	326.412	242.090
160.	Premi netti	0	0
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	326.412	242.090
190.	Spese amministrative:	(254.378)	(268.950)
	a) spese per il personale	(133.935)	(144.580)
	b) altre spese amministrative	(120.443)	(124.370)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.459)	(4.474)
	a) impegni e garanzie rilasciate	748	80
	b) altri accantonamenti netti	(19.207)	(4.554)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.538)	(9.149)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.454)	(4.345)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	28.017	30.096
240.	Costi operativi	(265.812)	(256.822)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(9)
260.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	19	1
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	60.619	(14.740)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.871)	20.618
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	40.748	5.878
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	40.748	5.878
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5.418	1.399
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	35.330	4.479



**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**

** La voce "interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo" riferita al 31 dicembre 2018 è stata riesposta a fini comparativi e di maggior chiarezza.*

In relazione all'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16, il Gruppo si è avvalso della possibilità di non riesporre i dati comparativi. Ciò determina la non completa confrontabilità tra i dati economici del 2019 e del 2018, con specifico riferimento alle voci relativi al margine di interessi, alle altre spese amministrative e alle rettifiche di valore sulle attività materiali.





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**




**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voce	VOCI	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	40.748	5.878
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.229	(2.369)
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(2.133)	2.956
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	(929)	481
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	0	0
110.	Differenze di cambio	0	0
120.	Copertura dei flussi finanziari	1.352	4.200
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(26.511)	15.241
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(26.992)	20.509
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	13.756	26.387
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.465	7.066
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	11.291	19.321





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.			
CAPITALE																
a) azioni ordinarie	370.267		370.267	0			55.603	0					-49.291		363.971	12.608
b) altre azioni	0		0	0			0	0					0		0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	283.358		283.358	0		0	69.397						-13.219		339.536	0
RISERVE																
a) di utili	154.978	0	154.978	2.763		0	0	0	0				-125.000		36.283	-3.542
b) altre	0	0	0	0		-1.930	-1.174		0		0	0	62.520		59.416	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	10.327	0	10.327			0							0	-26.992	-19.919	3.254
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0							0			0		0	0
AZIONI PROPRIE	-6.522		-6.522				0	-2.341							-8.863	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	5.878	0	5.878	-2.763	-3.115									40.748	35.330	5.418
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	659.810	0	659.810	0	-1.972	-1.848	123.826	-2.341	0	0	0	0	16.988	11.291	805.754	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	158.476	0	158.476	0	-1.143	-82	0	0	0	0	0	0	-141.978	2.465		17.738





PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.			
CAPITALE																
a) azioni ordinarie	370.247		370.247	0			0	0					20		308.368	61.899
b) altre azioni	0		0	0			0	0					0		0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	283.358		283.358	0		0	0								270.139	13.219
RISERVE																
a) di utili	437.939	-302.048	135.891	18.073		1.014	0	0	0				0		76.919	78.059
b) altre	0	0	0	0		0	0		0		0	0	0		0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-116.982	106.800	-10.182			0							0	20.509	6.427	3.900
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0							0			0		0	0
AZIONI PROPRIE	-5.448		-5.448				0	-1.074							-6.522	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	32.820	0	32.820	-18.073	-14.747									5.878	4.479	1.399
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	832.263	-179.762	652.501	0	-11.952	1.014	0	-1.074	0	0	0	0	0	19.321	659.810	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	169.671	-15.486	154.185	0	-2.795	0	0	0	0	0	0	0	20	7.066		158.476

Nota: nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniale al 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari"





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**




**RENDICONTO
FINANZIARIO**

RENDICONTO FINANZIARIO	IMPORTO	
Metodo Indiretto	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	219.808	9.949
- risultato d'esercizio (+/-)	40.748	5.878
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-14.041	-63.847
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-32.433	-14.294
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	115.421	123.836
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.966	13.539
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.212	4.012
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	16.912	-30.842
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	63.023	-28.333
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.093.728	-636.364
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.329	10.384
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.893	1.478.031
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-559.655	-198.247
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-673.244	-1.859.127
- altre attività	97.949	-67.405
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	894.098	-253.092
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.025.409	-21.495
- passività finanziarie di negoziazione	-62.129	-42.895
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-36.098	-4.277
- altre passività	-33.084	-184.425
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.178	-879.507
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1	167
- vendite di partecipazioni	0	167
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	1	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-136.542	-11.173
- acquisti di partecipazioni	-126.181	0
- acquisti di attività materiali	-8.238	-8.725
- acquisti di attività immateriali	-2.123	-2.448
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-136.541	-11.006
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	122.659	-1.074
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-3.115	-14.748
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	119.544	-15.822
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.181	-906.335

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
Voci di bilancio	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.558	970.893
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.181	-906.335
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	67.739	64.558





A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2019 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai
principi contabili
internazionali

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo sesto aggiornamento del mese di novembre 2018 e successive integrazioni.

Sezione 2.
Principi generali
di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: i Prospetti Contabili sono redatti nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio consolidato.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio consolidato

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2019 o successivamente.

- Lo IASB, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di *leasing*, ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo standard IFRS 16. L'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Il nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27 introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari. Per gli approfondimenti sulla prima applicazione del principio si fa rinvio al paragrafo 15 – Altre informazioni.

- Con il Regolamento dell'Unione Europea n. 498/2018 sono state omologate in sede comunitaria le modifiche all'IFRS 9 in materia di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche sono in vigore dal 1° gennaio 2019.
- È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale L. 265 del 24 ottobre 2018 il Regolamento (UE) 2018/1595 che adotta l'interpretazione IFRIC 23 in materia di "incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito". L'interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito. Le modifiche sono in vigore, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.
- Il Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile IAS 28.
- E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 14 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/402 della Commissione del 13 marzo 2019 che adotta «Modifica, riduzione o estinzione del piano (Modifiche allo IAS 19)». Le modifiche mirano a chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.
- E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 che adotta «Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017», che comporta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, allo IAS 23 Oneri finanziari, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto.
- Il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 316 del 6 dicembre 2019, adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS *Conceptual Framework*. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto.
- Il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 318 del 10 dicembre 2019, modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008, che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 1 e 8. Nello specifico le modifiche sono volte ad adeguare il quadro vigente europeo alla nuova definizione di "rilevante"



A.1 – PARTE GENERALE

introdotta dallo IASB al fine di facilitare le imprese nella formulazione dei giudizi di rilevanza. L'applicazione è prevista per i bilanci del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019.

Il presente bilancio risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività complessiva consolidata, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal Rendiconto Finanziario consolidato, nonché dalla Nota Integrativa, tutti redatti alle migliaia di euro.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.**Sezione 3.
Area e metodi di
consolidamento**

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	70,00	70,00
3. Biverbanca S.p.A.	Biella	Biella	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
4. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti Group RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Annette S.r.l.**	Milano	Milano	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Asti Group PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
9. Asti Group RMBS II S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
10. Manu SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0
11. Geordie SPV S.r.l.**	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0

*Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

**Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo, chiuse durante l'esercizio.

Legenda

(1) Tipo rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata. Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Edera S.r.l.	Torino	Torino	Pitagora S.p.A.	35,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 si è tenuto conto dei nuovi principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.

I nuovi principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle cartolarizzazioni riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale.

Il perimetro di consolidamento non ricomprende, in quanto irrilevante, la società controllata:

- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 30% del capitale sociale di Pitagora S.p.A., detenute per il 19,18% dalla società Bonino S.r.l. e per l' 10,82% da dipendenti della società stessa e terzi. Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.



A.1 – PARTE GENERALE

In data 23 dicembre 2019, si è perfezionata l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca, raggiungendo così il 100% del capitale sociale di Biverbanca, mediante il conferimento in natura da parte delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli di n. 49.381.884 azioni ordinarie di Biverbanca, a liberazione dell'aumento di capitale di Banca di Asti.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi Euro/1000
A. Imprese			
1. Pitagora S.p.A.	30,00	30,00	1.143
2. Asti Finance S.r.l.	100	100	0
3. Asti RMBS S.r.l.	100	100	0
4. Asti Group RMBS S.r.l.	100	100	0
5. Annette S.r.l.	100	100	0
6. Asti Group PMI S.r.l.	100	100	0
7. Manu SPV S.r.l.	100	100	0
8. Geordie SPV S.r.l.	100	100	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

Nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti dividendi a terzi da parte di Biverbanca per l'importo di 1.972 mila euro.

3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Dati al 31/12/2019

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Pitagora S.p.A.	318.357	10	272.468	14.352	181.793	60.751

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente al lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente al netto imposte
A. Imprese					
1. Pitagora S.p.A.	11.010	57.469	(43.848)	13.321	8.207

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Pitagora S.p.A.	0	8.207	1	8.208



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE**

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo C.R. Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

I bilanci delle società controllate utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato sono tutti riferiti al 31 dicembre 2019 in quanto tutte le società controllate chiudono il periodo alla stessa data di chiusura della Capogruppo.

**Sezione 4.
Eventi successivi alla
data di riferimento
dei Prospetti Contabili**

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato (31.12.2019) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni contenute nel presente documento. Ciononostante si evidenzia, in quanto evento che potrebbe determinare effetti rilevanti già a partire dall'esercizio 2020, l'insorgenza e la diffusione della malattia denominata COVID-19. Il fenomeno COVID-19 sopra descritto è stato ritenuto, in riferimento allo IAS 10 paragrafo 21, come fatto intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio di tipo *non adjusting*, cioè che non comporta una rettifica del presente bilancio. Si ritiene inoltre che tale fenomeno non metta in discussione il presupposto della continuità aziendale. per gli ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

**Sezione 5.
Altri aspetti**

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2019/2021, il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, e tenuto conto che sia la Capogruppo che le controllate hanno una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;



A.1 – PARTE GENERALE

- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio consolidato; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Il Gruppo è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

L'opzione coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l..



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del bilancio consolidato in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio consolidato e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "*Others*";
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business *Hold to collect and sell*.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)



quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercita l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L' IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il Gruppo acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine

3 - Attività finanziarie
valutate al costo
ammortizzato



dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Ad ogni chiusura di reporting, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare il Gruppo ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata dalla riserva di cassa.

Il Gruppo ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di copertura: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dal Gruppo sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di reporting.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura il Gruppo, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L'eventuale



differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di reporting: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del reporting, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Partecipazioni **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

6 - Attività materiali



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo o terra" di cui il Gruppo ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

**7 – Attività
immateriali**

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

9 - Fiscalità corrente e differita Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di reporting, sono inserite tra le “Passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2019 l’opzione per l’adozione del “Consolidato Fiscale Nazionale”, regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di reporting, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

(utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Il bilancio consolidato include un fondo interno che prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi di Biverbanca. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio consolidato aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio consolidato deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dal Gruppo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quanto l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa). Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Operazioni in valuta **Criteri di classificazione:** tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

IFRS 16 - Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

Il nuovo IFRS 16 stabilisce nuovi principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatori e locatari forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Secondo il nuovo standard il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, il Gruppo ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della

**15 – Altre
informazioni**



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alle grandezze dei diritti d'uso e delle passività associate del periodo precedente.

Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, il Gruppo ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, il Gruppo utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale il Gruppo dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

Il Gruppo ha completato le attività relative alla progettualità avviata nel corso del 2018 volta all'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio. Sono state portate a termine le attività riferite alla definizione del perimetro di applicazione del nuovo principio, costituite dal censimento e dalla disamina dei contratti stipulati in qualità di locatario. I principali impatti sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del nuovo principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto. Sono state completate le attività di misurazione dei *right of use* e delle relative passività correlate, unitamente alle attività di definizione dei modelli di rilevazione delle grandezze realizzati attraverso dedicate implementazioni informatiche.

Gli effetti sul bilancio conseguenti alla prima applicazione dell'IFRS 16, al netto delle locazioni immobiliari infragruppo, consistono nella rilevazione di:

- *right of use* per 80,1 milioni di euro;
- *lease liability* per 43,1 milioni di euro;
- fondi ammortamento per 7,2 milioni di euro;
- ammortamenti per 7,2 milioni di euro;
- interessi passivi per 0,8 milioni di euro.

Il Gruppo non ha avuto casi di sublocazione.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del Gruppo è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold*



to Collect ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. Nella prospettiva rilevante di predisposizione del bilancio consolidato, è stato individuato un *business model* consolidato, rappresentativo delle modalità con cui, nella prospettiva del Gruppo inteso quale entità economica unitaria, si intendono conseguire i flussi finanziari delle attività finanziarie.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Gruppo C.R. Asti – Analisi e determinazione del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Con specifico riguardo ai crediti relativi alle cessioni del quinto, quando il Gruppo, non ha a disposizione, alla data di erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi, classifica tali crediti ad HTCS con valutazione a *fair value through other comprehensive income (FVOCI)*.

Di converso, con riferimento alla medesima fattispecie di crediti, se il Gruppo è nelle condizioni di conoscere alla data di erogazione la modalità di realizzo dei flussi finanziari opera la seguente classificazione:

- i crediti che il Gruppo designa fin dall'origine come da mantenere nel Gruppo per realizzare i flussi attraverso l'incasso degli interessi e del capitale a scadenza, saranno inclusi nella categoria HTC e valutati al costo ammortizzato;
- i crediti che il Gruppo designa fin dall'origine come da cedere all'esterno del Gruppo per realizzare i flussi attraverso la loro vendita sono classificati nel *business model others* e valutati al *fair value* con variazioni a conto economico.

Per i portafogli *Hold to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test *SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test *SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il Gruppo, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*infoprovder* Prometeia: con cadenza giornaliera il gruppo alimenta i flussi da inviare all'*infoprovder* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni data di reporting, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che, per il Gruppo, costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni per tutti i crediti ad eccezione dei crediti relativi alle cessioni del quinto per i quali il passaggio a *stage 2* avviene dopo quattro rate di scaduto;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle "sofferenze rettificate a sistema");
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "*FIFO*" (per il riversamento a conto economico dell'*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dal Gruppo, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di non deteriorato a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto la *PD* è determinata sulla base delle fasce di scaduto;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una *PD Point in Time* (*PIT*) a fronte della *PD Through the Cycle* (*TTC*) usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia all'ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono “crediti deteriorati” le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei “*Non-performing*” suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell’esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi del Gruppo (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l’abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l’attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell’ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all’opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L’ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall’applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l’acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva da valutazione per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio, le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

**C) CONTO ECONOMICO**

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo :

- in un preciso momento, quando il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano, che il Gruppo adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato



utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi di cassa relativi alle rate attualizzati al tasso medio riveniente dalle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio considerando anche l'effetto *pre-payment*.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *Fair Value*A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1	25.763	50.449	1	31.808	9.477
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	15.628	42.163	1	21.001	0
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	10.135	8.286	0	10.807	9.477
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.119.718	266.082	173.367	457.376	266.081	349.089
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.119.719	291.845	223.816	457.377	297.889	358.566
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	17.590	0	0	20.818	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	78.882	0	0	118.345	0
3. Derivati di copertura	0	126.675	0	0	75.461	0
TOTALE	0	223.147	0	0	214.624	0

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
A. ESISTENZE INIZIALI	358.566	0	0	9.477	349.089	0	0	0
2. AUMENTI	43.258	42.163	0	892	203	0	0	0
2.1. Acquisti	996	0	0	813	183	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	26	0	0	26	0	0	0	0
di cui: plusvalenze	26	0	0	26	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	42.236	42.163	0	53	20	0	0	0
3. DIMINUZIONI	178.008	0	0	2.083	175.925	0	0	0
3.1. Vendite	127.684	0	0	0	127.684	0	0	0
3.2. Rimborsi	714	0	0	714	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	1.733	0	0	1.338	395	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	1.338	0	0	1.338	0	0	0	0
di cui: minusvalenze	1.338	0	0	1.338	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	395	X	X	X	395	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	47.877	0	0	31	47.846	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	223.816	42.163	0	8.286	173.367	0	0	0

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.224.644	2.805.748	0	7.383.929	9.645.843	2.516.340	2.693	7.142.823
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	52.894	0	0	76.539	50.202	0	0	67.466
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	10.277.538	2.805.748		7.460.468	9.696.045	2.516.340	2.693	7.210.289
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.582.742	0	1.756.366	9.810.409	10.500.217	0	2.013.671	9.045.196
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	11.582.742	0	1.756.366	9.810.409	10.500.217	0	2.013.671	9.045.196



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
a) Cassa	67.379	64.558
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
Totale	67.379	64.558

SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	30	0	1	51	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	30	0	1	51	0
2. Titoli di capitali	1	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	42.163	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	42.163	0	0	0
Totale (A)	1	30	42.163	1	51	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0
1. Derivati finanziari:	0	15.598	0	0	20.950	0
1.1 Di negoziazione	0	11.846	0	0	14.458	0
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	3.752	0	0	6.492	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	15.598	0	0	20.950	0
Totale (A+B)	1	15.628	42.163	1	21.001	0

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di “copertura gestionale”, di cui 11.061 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.



2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	30	52
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	1
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	30	51
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	1	0
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	1	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di OICR	0	0
4. Finanziamenti	42.163	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	77	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	40	0
di cui: imprese di assicurazione	40	0
e) Società non finanziarie	58	0
f) Famiglie	41.988	0
Totale (A)	42.194	52
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	0
b) Altre	15.598	20.950
Totale (B)	15.598	20.950
Totale (A+B)	57.792	21.002

2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	1.241	0	0	3.141
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	1.241	0	0	3.141
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	10.135	1.987	0	10.807	2.071
4. Finanziamenti	0	0	5.058	0	0	4.265
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	5.058	0	0	4.265
Totale	0	10.135	8.286	0	10.807	9.477

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

La voce "Titoli di debito" è composta:

- per 246 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggesi;
- per 20 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 975 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione *Madeleine*;
- il contributo residuo versato allo Schema Volontario del FITD a favore di Carige, nell'esercizio, è stato totalmente svalutato.

Le quote O.I.C.R. sono costituite da:

- un fondo immobiliare italiano per un valore di bilancio pari a 8.273 milioni di euro;
- tre fondi mobiliari italiani per un valore di bilancio pari a 3.849 milioni di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	1.241	3.141
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	1.338
d) Altre società finanziarie	1.241	1.803
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	12.122	12.878
4. Finanziamenti	5.058	4.265
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	32	3.558
d) Altre società finanziarie	5.026	707
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	18.421	20.284


SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2019			Totale 2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.118.970	0	0	456.569	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.118.970	0	0	456.569	0	0
2. Titoli di capitale	748	266.082	1.167	807	266.081	1.380
3. Finanziamenti	0	0	172.200	0	0	347.709
Totale	1.119.718	266.082	173.367	457.376	266.081	349.089

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate, e dal valore residuo del contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per l'intervento a favore di Caricesena per circa 71 mila euro.

La voce "Altri titoli di debito" sono interamente rappresentati da titoli di Stato.

3.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Titoli di debito	1.118.970	456.569
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.118.970	456.569
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	267.997	268.268
a) Banche	225.808	225.914
b) Altri emittenti:	42.189	42.354
- altre società finanziarie	755	570
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	41.434	41.784
- altri	0	0
3. Finanziamenti	172.200	347.709
a) Banche Centrali	48	0
b) Amministrazioni pubbliche	978	928
c) Banche	1	0
d) Altre società finanziarie	834	241
di cui: imprese di assicurazione	834	207
e) Società non finanziarie	1.112	701
f) Famiglie	169.227	345.839
Totale	1.559.167	1.072.546



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Al 31 dicembre 2019 tutte le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 35 mila euro in capo alla società partecipata SWIFT.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.119.804	1.119.804	0	0	-835	0	0	0
Finanziamenti	162.768	162.768	2.147	14.764	-711	-373	-6.394	0
Totale 2019	1.282.572	1.282.572	2.147	14.764	-1.546	-373	-6.394	0
Totale 2018	789.467	457.520	9.053	15.492	-2.545	-196	-6.994	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	0	0	0	0	0	0	0

* Valore da esporre a fini informativi

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

In conformità al principio IFRS 9 i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 835 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.

Sono altresì inclusi i crediti derivanti dalla cessione del quinto, rientranti nel *business model hold to collect and sell*, ammontanti nel complesso a 179.679 mila euro, di cui crediti non deteriorati pari a 165 milioni di euro. Il valore lordo di detti crediti è stato opportunamente rettificato del fondo *impairment* calcolato sulle singole posizioni.


SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	400.715	0	0	0	0	400.715	24.070	0	0	0	0	24.070
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	400.715	0	0	X	X	X	24.070	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	153.393	3	0	0	0	153.396	128.463	0	0	0	0	128.463
1. Finanziamenti	153.393	3	0	0	0	153.396	128.463	0	0	0	0	128.463
1.1 Conti correnti e depositi a vista	13.445	0	0	X	X	X	36.316	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	139.948	3	0	X	X	X	92.147	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	139.948	3	0	X	X	X	92.147	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	554.108	3	0	0	0	554.111	152.533	0	0	0	0	152.533

Legenda

FV= Fair value

VB= Valore di bilancio

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 135.553 mila euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.268.615	398.873	15.909	0	0	6.667.488	6.309.427	494.009	14.793	0	0	6.819.450
1. Conti correnti	561.066	41.815	780	X	X	X	599.692	63.697	2.321	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	4.520.759	331.787	13.315	X	X	X	4.595.765	393.091	10.916	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	681.713	14.769	1.025	X	X	X	590.439	15.721	706	X	X	X
5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	505.077	10.502	789	X	X	X	523.531	21.500	850	X	X	X
2. Titoli di debito	3.003.045	0	0	2.805.748	0	162.330	2.689.874	0	0	2.516.340	2.693	170.840
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	3.003.045	0	0	2.805.748	0	162.330	2.689.874	0	0	2.516.340	2.693	170.840
Totale	9.271.660	398.873	15.909	2.805.748	0	6.829.818	8.999.301	494.009	14.793	2.516.340	2.693	6.990.290

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli di debito sono principalmente composti da:

- 149.226 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- 2.833.995 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- 17.562 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs.

Si evidenzia la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati rispetto alla fine dello scorso esercizio a seguito delle operazioni di *derisking* di cessione crediti a sofferenza mediante schema "GACS" e della cessione Small Ticket.

I crediti verso Clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 13.240 mila euro.

Per il dettaglio delle attività deteriorate, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito."



4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Totale 2019			Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	3.003.045	0	0	2.689.874	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	2.833.997	0	0	2.516.340	0	0
b) Altre società finanziarie	166.788	0	0	170.841	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	2.260	0	0	2.693	0	0
2. Finanziamenti verso:	6.268.615	398.873	15.909	6.309.427	494.009	14.793
a) Amministrazioni pubbliche	49.500	57	0	54.543	0	0
b) Altre società finanziarie	43.153	1.205	0	60.727	2.013	0
di cui: imprese di assicurazione	5.449	0	0	3.255	0	0
c) Società non finanziarie	2.557.588	251.517	11.495	2.711.863	323.241	11.994
d) Famiglie	3.618.374	146.094	4.414	3.482.294	168.755	2.799
Totale	9.271.660	398.873	15.909	8.999.301	494.009	14.793

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.005.021	3.005.019	0	0	-1.976	0	0	0
Finanziamenti	6.066.779	635.590	819.320	795.655	-18.692	-44.684	-396.779	-58
Totale 2019	9.071.800	3.640.609	819.320	795.655	-20.668	-44.684	-396.779	-58
Totale 2018	8.300.086	3.002.505	926.810	971.097	31.504	-42.481	-477.088	-260
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	7.356	14.078	X	-377	-5.148	0

* Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.5 della Parte E della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2019	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	0	461
B. Aumenti	77	0
B.1 Acquisti	77	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	461
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	9	9
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	452
D. Rimanenze finali	0	0
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	5.938	5.938

Nel corso del 2019 Pitagora S.p.A. ha acquisito una partecipazione in Edera S.r.l., per un valore di 350 mila euro, che valutata nel perimetro consolidato con il metodo del patrimonio netto assume un valore pari a 77 mila euro.

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 9 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE. COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività di proprietà	115.590	119.426
a) terreni	15.255	16.855
b) fabbricati	83.259	84.427
c) mobili	7.170	7.847
d) impianti elettronici	5.658	6.420
e) altre	4.248	3.877
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	42.897	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	42.006	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	891	0
Totale	158.487	119.426
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

L'incremento della voce “diritti d'uso acquisiti con il *leasing*” è imputabile all'applicazione del nuovo Principio contabile IFRS 16 a partire dall'esercizio 2019. Nella voce “altre” sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.

9.2 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	52.894	0	0	76.539	50.202	0	0	67.466
a) terreni	22.358	0	0	24.085	19.622	0	0	21.341
b) fabbricati	30.536	0	0	52.454	30.580	0	0	46.125
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	52.894	0	0	76.539	50.202	0	0	67.466
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

9.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	18.485	135.248	40.455	36.318	44.224	274.730
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	50.820	32.608	29.897	40.349	155.304
A.2 Esistenze iniziali nette	16.855	84.428	7.847	6.421	3.875	119.426
B. Aumenti:	0	51.934	692	1.703	3.420	57.749
B.1 Acquisti	0	3.014	681	1.703	1.741	7.139
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	48.920	11	0	1.679	50.610
C. Diminuzioni:	1.600	11.097	1.369	2.466	2.156	18.688
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	9.611	1.246	2.466	2.001	15.324
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	1.600	636	0	0	0	2.236
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.600	636	0	0	0	2.236
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	850	123	0	155	1.128
D. Rimanenze finali nette	15.255	125.265	7.170	5.658	5.139	158.487
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	55.859	33.855	32.299	42.345	165.988
D.2 Rimanenze finali lorde	16.885	181.124	41.025	37.957	47.484	324.475
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Si precisa che l'importo riportato nella riga "B. Aumenti - B.7 Altre variazioni" include il saldo iniziale del diritto d'uso derivante dall'introduzione dell'IFRS 16.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 15 - Altre informazioni di questa Nota integrativa consolidata.



9.7 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	19.623	30.579
B. Aumenti	2.736	16.909
B.1 Acquisti	0	16.903
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2.736	0
B.7 Altre variazioni	0	6
C. Diminuzioni	0	16.953
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.214
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	15.739
D. Rimanenze finali	22.359	30.535
E. Valutazione al fair value	24.085	52.454

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2019		Totale 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	66.142	0	66.142
A.1.1 di pertinenza del gruppo	0	66.142	0	66.142
A.1.2 di pertinenza di terzi	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	23.397	0	25.728	0
A.2.1 Attività valutate al costo	23.397	0	25.728	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	23.397	0	25.728	0
A.2.2 Attività valutate al fair value	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	23.397	66.142	25.728	66.142

La voce “Durata definita” comprende *software* applicativi, il diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell’acquisizione della controllata Biverbanca S.p.A. nel 2012.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

La voce “Durata indefinita” accoglie la rilevazione definitiva dell’avviamento realizzato nell’operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della Capogruppo, del 60,42% di Biverbanca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro e la rilevazione dell’avviamento realizzato nell’acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta nel 2015 pari a 8,9 milioni di euro.

A) *Impairment Test* dell’avviamento della CGU Biverbanca S.p.A.

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di euro 275,25 milioni, inclusivi dell’aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biverbanca S.p.A. in Banca d’Italia.

L’acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l’applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell’impresa acquisita, e la determinazione dell’avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell’aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un’allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni.

L’*International Accounting Standards 36* (“IAS 36”) statuisce i principi di contabilizzazione e l’informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l’avviamento, illustrando i principi che un’impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un’attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d’uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall’utilizzo continuo dell’attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell’avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l’attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all’anno.

Il valore recuperabile dell’avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l’avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.



Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2019 pari a euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuto nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - i *Combination*. In continuità con il 31 dicembre 2015, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Biverbanca e si precisa che è rimasto inalterato dopo l'acquisizione da parte di Banca di Asti del controllo totalitario di Biverbanca.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- determinazione del *carrying value* della CGU;
- determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2019, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 419,9 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto tangibile (escluso il *software*) di Biverbanca al 31 dicembre 2019 pari ad euro 323 milioni;
- Avviamento pari ad euro 57,25 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 95 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2019, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019, dei dati di chiusura dell'esercizio e delle proiezioni economico-



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

patrimoniali 2020-2024 *stand alone* approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 10 febbraio 2020, predisposte sulla base delle medesime *assumptions* alla base del contributo individuale di Biverbanca, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca il 10 dicembre 2019, all'aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo 2019-2021.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle citate proiezioni economiche finanziarie e includono le seguenti proiezioni di base:

- Crescita degli impieghi netti dell'1,5% e contestuale decremento moderato della raccolta diretta da clientela pari al -1,6% (CAGR 2019-2024);
- incremento della raccolta indiretta medio annuo del 3,5% circa (CAGR 2019-2024);
- crescita del margine di intermediazione (CAGR 2019-2024 del 5,9% medio annuo); il positivo andamento è principalmente ascrivibile all'incremento del margine di interesse, in funzione all'attesa risalita dei tassi negli ultimi anni di proiezione (CAGR 2019-2024 pari al 7,8%, ed ai ricavi comissionali attesi in crescita ad un tasso annuo medio pari al +6,8% in linea con la crescita attesa della raccolta indiretta);
- stimati sostanzialmente stabili i costi operativi (+0.8% - CAGR 2019-2024).

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 del 10,50% ed a un Totale Capital Ratio pari al 12,50% in linea con le disposizioni di Vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo CRAsti.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,50%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:



- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari all'1,91%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2019 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,10 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 6,0%, in linea con l'attuale prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5%, in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine in linea con quanto determinato al 31 dicembre 2018.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/- 10,00%);
- esclusione degli effetti derivanti dall'introduzione dei modelli AIRB.

Il metodo DDM, sviluppato sulla base degli elementi descritti, conduce alla stima di un valore recuperabile mediamente pari a 556 milioni di euro a fronte del valore contabile della CGU Biverbanca nel bilancio consolidato pari a 420 milioni di euro e della partecipazione nel bilancio individuale pari a 389 milioni di euro.

Le analisi di sensitività determinano un intervallo indicativo fra 480 milioni di euro e 633 milioni di euro.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»	
		CGU consolidato	Partecipazione individuale
Costo del capitale (Ke)	8,50%	11,61%(+311 bps)	12,73% (+424 bps)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	1,50%	-7,4%	-13,6%
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	Euro 36,3 mln	Euro 21,6 mln (-40,9%)	Euro 18,4 mln (-49,8%)



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 31 dicembre 2019, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *Core deposits* legati a conti correnti per euro 14,9 milioni;
- *Asset under Management* e *Asset under Custody* per euro 3,3 milioni;
- Marchio Biverbanca per euro 1,6 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 5 e gli 11 anni. Nello specifico, i *core deposits* e gli intangibili legati a *Asset under Management* e *Custody* (che rappresentano circa il 92% degli intangibili totali), evidenziano una vita residua compresa tra gli 11 anni per i *core deposits* ed i 5 anni gli *Asset under Management* e *Custody*.

L'ammortamento annuo dei *Core Deposits* risulta pari a circa euro 1,4 milioni e degli *Asset under Management* e *Custody* a euro 0,7 milioni.

Il valore di tali intangibili è in funzione in particolare delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (i.e. *mark down* e margine commissionale);
- costi diretti di gestione degli asset;
- tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2019, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

B) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A.

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato.



Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valore sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni.

Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 30 settembre 2015 post aggiustamenti provvisori, pari a 41,9 milioni di euro, che tiene principalmente conto della rivalutazione al *fair value* di attività finanziarie HTM;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.

Nel corso del 2016 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società Pitagora S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2019 pari a euro 8,895 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuto nel mese di ottobre 2015 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità con il 31 dicembre 2018, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Pitagora S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2019, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 74,1 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di Pitagora al 31 dicembre 2019 pari ad euro 61,4 milioni;
- Avviamento pari ad euro 8,9 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 12,7 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).



2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Pitagora S.p.A. alla data di riferimento 31 dicembre 2019, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-finanziarie 2020-2024.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 e delle proiezioni economiche finanziarie 2020/2024. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 6% in linea con le attuali disposizioni di Vigilanza per soggetti finanziari come Pitagora.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 8,50%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari all'1,91%, in linea con il rendimento medio mensile al 31 dicembre 2019 dei BTP con scadenza a dieci anni;



- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,10 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 6,0%, in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato considerando il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano e il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari a 1,5%, sostanzialmente in linea con quanto determinato al 31 dicembre 2018.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato atteso alla fine dell'orizzonte di pianificazione (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile pari a euro 183 milioni, a fronte del valore contabile della CGU Pitagora S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 74 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 55 milioni (100%). Alla luce dei risultati ottenuti il *test di impairment* risulta pertanto positivamente superato e le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 163 milioni ed euro 206 milioni.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»	
		CGU consolidato	Partecipazione individuale
Costo del capitale (Ke)	8,50%	27,1% (+1.865 bps)	49,1% (+4.056 bps)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	1,50%	< -50%	< -50%
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	11,5 mln	0,01 mln	-2,0 mln



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

10.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2019
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	66.142	0	0	54.170	0	120.312
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	28.442	0	28.442
A.2 Esistenze iniziali nette	66.142	0	0	25.728	0	91.870
B. Aumenti	0	0	0	2.125	0	2.125
B.1 Acquisti	0	0	0	2.125	0	2.125
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	4.456	0	4.456
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	4.454	0	4.454
- Ammortamenti	X	0	0	4.454	0	4.454
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	2	0	2
D. Rimanenze finali nette	66.142	0	0	23.397	0	89.539
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	31.998	0	31.998
E. Rimanenze finali lorde	66.142	0	0	55.395	0	121.537
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.


SEZIONE 11 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 110
DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO
11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte.

La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

11.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
- In contropartita al Conto Economico	306.830	310.357
- In contropartita al Patrimonio Netto	28.308	16.360
Totale	335.138	326.708

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

11.2 PASSIVITA' PER RIMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
- In contropartita al Conto Economico	27.778	30.704
- In contropartita al Patrimonio Netto	35.139	25.920
Totale	62.917	56.616

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	310.357	169.643
2. Aumenti	16.680	198.691
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.247	71.453
a) relative a precedenti esercizi	0	331
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	15.632
c) riprese di valore	0	0
d) altre	14.247	55.490
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	2.433	127.238
3. Diminuzioni	20.207	57.977
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.207	50.808
a) rigiri	20.207	49.341
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	1.467
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	7.170
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	0	7.170
b) altre	0	0
4. Importo finale	306.830	310.357

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	132.091	139.074
2. Aumenti	0	194
3. Diminuzioni	0	7.177
3.1 Rigiri	0	7
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	7.170
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	7.170
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	132.091	132.091


11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	30.704	7.007
2. Aumenti	7.730	25.946
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	480	0
a) relative a precedenti esercizi	480	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	6.195
c) altre	6.045	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	1.205	19.751
3. Diminuzioni	10.656	2.249
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.004	2.249
a) rigiri	277	1.456
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	572
c) altre	727	221
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	9.652	0
4. Importo finale	27.778	30.704

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	16.360	69.003
2. Aumenti	12.682	115.167
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.622	115.167
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	113.507
c) altre	12.682	1.660
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	734	167.810
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	700	63.043
a) rigiri	0	8.773
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	51.960
d) altre	700	2.310
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	34	104.767
4. Importo finale	28.308	16.360



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2019	Totale 2018
1. Importo iniziale	25.920	27.171
2. Aumenti	12.362	1.801
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.712	1.801
a) relative a precedenti esercizi	177	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	216
c) altre	2.535	1.585
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	9.650	0
3. Diminuzioni	3.143	3.052
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	120	384
a) rigiri	120	50
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	334
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	3.023	2.668
4. Importo finale	35.139	25.920

11.8 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 21.2.

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2019.


SEZIONE 12 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
- crediti verso SPV	233.415	247.180
- somme da addebitare a banche	14.307	16.958
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	65.760	62.179
- imposte indirette e tasse	25.882	37.798
- risconti attivi residuali	33.356	44.518
- partite viaggianti	31	55
- costi sistemazione locali in affitto	3.901	4.390
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	14.823	28.484
- altre somme da recuperare da clientela	18.852	17.523
- ratei attivi residuali	5.322	6.393
- effetti e assegni insoluti	896	1.205
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	0	0
- altre partite	2.024	5.415
- aggiustamenti da consolidamento attivi (elisione IC), - Aggiustamenti da consolidamento attivi - altri	0	0
Totale	418.569	472.098

La voce "crediti verso SPV cartolarizzazioni" accoglie le componenti di credito del Gruppo nei confronti delle società veicolo a fronte di operazioni di cartolarizzazione per le quali il Gruppo stesso ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell'attivo di bilancio.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.459.999	X	X	X	1.450.113	X	X	X
2. Debiti verso banche	188.570	X	X	X	80.081	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	58.297	X	X	X	76.148	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	127.159	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	127.159	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	1.612	X	X	X	0	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.502	X	X	X	3.933	X	X	X
Totale	1.648.569	0	0	1.648.569	1.530.194	0	0	1.530.194

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata dalla linea di finanziamento assegnata dalla BCE al Gruppo, nell'ambito dell'operazione "*Targeted Longer Term refinancing operations*" (TLTRO II – III)

La voce "Altri debiti" è composta principalmente da debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari.

1.2 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.748.995	X	X	X	5.457.782	X	X	X
2. Depositi a scadenza	710.091	X	X	X	500.771	X	X	X
3. Finanziamenti	343.199	X	X	X	285.137	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	343.199	X	X	X	285.137	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	41.457	X	X	X	0	X	X	X
6. Altri debiti	1.318.071	X	X	X	623.326	X	X	X
Totale	8.161.813	0	0	8.161.813	6.867.016	0	0	6.867.016

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



La voce “Pronti contro termine passivi” è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

La voce “Altri debiti” ricomprende 1.168.368 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

1.3 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE Tipologia titoli / Valori	Totale 2019				Totale 2018			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.772.333	0	1.756.366	0	2.102.790	0	2.013.671	647.769
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.772.333	0	1.756.366	0	2.102.790	0	2.013.671	647.769
2. Altri titoli	27	0	0	27	217	0	0	217
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	27	0	0	27	217	0	0	217
Totale	1.772.360	0	1.756.366	27	2.103.007	0	2.013.671	647.986

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero coupon.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 189.319 mila euro. Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

1.6 Debiti per *leasing*

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha in essere debiti per 43,1 milioni, di cui 6,76 milioni in scadenza entro un anno, 20,5 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 15,9 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono per 1,6 milioni a controparti banche e per 41,5 milioni a controparti clientela. Gli stessi derivano dall'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 relativo al “*Leasing*”.

	Totale 2019
Fasce temporali	Debiti per <i>leasing</i>
Fino a 1 anno	6.652
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	20.556
Da oltre 5 anni	15.861
Totale debiti per il <i>leasing</i>	43.069



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019					Totale 2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	0	0	17.590	0	0	0	0	20.818	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	17.590	0	X	X	0	20.738	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	80	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	X	0	17.590	0	X	X	0	20.818	0	X
Totale (A+B)	X	0	17.590	0	X	X	0	20.818	0	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di “copertura gestionale”, di cui 11.061 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.


SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE -
VOCE 30

3.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2019					Totale 2018				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	75.042	0	78.882	0	78.882	114.457	0	118.345	0	118.345
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	75.042	0	78.882	0	X	114.457	0	118.345	0	X
Totale	75.042	0	78.882	0	78.882	114.457	0	118.345	0	118.345

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'accounting mismatch.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	VN 2019	Fair value 2019			VN 2018	Fair value 2018		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	793.670	0	126.675	0	998.724	0	75.461	0
1) <i>Fair value</i>	650.000	0	93.266	0	825.000	0	39.831	0
2) Flussi finanziari	143.670	0	33.409	0	173.724	0	35.630	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	793.670	0	126.675	0	998.724	0	75.461	0

Legenda:

VN= Valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La componente del portafoglio in strumenti finanziari costituita dai derivati OTC (*Interest Rate Swap*) è finalizzata alla copertura del rischio di tasso di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo quando questa non avvenga tramite l'utilizzo di coperture naturali. Per loro natura tali strumenti hanno risentito della flessione della curva dei tassi registrata nel 2019.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.266	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	93.266	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	33.409	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	33.409	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

In particolare Il valore di 33.409 migliaia di euro iscritto alla sottovoce Passività "1.Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.



Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	73.747	70.928
- accreditati relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	29.455	40.179
- somme da accreditare a banche	7.540	3.939
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	30.123	15.343
- importi da versare al fisco per conto terzi	18.293	14.484
- somme da erogare al personale	15.017	9.205
- debiti verso SPV	17.233	11.413
- somme da riconoscere a clientela	11.778	28.624
- risconti passivi residuali	31.118	49.481
- somme da riconoscere ad enti vari	5.218	5.194
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	0	0
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	690	814
- altre passività fiscali	362	711
- partite relative a operazioni con l'estero	0	0
- ratei passivi residuali	21	270
- altre partite	4.488	6.604
Totale	245.083	257.189



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONE ANNUA	Totale 2019	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	19.671	24.064
B. Aumenti	1.259	523
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	23	0
B.2 Altre variazioni	1.236	523
C. Diminuzioni	544	4.916
C.1 Liquidazioni effettuate	446	4.097
C.2 Altre variazioni	98	819
D. Rimanenze finali	20.386	19.671
Totale	20.386	19.671

9.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2019 ammonta ad euro 17.678 mila.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE Voci/Componenti	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.118	5.899
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	16.601	17.830
4. Altri fondi per rischi ed oneri	42.960	41.952
4.1 controversie legali e fiscali	3.211	3.625
4.2 oneri per il personale	14.031	21.527
4.3 altri	25.718	16.800
Totale	64.679	65.681

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUA	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	17.830	41.952	59.782
B. Aumenti	0	591	27.354	27.945
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	226	27.177	27.403
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	15	15
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	365	162	527
C. Diminuzioni	0	1.820	26.346	28.166
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	1.820	18.857	20.677
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	7.489	7.489
D. Rimanenze finali	0	16.601	42.960	59.561



10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	734	374	0	1.108
Garanzie finanziarie rilasciate	359	393	3.258	4.010
Totale	1.093	767	3.258	5.118

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza di cui alla tabella 10.1 di euro 16.601 è costituito a fronte degli impegni assunti da Biverbanca S.p.A. nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato da Biverbanca S.p.A. ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significati nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2017.

Come parametro economico, si è fatto riferimento alle "Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2018" (fonte Banca Centrale Europea) e alla relativa ripartizione per Paese laddove le previsioni di crescita dei prezzi sono fissate allo 0,7% per il 2020, all'1,1% per il 2021 e all'1,3% per il 2022. A partire dal 2023 è stato assunto come valore di riferimento un tasso dell'1,8%, di poco inferiore al target previsto dalla stessa BCE del 2% annuo.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso dello 0,61%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento, inferiore a quello utilizzato alla data del 31 dicembre 2018 di circa 66 punti base.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

Infine, è stata sviluppata un'analisi di sensitivity volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (0,61%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 600 migliaia di euro.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo CRAsti), istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma. Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.

Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo Cassa di Risparmio di Asti tra i Fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo CRAsti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL VALORE ATTUALE DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	2019	2018
	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo
Esistenze iniziali	98.711	97.586
Oneri finanziari	4.276	3.416
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	800
Indennità pagate	-3.273	-3.635
Utili attuariali	810	-425
Contributi partecipanti al piano	908	169
Altre variazioni	0	800
Esistenze finali	100.982	98.711



3. Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	PIANO ESTERNO
	2019
	Fondo Pensione Integrativo
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	100.982
<i>Fair value</i> del piano	100.222
Stato del fondo Pensione Integrativo	-760
Attività iscritte	0
Passività iscritte	0

Relativamente al Fondo Pensione Integrativo, il *fair value* del piano è costituito dalle attività al netto dei fondi rischi accantonati.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI ATTUARIALI	PIANO ESTERNO
	2019
	Fondo Pensione Integrativo
Tassi di sconto	3,50%
Tassi di rendimento attesi	3,50%
Tassi di incremento retributivi	1,40%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	1,50%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 2,50%			
ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	102.222	- oneri immediati	57.788
Contributi	7.142	- oneri latenti	69.352
Totale attivo	109.364	Totale passivo	127.140
Disavanzo tecnico	17.776		



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

TASSO TECNICO 4,50%			
ATTIVO	2019	PASSIVO	2019
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	102.222	- oneri immediati	47.606
Contributi	6.541	- oneri latenti	46.564
Totale attivo	108.763	Totale passivo	94.170
		Avanzo tecnico	14.593

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2019	Totale 2018
1. Fondo per rischi su revocatorie	0	796
2. Fondo contenzioso tributario	30	30
3. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	0	0
4. Fondo per bond e default	0	0
5. Altri fondi per rischi e oneri	25.688	15.974
Totale	25.718	16.800

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180.
13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Banca Capogruppo è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2019, la Capogruppo detiene n. 681.699 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costi di 13,00116 euro ciascuna pari a complessivi 8.863 mila euro.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-480.098	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	59.281.088	0
B. Aumenti	10.775.862	0
B.1 Nuove emissioni	10.775.862	0
- a pagamento:	10.775.862	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	10.775.862	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	201.601	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	201.601	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	68.855.349	0
D.1 Azioni proprie (+)	681.699	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale della Banca Capogruppo è costituito da n. 70.537.048 azioni così ripartito:

- Altri azionisti n. 28.317.347 azioni (40,13%) valore nominale 146.118 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.427.913 azioni (31,80%) valore nominale 115.728 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella n. 9.103.033 azioni (12,91%) valore nominale 46.972 mila euro;
- Banca Popolare di Milano S.p.A. n. 7.047.884 azioni (9,99%) valore nominale 36.367 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli n. 2.959.172 azioni (4,20%) valore nominale 15.269 mila euro;
- Azioni proprie n. 681.699 (0,97%) valore nominale 3.517 mila euro.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Valori	Totale 2019
Riserve legali e statutarie	279.822
- riserva legale	28.484
- riserva ordinaria	101.040
- riserva straordinaria	152.808
- riserva dividendi azioni proprie	0
- oneri per aumento capitale sociale	-2.510
Riserva azioni proprie	8.863
Altre riserve	-192.986
- riserva di consolidamento	72.319
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	11.628
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)	-300.354
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.341
Totale	95.699

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Totale 2019
1) Capitale	12.608
2) Sovrapprezzi di emissione	0
3) Riserve	-3.542
4) (Azioni proprie)	0
5) Riserve da valutazione	3.254
6) Strumenti di capitale	0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.418
Totale	17.738



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

DETTAGLIO DELLA VOCE 190 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2019	Totale 2018
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Biverbanca	0	141.988
2) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	17.635	16.418
Altre partecipazioni	103	70
Totale	17.738	158.476



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.376.052	49.092	19.808	1.444.952	1.567.281
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	212.421	150	0	212.571	293.684
c) Banche	0	0	0	0	300
d) Altre società finanziarie	34.202	0	0	34.202	35.902
e) Società non finanziarie	951.629	39.350	18.800	1.009.779	1.044.472
f) Famiglie	177.800	9.592	1.008	188.400	192.923
2. Garanzie finanziarie rilasciate	64.644	1.278	3.067	68.989	189.181
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	229	0	0	229	667
c) Banche	20.219	0	0	20.219	210
d) Altre società finanziarie	384	0	0	384	1.896
e) Società non finanziarie	15.563	508	1.154	17.225	126.017
f) Famiglie	28.249	770	1.913	30.932	60.391

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	Valore nominale	
	Totale 2019	Totale 2018
Altre garanzie rilasciate	127.303	0
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	4.191	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	609	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	1.270	0
e) Società non finanziarie	114.857	0
f) Famiglie	10.567	0
Altri impegni	0	0
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

3. ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI Portafogli	Importo 2019	Importo 2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	449.664	124.877
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.094.156	1.008.605
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0


**PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI**

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI Tipologia servizi	Importo 2019	Importo 2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0
a) acquisti	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
b) vendite	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
2. Gestioni di portafogli	1.408.925	1.247.307
a) individuali	1.408.925	1.247.307
b) collettive	0	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	21.704.860	34.491.175
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	0	0
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	0	0
2. altri titoli	0	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.521.820	14.753.901
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	2.136.437	2.486.966
2. altri titoli	6.385.383	12.266.935
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.516.476	14.702.534
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.666.564	5.034.740
4. Altre operazioni	73.070	70.447



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	752	201	3.253	4.206	6.500
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziiazione	302	201	3.253	3.756	6.440
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	450	0	0	450	60
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.049	20.069	X	28.118	9.764
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.849	221.690	X	256.539	238.934
3.1 Crediti verso banche	0	66	X	66	211
3.2 Crediti verso clientela	34.849	221.624	X	256.473	238.723
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	333	333	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.723	5.881
Totale	43.650	241.960	3.586	295.919	261.079
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	0	10.169	0	10.169	2.057
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0

Alla voce “6. Interessi attivi su passività finanziarie” sono rilevati 5.803 mila euro riferiti al beneficio derivante dall’applicazione del tasso passivo negativo dello 0,40% a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall’Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell’ambito dell’operazione “TLTRO-II”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela “Finanziamenti” sono stati ricompresi 61.989 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed 1.005 mila euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni” è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 271 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 39 mila euro circa, per un totale di 310 mila euro.



1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.419)	(35.320)	X	(54.739)	(56.850)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(911)	X	X	(911)	(370)
1.3 Debiti verso clientela	(18.508)	X	X	(18.508)	(14.406)
1.4 Titoli in circolazione	X	(35.320)	X	(35.320)	(42.074)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	(3.314)	(136)	(3.450)	(3.578)
4. Altre passività e fondi	X	X	(2.288)	(2.288)	(1.041)
5. Derivati di copertura	X	X	(24.476)	(24.476)	(23.462)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	(19.419)	(38.634)	(26.900)	(84.953)	(84.931)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(785)	0	0	(785)	0

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 2.741 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 1.052 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 6.133 mila euro.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 539 mila euro circa e a interessi passivi verso clientela per 35 mila euro per un totale di circa 574 mila euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA Voci	Totale 2019	Totale 2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(24.476)	(23.462)
C. Saldo (A-B)	(24.476)	(23.462)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Tipologia servizi/Valori		
a) garanzie rilasciate	2.331	2.484
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	60.391	67.712
1. negoziazione di strumenti finanziari	45	45
2. negoziazione di valute	630	597
3. gestioni individuali di portafogli	14.189	12.382
3.1 individuali	14.189	12.382
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione titoli	905	939
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	16.594	16.632
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.798	1.916
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	26.230	35.201
9.1 gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	21.637	30.447
9.3 altri prodotti	4.593	4.754
d) servizi di incasso e pagamento	20.722	20.082
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.329	2.272
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	3	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	24.016	24.299
j) altri servizi	44.935	43.043
Totale	154.727	159.892

Nella voce “j) altri servizi” sono ricompresi 13.241 mila euro di commissioni di messa a disposizione somme.



2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE Servizi/Valori	Totale 2019	Totale 2018
a) garanzie ricevute	(249)	(295)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2.665)	(1.797)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.778)	(834)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestione di portafogli:	(32)	(108)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate a terzi	(32)	(108)
4. custodia e amministrazione di titoli	(855)	(855)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(3.815)	(2.907)
e) altri servizi	(51.321)	(29.218)
Totale	(58.050)	(34.217)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 201/2011.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2019		Totale 2018	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	158	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.771	0	12.982	300
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	10.771	158	12.982	300

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2019	Totale 2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> :	158	300
- Proventi simili	158	300
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.771	12.982
- Banca d'Italia	10.200	10.200
- Cedacri S.p.A.	556	2.776
- Biverbroker S.p.A.	3	6
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	12	0
D. Partecipazioni	0	0
Totale	10.929	13.282



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE -
VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	20.158	83.596	(1.771)	(10.630)	91.353
1.1 Titoli di debito	0	9.543	0	(16)	9.527
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	(4)	(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	(1)	(1)
1.4 Finanziamenti	20.158	74.053	(1.771)	(10.609)	81.831
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	194
3. Strumenti derivati	24.338	13.656	(27.770)	(24.227)	(13.991)
3.1 Derivati finanziari:	24.338	13.656	(27.770)	(24.227)	(13.991)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	24.338	11.723	(27.770)	(15.066)	(6.775)
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	1.848	0	(4.027)	(2.179)
- Su valute e oro	X	X	X	X	12
- Altri	0	85	0	(5.134)	(5.049)
3.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	0
Totale	44.496	97.252	(29.541)	(34.857)	77.556

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA -
VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2019	Totale 2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	3.248	4.206
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	82.057	36.147
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	85.305	40.353
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(82.926)	(35.238)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(3.184)	(5.064)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(86.110)	(40.302)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(805)	51
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0



SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2019			Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.427	(23.606)	(3.179)	2.450	(31.024)	(28.574)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	20.427	(23.606)	(3.179)	2.450	(31.024)	(28.574)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	44.563	(19.827)	24.766	18.678	(1.381)	17.297
2.1 Titoli di debito	44.593	0	44.593	18.678	(61)	18.617
2.2 Finanziamenti	0	(19.827)	(19.827)	0	(1.320)	(1.320)
Totale attività (A)	65.020	(43.433)	21.587	21.128	(32.405)	(11.277)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	451	(1.033)	(582)	402	(1.282)	(880)
3. Titoli in circolazione	747	(156)	591	1.046	(115)	931
Totale passività (B)	1.198	(1.189)	9	1.448	(1.397)	51

La voce utile su "Crediti verso clientela" accoglie principalmente utili da cessione di titoli di Stato, ad eccezione di 363 mila euro per cessione crediti pro-soluto.

La voce perdite su "Crediti verso clientela" accoglie perdite originate dalle operazioni di cessione di NPL nell'ambito della strategia di *derisking* del comparto per 22.378 mila euro e 1.229 mila euro per cessione crediti pro-soluto.

La voce perdite su "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ricomprende perdite per cessione crediti pro-soluto.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' DESIGNATE AL FAIR VALUE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	1.951	1.039	0	0	2.990
2.1 Titoli in circolazione	1.951	1.039	0	0	2.990
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	1.951	1.039	0	0	2.990

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("impairment") del debitore/emittente.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	405	0	(1.506)	0	(1.101)
1.1 Titoli di debito	27	0	(5)	0	22
1.2 Titoli di capitale	0	0	(1.338)	0	(1.338)
1.3 Quote di O.I.C.R.	378	0	(163)	0	215
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	405	0	(1.506)	0	(1.101)

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130**

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write- off	Altre				
Operazioni/Componenti reddituali							
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(5.057)	(5.533)	(120.592)	11.754	26.350	(93.078)	(65.793)
- Finanziamenti	(5.049)	(5.533)	(120.592)	8.560	26.350	(96.264)	(60.827)
- Titoli di debito	(8)	0	0	3.194	0	3.186	(4.966)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	(3)	0	(2.504)	124	1191	(1.192)	(285)
Totale	(5.057)	(5.533)	(120.592)	11.754	26.350	(93.078)	(65.793)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(125)	0	0	242	0	117	(820)
B. Finanziamenti	(206)	(313)	(1.607)	910	2.207	991	(1.824)
- Verso clientela	(206)	(313)	(1.607)	910	2.207	991	(1.824)
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(206)	(438)	(1.607)	1.152	2.207	1.108	(2.644)

La voce riprese di valore dei finanziamenti relativi ai crediti verso clientela ricomprende 12.888 mila euro di riprese di valore da incasso.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS 9. Al 31 dicembre 2019 tale voce ammonta a circa 426 mila euro.

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – Voce 160

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – Voce 170

Non presente la fattispecie



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE	Totale 2019	Totale 2018
Tipologia di spesa/Settori		
1) Personale dipendente	(131.071)	(141.862)
a) salari e stipendi	(92.304)	(88.854)
b) oneri sociali	(24.379)	(24.087)
c) indennità di fine rapporto	(5.206)	(5.266)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(23)	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(226)	(228)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti*	(226)	(228)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.463)	(3.082)
- a contribuzione definita	(2.764)	(2.320)
- a benefici definiti	(699)	(762)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.470)	(20.345)
2) Altro personale in attività	(595)	(332)
3) Amministratori e sindaci	(2.269)	(2.386)
4) Personale collocato a riposo	0	0
Totale	(133.935)	(144.580)

*La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita della controllata Biverbanca S.p.A., a favore del personale in quiescenza al 31.12.1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a Patrimonio netto. Nell'esercizio corrente le perdite attuariali non più rilevate a conto economico sono state pari a 366 mila euro, mentre nell'esercizio 2018 sono stati rilevati utili attuariali pari a 275 mila euro.

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2019	Totale 2018
1) Personale dipendente	1.872	1.923
a) dirigenti	31	29
b) quadri direttivi	559	577
c) restante personale dipendente	1.282	1.317
2) Altro personale	0	0
Totale	1.872	1.923

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI		
Costi e ricavi		(1.162)
Costi relativi al trattamento di Fine Rapporto		(1.055)
di cui: costi per accantonamenti	(22)	
Costi per contributi al Fondo pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti		(699)



	PIANI ESTERNI	
	2019	2019
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondo Pensione Integrativo
Costi rilevati	(1.055)	(699)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in <i>other Comprehensive Income</i>	(747)	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	(308)	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti	0	(699)

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(24.263)	(21.691)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(1.325)	(9.109)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(3.966)	(4.844)
Spese legali	(8.183)	(6.428)
Spese per la gestione dei fabbricati	(4.481)	(4.527)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(4.474)	(4.022)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(3.847)	(4.084)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(5.148)	(5.088)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(923)	(903)
Costi di cartolarizzazione	(6.192)	(8.140)
Spese per trasporto valori	(2.791)	(2.884)
Altre spese professionali e consulenze	(5.226)	(4.729)
Spese per materiali uso ufficio	(811)	(851)
Contributi associativi	(10.891)	(12.014)
Banca telematica	(1.774)	(1.342)
Spese di viaggio e trasporto	(1.255)	(1.649)
Spese noleggio macchine	(1.741)	(1.051)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(31)	(17)
Assicurazioni della clientela	(6)	(1)
Altre spese	(4.874)	(3.272)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE		
Imposta di bollo	(23.982)	(23.016)
Imposta sostitutiva	(2.084)	(2.570)
IMU/ ICI	(1.343)	(1.389)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(245)	(343)
Imposta sulla pubblicità	(158)	(179)
Imposta di registro	(268)	(78)
Altre imposte e tasse	(161)	(149)
Totale	(120.443)	(124.370)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	969	786
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	(221)	(706)
Totale	748	80

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(773)	551
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(619)	(339)
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie diverse	(446)	387
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(17.369)	(5.153)
Totale	(19.207)	(4.554)

Nella voce accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi per revocatorie sono ricompresi, in riferimento alle banche commerciali del Gruppo accantonamenti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro pari a 1,4 milioni di euro circa, connessi a passata attività di segnalazione di clientela interessata all'acquisto di diamanti.

La voce “altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi propri per rischi ed oneri” è principalmente riconducibile alla controllata Pitagora e relativa:

- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 3.292 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 1.328 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per reclami in relazione a ristori ai clienti a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima degli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 per 1.122 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per ristori da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate per 10.167 migliaia di euro.

**SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210**

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(15.324)	0	0	(15.324)
- Di proprietà	(8.135)	0	0	(8.135)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(7.189)	0	0	(7.189)
2. Detenute a scopo di investimento	(1.214)	0	0	(1.214)
- Di proprietà	(1.214)	0	0	(1.214)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(16.538)	0	0	(16.538)

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4.454)	0	0	(4.454)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(4.454)	0	0	(4.454)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
Totale	(4.454)	0	0	(4.454)

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1-16.2 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Altri proventi di gestione	32.199	35.326
Recupero di imposte	25.062	25.885
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	759	805
Fitti e canoni attivi	1.006	937
Altri proventi per sopravvenienze attive	3.437	3.553
Recuperi altre spese	1.935	4.146
Altri oneri di gestione	(4.182)	(5.230)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(921)	(951)
Altri oneri e sopravvenienze passive	(3.261)	(4.279)
Totale altri oneri e proventi di gestione	28.017	30.096



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE	Totale 2019	Totale 2018
Componenti reddituali/Settori		
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	(9)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	(9)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	0	(9)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	0	0
Totale	0	(9)

SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI -
VOCE 280**

20.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2019	Totale 2018
A. Immobili	19	0
- Utili da cessione	19	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	0	1
- Utili da cessione	0	1
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	19	1

**SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 300**

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2019	Totale 2018
1. Imposte correnti (-)	(17.893)	(3.550)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	279	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	9.973	8.589
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(12.123)	12.913
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(107)	2.666
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(19.871)	20.618

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO Voci/Valori	Totale 2019
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	60.619
IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(20.047)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	(12.520)
- costi e oneri indeducibili	(9.647)
- svalutazioni indeducibili	(137)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(320)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(2.416)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	12.696
- FTA IFRS9 a conto economico	573
- quota esente dividendi e pex	1.868
- ACE	1.535
- altre variazioni in diminuzione	8.720
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	(19.871)

**SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE
CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320**

Non presente la fattispecie



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2019	Totale 2018
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1. Biverbanca S.p.A.	0	1.777
2. Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	5.418	(378)
Altre partecipazioni	0	0
Totale	5.418	1.399

SEZIONE 24– ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie

SEZIONE 25– UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

25.2 Altre informazioni

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 70.537.048 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 0,58.



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		Totale 2019	Totale 2018
Voci			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	40.748	5.878
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.833)	1.068
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	1.231	(1.435)
	a) variazione di <i>fair value</i>	(97)	(1.435)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.328	0
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(3.187)	4.418
	a) variazione del <i>fair value</i>	(3.187)	4.418
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	(1.358)	699
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.481	(2.614)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(25.159)	19.441
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	2.019	6.276
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.019	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	6.276
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(39.609)	22.759
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(28.267)	21.957
	b) rigiro a conto economico	(8.771)	670



**PARTE D
REDDITIVITÀ
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

	- rettifiche per rischio di credito	(117)	819
	- utili/perdite da realizzo	(8.654)	(150)
	c) altre variazioni	(2.571)	132
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	12.431	(9.594)
190.	Totale altre componenti reddituali	(26.992)	20.509
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	13.756	26.387
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.465	7.066
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	11.291	19.321


A. QUALITA' DEL CREDITO
SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E
DISTRIBUZIONE ECONOMICA**

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.275	233.459	42.142	164.584	9.661.184	10.224.644
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.148	5.090	1.132	1.773	1.281.027	1.291.170
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	6.299	6.299
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2019	125.423	238.549	43.274	166.357	10.948.510	11.522.113
Totale 2018	154.052	271.652	76.804	211.933	9.743.086	10.457.527

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli / Qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	795.655	396.779	398.876	58	9.891.120	65.352	9.825.768	10.224.644
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14.764	6.394	8.370	0	1.284.719	1.919	1.282.800	1.291.170
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	6.299	6.299
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2019	810.419	403.173	407.246	58	11.175.839	67.271	11.114.867	11.522.113
Totale 2018	986.590	484.082	502.508	260	10.022.349	74.736	9.955.019	10.457.527

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	295	57.497
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale 2019	7	295	57.497
Totale 2018	0	76	20.926



SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

In continuità con gli esercizi precedenti, anche nel 2019 il Gruppo ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2019 e ha comportato la stesura o l'aggiornamento di una serie di documenti riguardanti diverse fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, le Funzioni preposte hanno effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è (o potrebbe essere) esposto il Gruppo, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2019 la Capogruppo ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP/ILAAP riferito alla data del 31 dicembre 2018 per il complessivo perimetro del Gruppo, trasmettendolo successivamente all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2019 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo, in considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, è orientata al sostegno ed erogazione del credito alla clientela *retail*, alle piccole e medie imprese ed alle imprese *small e mid corporate* operanti nel mercato geografico di riferimento; sostanzialmente al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività creditizia rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Le controllate Biverbanca e Pitagora hanno permesso di migliorare ulteriormente l'attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti, di ampliare il mercato e l'area di operatività con l'obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo grazie anche ad una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito
2.1. Aspetti organizzativi

A livello di Gruppo, il Comitato Politiche Creditizie supporta il Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso e nell'ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

Nell'ambito delle Banche del Gruppo, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- Direzione Credito: supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Osservazione (accentrato in Capogruppo) e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Direzione Crediti Deteriorati: ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (NPE) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'NPE Ratio, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio NPE e sovrintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative



all'interno di tale Direzione sono rappresentate dall'Ufficio *Portfolio & Collection Management*, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;

- Rete Commerciale: cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi, all'Ufficio Crediti in Osservazione ed alla Direzione Crediti Deteriorati;
- Funzione Contenzioso: effettua la gestione legale e amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
- Funzione Finanza: assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- Funzione *Risk Management*: presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Presidia la corretta attribuzione del *rating* alla clientela, evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche; inoltre, provvede a verificare il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, mediante controlli condotti con modalità sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, dal "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente declinato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione, successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici


1.1 RISCHIO DI CREDITO

della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” introduce, per tale fattispecie, maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* richiesti sono normati dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” e costantemente monitorati da parte dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L’analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l’aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione per l’analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d’Italia ed Associativa per l’analisi dell’andamento dei rapporti con altri istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Strumenti basilari utilizzati a supporto dell’analisi del merito creditizio sono il *rating* AIRB ed il sistema di *scoring* interno C.R.S. per le controparti residuali non rientranti nel perimetro dei modelli AIRB.

Il Gruppo, in collaborazione con l’*outsourcer* Cedacri e con alcune banche consorziate, ha intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *Rating Pooled*



AIRB (Advanced Internal Rating Based) con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e governance del credito.

Il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, *Imprese Retail* e *Privati*. Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e per le carte di credito, il Gruppo si avvale anche dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) ed al sistema di *rating interno*.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, normato dal Regolamento in materia.

Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", basato sul *rating* del cliente, con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix, mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..

Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno


1.1 RISCHIO DI CREDITO

necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative, quali ad esempio l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prestatore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

Nel presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.

Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello accentrato tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Mediante questo strumento informatico è garantita la storizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

L'applicativo fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n. 285), è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.



In particolare, periodicamente, vengono effettuate:

- analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *rating* interno;
- analisi trimestrali del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prestatore, le branche di attività economica;
- controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi di crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti e/o sconfinanti deteriorati), con produzione di specifici *report* diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

In riferimento ai crediti non deteriorati il Gruppo effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.

Le attività non deteriorate sono classificate in due *stage*:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dal Gruppo, operando in un'ottica di *forward-looking*, hanno tenuto conto anche della NPE *Strategy* approvata a livello di Gruppo.

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite da un valutatore esterno.

Per i crediti scaduti deteriorati, per le inadempienze probabili e per le sofferenze di importo minore, per lo scenario di "gestione interna", la perdita potenziale è


1.1 RISCHIO DI CREDITO

attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare l'LTV (importo mutuo/valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o su immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell'affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle "Norme Operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", la correlazione tra la capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, nel sopraccitato documento sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare l'adeguata sorveglianza e la verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono svolte anche tramite la procedura "Collateral", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignoratizia ciascuna struttura, nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.



In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

I Principi Contabili Internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione


1.1 RISCHIO DI CREDITO

interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
 - la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
 - la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
 - la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
 - la classificazione del debitore nell'ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o a inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni (qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato);
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è



sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno alla categoria "non deteriorati" di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale della Banca competente e sottoposte trimestralmente alla valutazione del relativo Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

3.2 Write-off

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base all'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated*


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Credit Impaired Asset” (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all’*Expected credit loss* (ECL) *lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage* 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage* 2, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all’ECL *lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito dei crediti non deteriorati come “esposizione oggetto di concessione” se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l’intervento della “concessione”;
- la “concessione” realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
 - o modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - o un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle “Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria”.

Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore “concessione” ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell’ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze).

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come “esposizione deteriorata oggetto di concessione” (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);
- la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - o modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - o un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno ("periodo di osservazione") dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei "crediti non deteriorati", la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le "esposizioni non deteriorate oggetto di concessione" *forborne performing*.

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31/12/2019				31/12/2018			
	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
Esposizione fino a 10 migliaia di euro	6.027	2.708	57,03%	1,53%	5.373	1.337	26,53%	1,10%
da 10 a 50 migliaia di euro	27.412	1.138	23,97%	6,94%	54.464	2.066	40,99%	11,15%
da 50 a 250 migliaia di euro	73.028	672	14,15%	18,49%	132.805	1.327	26,33%	27,19%
da 250 a 500 migliaia di euro	43.791	127	2,67%	11,09%	66.611	191	3,79%	13,64%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	68.378	75	1,58%	17,31%	85.208	91	1,81%	17,44%
oltre 2.500 migliaia di euro	176.410	28	0,59%	44,66%	144.043	28	0,56%	29,49%
Totale	395.046	4.748	100,00%	100,00%	488.504	5.040	100,00%	100,00%

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31/12/2019				31/12/2018			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
Esposizione								
Sorte nel 2019	107.256	1.067	22,47%	27,15%				
sorte nel 2018	39.373	899	18,93%	9,97%	63.190	864	17,14%	12,94%
sorte nel 2017	15.855	248	5,22%	4,01%	24.164	275	5,46%	4,95%
sorte nel 2016	97.829	427	8,99%	24,76%	115.150	463	9,19%	23,57%
sorte nel 2015	27.714	327	6,89%	7,02%	50.445	566	11,23%	10,33%
sorte nel 2014	26.497	280	5,90%	6,71%	53.925	515	10,22%	11,04%
sorte nel 2013	26.188	195	4,11%	6,63%	49.118	378	7,50%	10,05%
sorte nel 2012	9.527	201	4,23%	2,41%	25.325	351	6,96%	5,18%
sorte nel 2011	6.338	210	4,42%	1,60%	17.172	304	6,03%	3,52%
sorte nel 2010	3.393	204	4,30%	0,86%	16.618	327	6,49%	3,40%
sorte nel 2009	35.076	690	14,53%	8,88%	73.397	997	19,78%	15,03%
Totale	395.046	4.748	100,00%	100,00%	488.504	5.040	100,00%	100,00%

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 41.190 mila euro.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE
ECONOMICA**

A.1.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio									
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.229	0	0	29.460	25.638	65.257	3.773	9.280	385.823
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	528	1.185	60	1.098	1.553	5.719
Totale 2019	44.229	0	0	29.988	26.823	65.317	4.871	10.833	391.542
Totale 2018	54.072	0	0	40.550	42.644	74.718	13.465	6.299	482.744

A.1.2 ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive								
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	29.515	2.608	0	0	32.123	42.481	132	0	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	18.291	1.010	0	0	19.301	15.487	0	0	15.487
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	-9.295	-5	0	0	-9.300	-2.361	0	0	-2.361
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-17.687	-1.973	0	0	-19.660	-10.911	179	0	-10.732
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	-129	0	0	0	-129	-9	0	0	-9
Altre variazioni	-30	-32	0	0	-62	0	0	0	0
Rimanenze finali	20.665	1.608	0	0	22.273	44.687	311	0	44.998
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	512	0	0	0	512	64	0	0	64

(Prosegue)



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
477.088	6.994	0	484.082	0	4.216	1.056	1.784	3.060	564.718
1.599	0	0	1.599	0	466	649	455	0	37.491
-1.160	-4	0	-1.164	0	0	-1.017	-1.765	-3.602	-19.209
-40.679	-325	0	-41.004	0	466	405	293	3.800	-66.898
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-40.069	-271	0	-40.340	0	0	0	0	0	-40.478
0	0	0	0	0	0	0	0	0	-62
396.779	6.394	0	403.173	0	5.148	1.093	767	3.258	475.562
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.830	0	0	4.830	0	0	0	0	0	5.406

A.1.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.958.150	281.076	50.232	23.484	34.592	990
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.621	0	204	0	7.660	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	31.462	15.590	934	6.431	1.834	159
Totale 2019	1.991.233	296.666	51.370	29.915	44.086	1.149
Totale 2018	495.137	286.718	167.281	10.781	129.771	2.204


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	16	X	2	14	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	5	X	1	4	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	1	X	0	1	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	58	38	20	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	554.025	11	554.014	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
Totale (A)	22	554.083	52	554.053	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	35.511	0	35.511	0
Totale (B)	0	35.511	0	35.511	0
Totale (A+B)	22	589.594	52	589.564	0

* Valore da esporre a fini informativi



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.5 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	395.031	X	269.622	125.409	58
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.193	X	14.882	11.311	0
b) Inadempienze probabili	362.272	X	123.727	238.545	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	151.691	X	49.240	102.451	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	53.094	X	9.821	43.273	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.865	X	3.225	17.640	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	175.598	9.231	166.367	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	38.981	3.026	35.955	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	10.494.518	57.998	10.436.520	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	221.602	12.924	208.678	0
Totale (A)	810.397	10.670.116	470.399	11.010.114	58
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	27.066	X	3.257	23.809	0
b) Non deteriorate	X	1.934.266	1.859	1.932.407	0
Totale (B)	27.066	1.934.266	5.116	1.956.216	0
Totale (A+B)	837.463	12.604.382	475.515	12.966.330	58

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 187 mila euro.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	16	5	1
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	16	5	1
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 <i>write-off</i>	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	16	5	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. Esposizione lorda iniziale	488.508	406.331	91.751
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.093	13.279	14.857
B. Variazioni in aumento	123.171	215.030	100.028
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.162	47.565	92.491
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	27	1.104
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	120.544	90.097	406
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	465	77.341	6.027
C. Variazioni in diminuzione	216.648	259.089	138.685
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	209	26.137	39.179
C.2 <i>write-off</i>	185.982	0	0
C.3 incassi	29.347	111.974	8.991
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	161	120.546	90.333
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	7	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	949	425	182
D. Esposizione lorda finale	395.031	362.272	53.094
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.209	32.699	11.483

A.1.7BIS CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
Causali/Qualità		
A. Esposizione lorda iniziale	163.413	175.626
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.660	32.973
B. Variazioni in aumento	95.827	172.337
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.129	95.706
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	19.791	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	21.186
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	46.310	1.533
B.5 altre variazioni in aumento	28.597	53.912
C. Variazioni in diminuzione	60.491	87.380
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	19.648
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	21.186	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	19.791
C.4 <i>write-off</i>	977	X
C.5 incassi	38.328	47.941
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esposizione lorda finale	198.749	260.583
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.666	60.354


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.8 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	2	0	1	0	0	0
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	2	0	1	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0		0
D. Rettifiche complessive finali	2	0	1	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.9 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	334.456	7.179	134.679	37.421	14.947	3.724
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.974	375	3.041	1.580	2.257	347
B. Variazioni in aumento	141.416	9.562	46.438	21.899	12.012	2.539
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	0	X	1	X	3	X
B.2 altre rettifiche di valore	77.397	5.323	36.151	20.295	9.053	2.539
B.3 perdite da cessione	22.378	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.592	4.239	10.153	1.604	56	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	49	0	133	0	2.900	0
C. Variazioni in diminuzione	206.250	1.859	57.390	10.080	17.138	3.038
C.1 riprese di valore da valutazione	8.560	740	14.478	5.226	2.081	1.211
C.2 riprese di valore da incasso	7.094	142	5.241	694	553	144
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	185.982	977	3.027	0	546	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	77	0	34.059	4.160	13.828	1.683
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.537	0	585	0	130	0
D. Rettifiche complessive finali	269.622	14.882	123.727	49.240	9.821	3.225
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.481	411	6.968	2.297	2.088	712


1.1 RISCHIO DI CREDITO
**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING*
ESTERNI E INTERNI**

A.2.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI <i>RATING</i> ESTERNI (VALORI LORDI)	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.374	76.139	2.735.889	0	0	0	7.821.234	10.686.636
- Primo stadio	53.374	76.139	2.735.889	0	0	0	6.206.259	9.071.661
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	819.320	819.320
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	795.655	795.655
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	14.038	24.239	1.120.287	0	0	0	140.919	1.299.483
- Primo stadio	14.038	24.230	1.120.287	0	0	0	124.017	1.282.572
- Secondo stadio	0	9	0	0	0	0	2.138	2.147
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	14.764	14.764
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	67.412	100.378	3.856.176	0	0	0	7.962.153	11.986.119
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	21.434	21.434
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.710	2.707	0	0	0	0	1.509.524	1.513.941
- Primo stadio	1.710	2.671	0	0	0	0	1.435.729	1.440.110
- Secondo stadio	0	36	0	0	0	0	50.920	50.956
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	22.875	22.875
Totale (D)	1.710	2.707	0	0	0	0	1.509.524	1.513.941
Totale (A+B+C+D)	69.122	103.085	3.856.176	0	0	0	9.471.677	13.500.060

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI <i>RATING</i> INTERNI (VALORI LORDI)	Classi di <i>rating</i> interni					
	Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	260.788	554.439	886.149	1.146.648	1.705.391	1.003.444
- Primo stadio	260.301	554.246	883.180	1.138.100	1.641.847	879.955
- Secondo stadio	487	193	2.969	8.548	63.544	123.489
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	260.788	554.439	886.149	1.146.648	1.705.391	1.003.444
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	215	371	1.772
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	283.687	234.310	198.027	432.778	149.443	86.444
- Primo stadio	283.537	234.300	197.890	432.768	142.108	78.577
- Secondo stadio	150	10	137	10	7.335	7.867
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	283.687	234.310	198.027	432.778	149.443	86.444
Totale (A+B+C+D)	544.475	788.749	1.084.176	1.579.426	1.854.834	1.089.888

(prosegue)


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Classi di <i>rating</i> interni						Totale
classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11	senza <i>rating</i>	
455.073	627.092	196.246	181.421	643.174	3.026.771	10.686.636
316.866	496.432	21.777	6.147	0	2.872.810	9.071.661
138.207	130.660	174.469	175.274	0	1.480	819.320
0	0	0	0	643.174	152.481	795.655
0	0	0	0	0	1.299.483	1.299.483
0	0	0	0	0	1.282.572	1.282.572
0	0	0	0	0	2.147	2.147
0	0	0	0	0	14.764	14.764
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
455.073	627.092	196.246	181.421	643.174	4.326.254	11.986.119
257	4.231	270	240	14.078	0	21.434
27.540	14.827	10.752	10.596	18.162	47.375	1.513.941
21.239	4.704	3.242	1.513	0	40.232	1.440.110
6.301	10.123	7.510	9.083	0	2.430	50.956
0	0	0	0	18.162	4.713	22.875
27.540	14.827	10.752	10.596	18.162	47.375	1.513.941
482.613	641.919	206.998	192.017	661.336	4.373.629	13.500.060



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	117	69	0	0	0	0	0	0
1.1. totalmente garantite	117	69	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	23	19	0	0	0	0	0	0
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0

(Prosegue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1. totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.3.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.331.550	5.939.824	3.884.773	0	112.126	58.517	0	0
1.1. totalmente garantite	5.671.851	5.382.590	3.810.735	0	87.127	53.018	0	0
- di cui deteriorate	562.500	323.399	264.006	0	1.069	1.331	0	0
1.2. parzialmente garantite	659.699	557.234	74.038	0	24.999	5.499	0	0
- di cui deteriorate	155.178	58.759	30.321	0	869	102	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	562.904	559.890	5.838	0	14.521	13.166	0	0
2.1. totalmente garantite	465.210	462.482	5.486	0	8.854	11.017	0	0
- di cui deteriorate	15.054	13.268	106	0	30	607	0	0
2.2. parzialmente garantite	97.694	97.408	352	0	5.667	2.149	0	0
- di cui deteriorate	362	277	0	0	10	15	0	0

(Prosegue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	215.503	17.335	81	1.017.011	5.305.346
1.1. totalmente garantite	0	0	0	158.862	10.318	0	710.304	4.830.364
- di cui deteriorate	0	0	0	8.930	1.403	0	32.960	309.699
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	56.641	7.017	81	306.707	474.982
- di cui deteriorate	0	0	0	3.312	1.225	0	15.049	50.878
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	0	0	0	3.909	25.134	0	470.501	533.069
2.1. totalmente garantite	0	0	0	2.969	20.702	0	412.964	461.992
- di cui deteriorate	0	0	0	94	1.168	0	10.923	12.928
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	940	4.432	0	57.537	71.077
- di cui deteriorate	0	0	0	12	0	0	143	180



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	191	96	129	97	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	2	1	1.078	2.523	0	9
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	831	717	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	49	22	0	0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.003.337	4.086	217.110	689	1.990	127
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	120	4	0	0
Totale (A)	4.003.579	4.205	218.317	3.309	1.990	136
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	213.396	5	375.863	140	0	0
Totale (B)	213.396	5	375.863	140	0	0
Totale (A+B) 2019	4.216.975	4.210	594.180	3.449	1.990	136
Totale (A+B) 2018	3.322.699	7.317	277.749	2.219	207	0

(Prosegue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	80.105	179.209	44.984	90.220
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	9.331	13.251	1.980	1.631
A.2 Inadempienze probabili	156.187	85.170	81.278	36.033
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	72.582	36.278	29.038	12.245
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15.660	3.929	27.564	5.870
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	6.162	1.260	11.478	1.965
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.560.583	35.401	3.821.857	27.053
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	152.230	10.252	92.283	5.694
Totale (A)	2.812.535	303.709	3.975.683	159.176
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	21.191	2.791	2.618	466
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.116.976	1.299	226.172	415
Totale (B)	1.138.167	4.090	228.790	881
Totale (A+B) 2019	3.950.702	307.799	4.204.473	160.057
Totale (A+B) 2018	4.491.880	373.428	4.255.553	181.807



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	125.289	269.345	118	272	2	5	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	237.071	122.926	1.474	801	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	42.784	9.751	489	70	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.585.816	66.856	16.346	365	46	0	384	8	295	0
Totale (A)	10.990.960	468.878	18.427	1.508	48	5	384	8	295	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	23.809	3.257	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.929.927	1.858	1.461	0	1.005	0	10	0	4	1
Totale (B)	1.953.736	5.115	1.461	0	1.005	0	10	0	4	1
Totale (A+B) 2019	12.944.696	473.993	19.888	1.508	1.053	5	394	8	299	1
Totale (A+B) 2018	12.144.848	561.258	201.172	3.501	1.135	5	415	5	518	2

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	109.794	236.459	797	1.883	13.431	28.711	1.267	2.292
A.2 Inadempienze probabili	227.655	118.686	2.745	1.354	2.083	592	4.588	2.294
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	40.002	9.203	368	54	1.400	311	1.014	183
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.973.059	60.851	159.425	686	4.278.490	4.363	174.842	956
Totale (A)	6.350.510	425.199	163.335	3.977	4.295.404	33.977	181.711	5.725
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	23.555	3.198	0	0	137	59	117	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.872.620	1.776	26.684	21	26.864	58	3.759	3
Totale (B)	1.896.175	4.974	26.684	21	27.001	117	3.876	3
Totale (A+B) 2019	8.246.685	430.173	190.019	3.998	4.322.405	34.094	185.587	5.728
Totale (A+B) 2018	8.525.296	520.037	203.184	4.558	3.226.784	29.687	189.584	6.976



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	14	2	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	457.469	49	91.734	0	3.979	0	75	0	777	0
Totale (A)	457.488	52	91.734	0	3.979	0	75	0	777	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	32.676	0	2.835	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	32.676	0	2.835	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2019	490.164	52	94.569	0	3.979	0	75	0	777	0
Totale (A+B) 2018	123.052	0	59.175	0	3.294	0	506	0	3.144	0

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud E Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	14	2
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	4	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	1	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.373	2	6	0	415.043	35	47	12
Totale(A)	42.373	2	6	0	415.043	35	66	15
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	32.571	0	0	0	105	0	0	0
Totale (B)	32.571	0	0	0	105	0	0	0
Totale (A+B) 2019	74.944	2	6	0	415.148	35	66	15
Totale (A+B) 2018	78.429	0	4	0	44.621	0	0	0

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	2019 – Consolidato Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Numero posizioni	6
Ammontare (valore nominale)	5.859.057.197
Ammontare (valore ponderato)	439.254.856


1.1 RISCHIO DI CREDITO

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 1.599.470 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 45.484 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 424.376 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 0;
- esposizione verso clientela ordinaria per nominali di 41.604 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a euro 10.771 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni regionali/statali per nominali di 42.671 mila euro e con una ponderazione pari a 11.640 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali di 149.975 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 149.975 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
C.1 Operazioni di cartolarizzazione
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, la prima è stata chiusa anticipatamente in data 27 settembre 2017. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (nona operazione) è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2.

Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte la seconda operazione *multioriginator* (autocartolarizzazione), per la quale le due Banche del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 1.4 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra le società del Gruppo e le SPV, in cui è stato conferito alle società (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) le società, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, hanno ripreso contabilmente tra le proprie attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di


1.1 RISCHIO DI CREDITO

cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggesi S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Poiché l'operazione ha comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (cd. *derisking*), si è proceduto alla cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, cosicché i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio del Gruppo (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela").

La società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha realizzato sette operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto di stipendi e pensioni.

La prima operazione è stata conclusa con la società veicolo Madeleine SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04559650264, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35070.2.

La seconda operazione (chiusa a febbraio 2017) è stata conclusa con la società veicolo Frida SPV S.r.l. con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08566680966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35147.8.

La terza operazione è stata conclusa con la società veicolo Annette S.r.l., con sede sociale a Milano, via A. Pestalozza 12/14, iscritta al registro delle Imprese di Milano al n. 09262480966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35232.8.



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

La quarta operazione è stata conclusa con la società veicolo *Lake Securitisation S.r.l.*, con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04830970267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35297.1.

La quinta operazione è stata conclusa con la società veicolo *Manu SPV S.r.l.*, con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04909010268, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35438.1.

La sesta operazione è stata conclusa con la società veicolo *Geordie SPV S.r.l.*, con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04956000261, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35476.1.

La settima operazione è stata conclusa con la società veicolo *Petilia Finance SPV S.r.l.*, con sede sociale a Milano (MI), via Vittoria Betteloni 2, 20131, iscritta al registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi al n. 11024420967, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35671.7.

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di *servicing* dei crediti ceduti alle SPV, incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dal Gruppo.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE**

In data 22 maggio 2008 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla SPV di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009, determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni *senior*, emesse e originariamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando


1.1 RISCHIO DI CREDITO

la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2019	Valore Residuo al 31/12/2019
Classe A	AA/Aa3	Euribor 6m + 0,60%	23/05/2008	27/05/2050	479.750	435.466	44.284
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23/05/2008	27/05/2050	33.350	0	33.350
Totale					513.100	435.466	77.634

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva.

I titoli riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 33.350 mila euro.

Nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede a pagare semestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo, che ammontano al 31 dicembre 2019 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.350 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 12.828 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'Euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da Moody's con *rating* a lungo termine A1.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 79.089 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.309	interessi passivi su titoli emessi	753
altri ricavi	21	interessi passivi su contratto derivato	463
		commissioni passive di <i>servicing</i>	74
		altri interessi passivi	383
		altre spese	87
		perdite su crediti	1.205
Totale	1.330	Totale	2.965

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.697 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.473 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 589 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 218 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 218 mila euro, oltre ad interessi attivi per 463 mila euro.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE**

In data 16 novembre 2010 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite *nell'Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni senior, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2019	Valore Residuo al 31/12/2019
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/5/2052	427.000	330.664	96.336
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/5/2052	46.400	0	46.400
Totale					473.400	330.664	142.736

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva.

I titoli riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 46.400 mila Euro.

Analogamente alla seconda operazione, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed *all'excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2019 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 12.703 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro;
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 8.499 mila euro.

Come per la seconda operazione di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Banca di Asti e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello spread, a BancaIMI e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Banca IMI è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* A3 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 135.840 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela". I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	2.470	interessi passivi su titoli emessi	1.003
altri ricavi	11	interessi passivi su contratto derivato	624
		commissioni passive di <i>servicing</i>	131
		altri interessi passivi	352
		altre spese	109
		perdite su crediti	1.470
Totale	2.481	Totale	3.689

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 6.657 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.466 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 779 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con BancaIMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 1.029 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 1.029 mila euro, oltre ad interessi attivi per 624 mila euro.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE**

In data 20 novembre 2012 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2019	Valore Residuo al 31/12/2019
Classe A	AA/AA	Euribor 3m + 1,25% (*)	21/12/2012	27/12/2060	411.000	261.597	149.403
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (**)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	0	87.900
Totale					498.900	261.597	237.303

(*) Cap pari a 5%

(**) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (additional remuneration).

I titoli riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 87.900 mila Euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle notes sarà rimborsata in pieno, la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (additional remuneration su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca di Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2019 ammonta a 28.424 mila euro.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio che permane in capo alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al 31 dicembre 2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2019 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 15.000 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 28.424 mila euro.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 250.888 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	4.962	interessi passivi su titoli emessi	2.293
		commissioni passive di <i>servicing</i>	251
		altri interessi passivi	153
		altre spese	146
		perdite su crediti	327
Totale	4.962	Totale	3.170

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 7.727 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 806 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.016 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE MULTIORIGINATOR**

In data 11 agosto 2015 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione (prima *multioriginator*) è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Tipologia Titolo emesso	Rating al 31/12/2019 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2019	Valore Residuo al 31/12/2019
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,90 % (*)	12/8/2015	31/12/2074	456.600	328.598	128.002
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12/8/2015	31/12/2074	96.800	0	96.800
Totale					553.400	328.598	224.802

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

I titoli riacquistati da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 50.000 mila euro, da Biverbanca 46.800 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.247 mila euro per Biverbanca S.p.A. e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 24 mila euro per Biverbanca S.p.A..

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2019 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 23.987 mila euro e per Biverbanca S.p.A. a 14.575 mila euro.

Il rischio che permane in capo al Gruppo al 31/12/2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che il Gruppo continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 271.232 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	7.820	interessi passivi su titoli emessi	1.685
		commissioni passive di <i>servicing</i>	285
		altre spese	256
Totale	7.820	Totale	2.226

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.819 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di 814 mila euro per Biverbanca S.p.A..

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 162 mila euro per Cassa di Risparmio S.p.A. e 34 mila euro per Biverbanca S.p.A. e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 332 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a 311 mila euro per Biverbanca S.p.A., sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MULTIORIGINATOR

Nel corso del mese di giugno 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state inizialmente utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2019 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 Moody's/ DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2019	Valore residuo complessivo al 31/12/2019	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca C.R.Asti al 31/12/2019 (valore nominale)	Titoli riacquistati ed in possesso di Biverbanca al 31/12/2019 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AAL	Euribor 3m + 0,90 % (*)	28/06/2019	29/12/2072	825.000	54.972	770.028	0	0
Classe B	NR/BBBH	Euribor 3m + 2,00 % (**)	28/06/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300	56.127	8.173
Classe C	senza rating	Euribor 3m + 3,00 %	28/06/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708	86.169	12.539
Totale					988.008	54.972	933.036	142.296	20.712

(*) Floor pari a 0% e Cap 2,5% fino l'Interest Payment Date di Giugno 2021, 3,5% dopo giugno 2021

(**) Floor pari a 0% e Cap 3,5% fino l'Interest Payment Date di Giugno 2021, 4,5% dopo giugno 2021


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Analogamente alle altre operazioni, anche nella nona cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (15.581 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 15.538 mila euro per Banca di Asti e 2.269 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 44 mila euro per C.R.Asti e 6 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e euro 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli originator, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2019 per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 7.043 mila euro e per Biverbanca S.p.A. ammonta a 1.091 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 813.143 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela" per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 118.163 per Biverbanca S.p.A..

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	13.465	interessi passivi su titoli emessi	4.553
		commissioni passive di <i>servicing</i>	558
		altre spese	221
Totale	13.465	Totale	5.332

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.194 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 3.610 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE PROJECT MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475-3.

In particolare sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 Moody's/DBRS/ Scope	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2019	Importo Residuo complessivo al 31/12/2019
Classe A	Baa3/BBB/BBB	Euribor 6m + 0,5% (*)	26/07/2018	25/07/2037	170.809	0,8736397	21.583	149.226
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 6% (*)	26/07/2018	25/07/2037	24.401	1,0000000	0	24.401
Classe C	senza rating	Variabile	26/07/2018	25/07/2037	11.420	1,0000000	0	11.420
Totale					206.630		21.583	185.047

(*) Floor 0% e Cap su Euribor pari a: 0,50 fino a luglio 2019; 0,75 da gennaio 2020 a luglio 2021; 1 da gennaio 2022 a luglio 2023; 1,25 da gennaio 2024 a luglio 2025; 1,50 da gennaio 2026 a luglio 2027; 2 da gennaio 2028 a luglio 2029; 2,50 da gennaio 2030 a luglio 2030; 3 fino a gennaio 2031.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

L'importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca Cassa di Risparmio di Asti al 31/12/2019 è pari a 123.548 mila euro e di Biverbanca pari a 27.471 mila euro.

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del closing pari a 6.832 mila euro) che inizierà ad essere rimborsata a partire da luglio 2020. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%; gli interessi incassati nel corso del 2019 sono pari a circa 53 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2019 S.R.L.

In data 10 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLS 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione. Nella tabella seguente si dà evidenza, per ciascuna banca cedente, dei valori contabili alla data di cessione e del prezzo di cessione che, per soddisfare il requisito richiesto dall'art. 4 del D.L.18 del 14/02/2016 e dal Decreto del MEF del 03/08/2016 (Decreto GACS) ai fini dell'ammissibilità della garanzia statale del citato decreto, deve risultare inferiore ai valori lordi contabili aggregati ("GBV" - *Gross Book Value*) diminuiti delle rettifiche di valore alla data di cessione e comprensivi degli incassi di competenza dell'SPV percepiti dalle banche cedenti tra il 1° gennaio 2019 e la data di cessione.

Banca cedente	Valore contabile lordo alla data di cessione	Rettifiche di valore alla data di cessione	Valore contabile netto alla data di cessione	Corrispettivo di cessione
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	55.231	30.025	25.206	14.879
Biverbanca S.p.A.	7.259	4.232	3.027	2.513
Totale	62.490	34.257	28.233	17.392



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2018 DBRS/Scope	Rendimento	Data di godimento	Titoli sottoscritti da C.R.Asti	Titoli sottoscritti da Biverbanca	Totale
Classe A titoli <i>senior</i>	BBB/BBB	Euribor 6 mesi + 0,30% (*)	febbraio 2045	14.543	2.456	16.999
Classe B titoli <i>mezzanine</i>	CCC/CCC	Euribor 6 mesi + 9,50%	febbraio 2045	2.100	357	2.457
Classe J Titoli <i>junior</i>	Not rated	Euribor 6 mesi + 12,00%	febbraio 2045	420	71	491
Totale				17.063	2.884	19.947

* Cap pari all'Euribor

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle Mezzanine Notes e il 94,61% del valore nominale delle Junior Notes. A seguito della suddetta cessione, finalizzata a conseguire la *derecognition* dei crediti da parte di Cassa di Risparmio di Asti e di Biverbanca e l'ottenimento della GACS sulla classe *senior*, con garanzia di pagamento da parte dello Stato degli interessi e del capitale, la posizione delle Banche verso la cartolarizzazione è la seguente:

Tipologia Titolo	Titoli detenuti da C.R.Asti	Titoli detenuti da Biverbanca	Totale
Classe A titoli <i>senior</i>	14.543	2.456	16.999
Classe B titoli <i>mezzanine</i>	105	18	123
Classe J titoli <i>junior</i>	21	4	25
Totale	14.669	2.477	17.146

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita netta da cessione pari a 10.812 mila euro, contabilizzata nella Voce 100 a) del Conto Economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AC due cap su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è


1.1 RISCHIO DI CREDITO

stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 680 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

In data 8 gennaio 2020 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELTIVE ALL'OPERAZIONE MADELEINE

Nel mese di maggio 2013 la società Pitagora S.p.A. ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della *Cash Reserve* e della *Prepayment Reserve*, suddivisi in due classi in funzione del *tranching* assegnato da Moody's in sede di attribuzione del *rating* privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A *Asset Backed*);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B *Asset Backed*).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il *Master Repurchase Agreement* (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli *senior*.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "*Class A Notes Purchase and Additional Agreement*", per la vendita, in diverse tranches, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "*retention rule*", sono rimasti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.
- "*Class B Notes Purchase Agreement*" con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb &C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.
- "Operazione di Ristrutturazione", finalizzata all'emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di *rating* (per un importo pari all'8,5% del totale titoli) e nuovi *Junior* a tasso variabile e non dotati di *rating*, in sostituzione dell'originaria classe *Junior* (per un importo pari all'9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto



della regola di “*retention rule*” prevista dall’operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. “*Capital Requirements Directive I*” – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. “*Capital Requirements Directive II*” – CRD II), l’interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo *vertical slice*.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del *rating* da privato a pubblico alla società Moody’s; quest’ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il *rating* A3 ed il mantenimento del *tranching* a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (*senior*) un secondo *rating* pubblico, emesso dalla società di *rating* DBRS, che ha confermato il *tranching*, di cui sopra, come assegnato da Moody’s, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Nel corso dell’esercizio 2019 si è provveduto all’estinzione del finanziamento REPO, in linea con il rimborso totale dei titoli *senior*, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

L’ultimo aggiornamento disponibile del *rating* riporta una valutazione dei titoli mezzanine pari ad A3 da parte di Moody’s e pari ad A (high) da parte di DBRS.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL’ OPERAZIONE LAKE 2

In data 11 maggio 2017, la società Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo *Lake Securitisation* Srl, nell’ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione *multioriginator*, ai sensi della Legge 130, senza *tranching* dei titoli. La *size* dell’operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l’operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l’operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - *Capital Requirements Regulation* (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL’ OPERAZIONE PETILIA

In data 19 dicembre 2019 la società Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell’ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition* ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza *tranching* dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. I titoli hanno


1.1 RISCHIO DI CREDITO

struttura “*partly paid*” e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 – *Capital Requirements Regulation* (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto (spread + IRS 5Y).

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

C.1 Consolidato prudenziale – esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	26.906	29.946	1.849	0	14.068	0
- cartolarizzazione GACS 2019	26.906	29.946	0	0	0	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	0	0	1.849	0	14.068	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio	1.742.931	27.351	10.892	0	12.274	0
- mutui ipotecari <i>performing</i>	1.593.356	8.787	0	0	0	0
- mutui ipotecari <i>non-performing</i>	36.846	18.565	0	0	0	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	112.729	0	10.892	0	12.274	0

(Prosegue)



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	214.842	0	35.214	112.473	0	79.750
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	250.740	0	10.843	119.427	0	87.900
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	271.033	0	11.404	128.002	0	96.800
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	1.115.406	0	119.587	700.000	0	485.339
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	930.067	0	843.276	770.028	64.300	98.708
Maggese S.r.l.	Roma	No	165.714	0	22.373	149.226	1.221	572
POP NPLs S.r.l.	Conegliano	No	59.485	0	216	16.999	123	25
Madeleine Spv S.r.l.	Milano	No	15.669	0	3.012	0	2.303	17.522
Annette S.r.l.	Milano	Si	0	0	0	0	0	0
Geordie S.r.l.	Conegliano	Si	0	0	0	0	0	0
Manu S.r.l.	Conegliano	Si	135.066	0	4.035	115.154	11.127	12.538
Dyret SPV S.r.l.	Milano	No	344.247	0	7.792	288.735	33.968	29.449
Petilia Finance S.r.l.	Milano	No	73.607	0	2.620	97.235	0	0

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autocartolarizzazione.

(**) Operazione di autocartolarizzazione di Gruppo.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate
Maggese S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca Sp.A. detengono l'intera tranche *senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 170.809 mila euro al 31 dicembre 2019.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2019 Moody's/DBRS	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2019	Sottoscrittore
<i>Senior</i>	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Baa3/BBB	luglio 2037	139.738	122.081	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
<i>Senior</i>	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Baa3/BBB	luglio 2037	31.071	27.145	Biverbanca S.p.A.
Totale					170.809	149.226	

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

L'esposizione massima al rischio di perdita alla data del presente bilancio per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è pari, pertanto, a 127.670 mila euro e per Biverbanca S.p.A. è pari a 28.388 mila euro, dati dalla sommatoria tra il valore di bilancio della tranche *senior* detenuta e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla tranche *senior*.

POP NPLS 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLS 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche *senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro al 31 dicembre 2019 e per la quale è stata presentata, in data 8 gennaio 2020, istanza al



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della tranche senior detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2019 DBRS/Scope	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	14.543	14.543	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB	febbraio 2045	2.456	2.456	Biverbanca S.p.A.
Totale					16.999	16.999	

In data 20 dicembre 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 680 mila euro e 115 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,7% del valore nominale complessivo dei Titoli senior (8.085 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	Non deteriorati	Deteriorate	Non deteriorati
SI	Madeleine SPV S.r.l.	1.101	14.816	233	11.282
SI	Dyret SPV S.r.l.	680	29.556	324	7.713
SI	Petilia Finance S.r.l.	143	72.929	4	531

(Prosegue)

Servicer	Società veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
SI	Madeleine SPV S.r.l.	0	0	0	84%	0	0
SI	Dyret SPV S.r.l.	0	0	0	0	0	0
SI	Petilia Finance S.r.l.	0	0	0	0	0	0


1.1 RISCHIO DI CREDITO
D. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE EDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITA' FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	53	53	0	X	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	53	53	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.400	99.391	0	0	-15.355	0	-15.355
1. Titoli di debito	0	0	0	0	-15.355	0	-15.355
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	99.400	99.391	0	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.168.769	1.691.714	477.050	0	-882.471	-427.457	-455.014
1. Titoli di debito	477.055	0	477.050	0	-455.014	0	-455.014
2. Finanziamenti	1.691.714	1.691.714	0	0	-427.457	-427.457	0
Totale 2019	2.268.222	1.791.158	477.050	0	-897.826	-427.457	-470.369
Totale 2018	1.075.642	820.546	255.096	0	-329.684	0	-285.138



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITA' AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: <i>FAIR VALUE</i>	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2019	2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	53	0	53	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	53	0	53	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	99.400	0	99.400	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	99.400	0	99.400	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (<i>fair value</i>)	1.691.714	0	1.691.714	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	1.691.714	0	1.691.714	820.546
Totale attività finanziarie	1.791.167	0	1.791.167	820.546
Totale passività finanziarie associate	-427.457	0	X	X
Valore netto 2019	1.363.710	0	1.363.710	X
Valore netto 2018	556.097	0	X	556.097

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con
rilevazione del continuo coinvolgimento**

Non presente la fattispecie

**E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA
MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni Cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della Rete commerciale che delle Strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

Inoltre, come anticipato in precedenza, è stato intrapreso un progetto che ha l'obiettivo di fare evolvere l'attuale sistema di misurazione del rischio di credito verso un metodo AIRB.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
**1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale di ciascuna Società del Gruppo è delegato ad operare nell'ambito dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso di interesse presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2020, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi inerenti l'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.



Le linee strategiche adottate dal Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	0	0	30	0	0	1	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	30	0	0	1	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	30	0	0	1	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	324.750	281.500	2.785	85.864	416.475	102.668	0
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	271	399	774	2.819	8.186	1.396	0
+ Posizioni corte	0	405	396	768	2.714	8.289	1.272	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	313.125	280.517	1.243	331	0	0	0
+ Posizioni corte	0	10.949	188	0	80.000	400.000	100.000	0



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.2 RISCHIO DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	8	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	2.805	445	890	0	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
**1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –
PORTAFOGLIO BANCARIO**
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
**A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione
del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo “Aspetti generali” trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo si pone come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e Hedge Accounting”, prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di contratti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi di mercato, come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” vigente nell'ambito di ciascuna Banca del Gruppo.

In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo” prevedono eventualmente, una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale,



tramite l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

La quantificazione della potenziale variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis e shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo, viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra illustrate, viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis e shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile

**1.2 RISCHIO DI MERCATO**

(*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di General Hedge (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un framework normativo consolidato e condiviso in materia di macro hedge).

Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Come ricordato anche in precedenza, il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.2 RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	2.970.974	2.162.922	1.374.642	273.515	1.058.582	1.987.175	1.828.538	0
1.1 Titoli di debito	0	717.232	545.870	120.584	89.124	1.309.141	1.341.303	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	989	1.271	0	0	0
- altri	0	717.232	545.870	119.595	87.853	1.309.141	1.341.303	0
1.2 Finanziamenti a banche	146.218	400.942	1	3	23	27	2	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.824.756	1.044.748	828.771	152.928	969.435	678.007	487.233	0
- c/c	582.099	0	0	515	7.505	13.078	1	0
- altri finanziamenti	2.242.657	1.044.748	828.771	152.413	961.930	664.929	487.232	0
- con opzione di rimborso anticipato	2.071.537	420.722	776.142	78.567	465.172	438.879	485.512	0
- altri	171.120	624.026	52.629	73.846	496.758	226.050	1.720	0
2. Passività per cassa	5.935.899	1.311.615	1.305.687	665.056	1.939.173	477.254	4.104	0
2.1 Debiti verso clientela	5.738.173	483.052	1.229.177	170.554	427.710	62.251	4.073	0
- c/c	5.626.419	137.846	53.530	161.781	357.396	0	0	0
- altri debiti	111.754	345.206	1.175.647	8.773	70.314	62.251	4.073	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	111.754	345.206	1.175.647	8.773	70.314	62.251	4.073	0
2.2 Debiti verso banche	58.797	127.162	8	450.168	1.011.169	121	31	0
- c/c	37.703	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	21.094	127.162	8	450.168	1.011.169	121	31	0
2.3 Titoli di debito	138.929	701.401	76.502	44.334	500.294	414.882	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.121	0	0	141.685	0	0
- altri	138.929	701.401	33.381	44.334	500.294	273.197	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	1.354	1.095	0	81	242	0	0
+ Posizioni corte	0	723	730	0	54	156	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	0	92	365	0	27	70	0	0
+ Posizioni corte	0	539	0	0	0	16	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	25.624	2.359	2.865	24.995	22.797	13.807	0
+ Posizioni corte	0	57.390	17.171	1.082	3.925	11.479	1.399	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.161.175	161.087	7.443	4.116	17.217	11.252	0
+ Posizioni corte	0	337.774	153.089	17.246	79.063	410.132	326.969	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	111.560	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	111.560	0	0	0	0	0	0	0


1.2 RISCHIO DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	9.425	8.321	547	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	8.110	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.315	8.321	547	0	0	0	0	0
- c/c	1.315	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	8.321	547	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	8.321	547	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	21.916	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	21.886	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	21.886	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	30	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	30	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	38.551	15.687	5.839	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	62.168	29.149	6.782	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	281	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	281	0	0	0	0	0	0

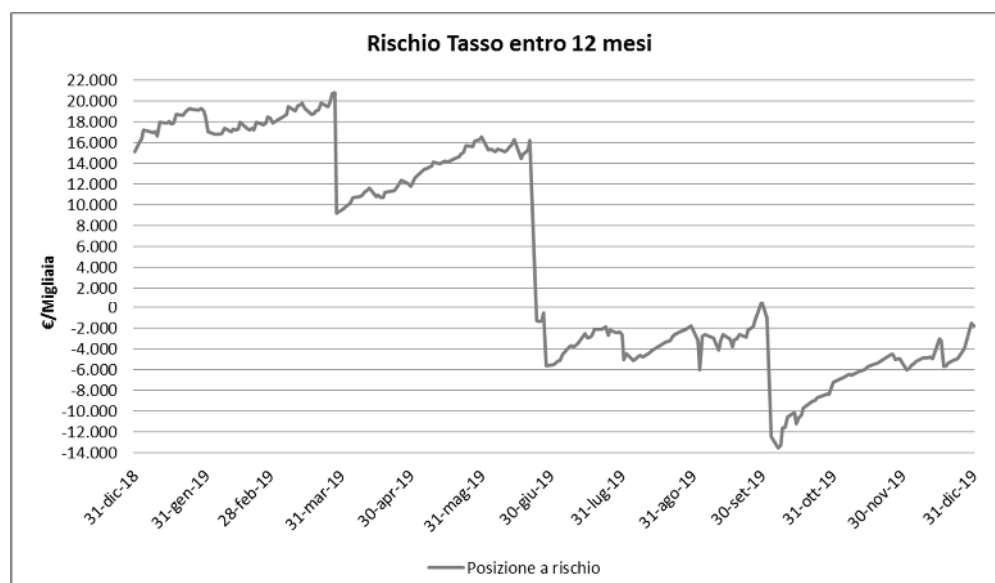


2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

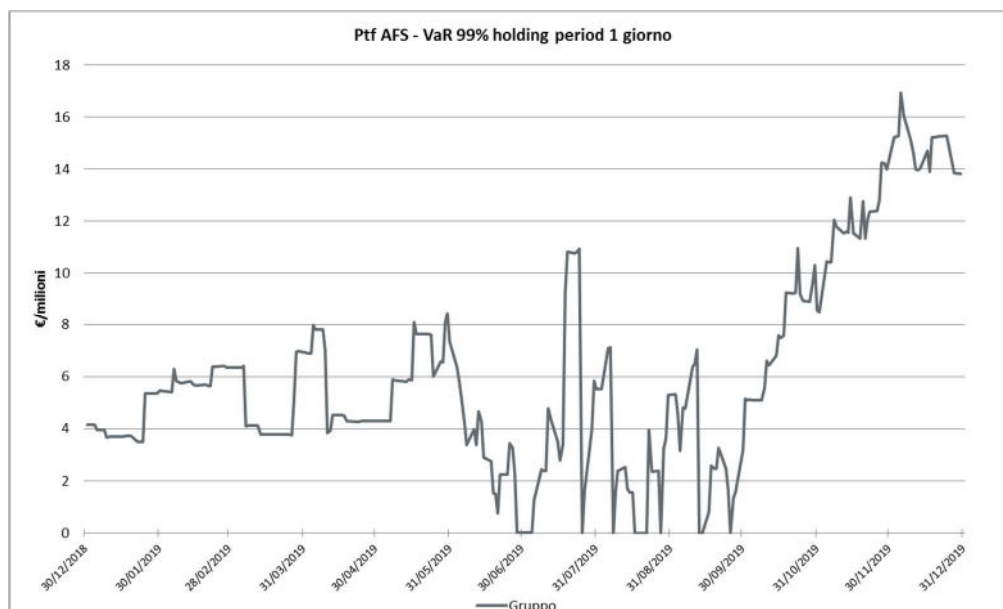
Il valore a rischio entro 12 mesi a livello di Gruppo, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* e basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2019 era pari a -1,7 milioni di euro; nel corso del 2019 ha fatto registrare un valore medio pari a 5,2 milioni di euro, con un valore minimo di -13,5 milioni di euro ed un valore massimo di 20,8 milioni di euro.



Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2019 a -17 milioni di euro; nel corso del 2019 ha fatto registrare un valore medio pari a -29,1 milioni di euro, con un valore minimo di -107 milioni di euro ed un valore massimo di 72,4 milioni di euro.


1.2 RISCHIO DI MERCATO


Alla fine dell'esercizio 2019, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *held to collect and sell* ammontava a 13,8 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 6,1 milioni di euro, con un valore minimo nullo ed un valore massimo di 17 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l'ausilio della piattaforma fornita dall'*outsourcer* informatico Myrios.



1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday ed overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' E DEI DERIVATI	Valute					
	Yen Giappone	Franco Svizzera	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Dollaro Australia	Altre valute
A. Attività finanziarie	250	1.037	17.183	2.381	3.638	655
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	223	983	7.087	2.376	3.638	655
A.4 Finanziamenti a clientela	27	54	10.096	5	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	139	847	1.308	593	108	313
C. Passività finanziarie	111	2.753	15.821	2.958	6.553	570
C.1 Debiti verso banche	111	679	1.872	1.060	2.928	232
C.2 Debiti verso clientela	0	2.074	13.949	1.898	3.625	338
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	2	269	1	0	0
E. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	25.686	921	74.459	2.398	3.448	580
+ Posizioni corte	25.961	32	76.454	2.424	644	953
Totale attività	26.075	2.805	92.950	5.372	7.194	1.548
Totale passività	26.072	2.787	92.544	5.383	7.197	1.523
Sbilancio (+/-)	3	18	406	-11	(3)	25

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/ Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	1.068.972	0	0	0	1.243.682	0
a) Opzioni	0	0	5.907	0	0	0	6.843	0
b) Swap	0	0	1.063.065	0	0	0	1.236.839	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	105.918	0	0	0	134.195	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	50.395	0	0	0	63.518	0
c) Forward	0	0	55.523	0	0	0	70.677	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Mercati	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	1.174.890	0	0	0	1.377.877	0


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Tipologie derivati								
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	2	0	0	0	12	0
b) Interest rate swap	0	0	14.854	0	0	0	19.584	0
c) Cross currency swap	0	0	367	0	0	0	234	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	375	0	0	0	1.120	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	15.598	0	0	0	20.950	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	2	0	0	0	12	0
b) Interest rate swap	0	0	16.864	0	0	0	19.491	0
c) Cross currency swap	0	0	333	0	0	0	996	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	391	0	0	0	319	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	17.590	0	0	0	20.818	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC - VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.065.278	300	3.394
- <i>fair value</i> positivo	X	14.824	0	33
- <i>fair value</i> negativo	X	16.864	0	2
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	53.828	0	52.090
- <i>fair value</i> positivo	X	380	0	362
- <i>fair value</i> negativo	X	357	0	367
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	410.886	101.190	556.896	1.068.972
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	105.918	0	0	105.918
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2019	516.804	101.190	556.896	1.174.890
Totale 2018	614.508	64.235	699.134	1.377.877

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio. La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro *hedge*).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presente la fattispecie



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS).

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle banche del Gruppo.


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2019				Totale 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/ Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	793.670	0	0	0	998.724	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	793.670	0	0	0	998.724	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	793.670	0	0	0	998.724	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2019				Totale 2018				Totale 2019	Totale 2018
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Totale 2019	Totale 2018
Fair value positivo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fair value negativo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	126.675	0	0	0	75.461	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	126.675	0	0	0	75.461	0	0	0



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC - VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDO POSTIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	793.670	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	126.675	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	17.071	62.320	714.279	793.670
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2019	17.071	62.320	714.279	793.670
Totale 2018	30.054	66.838	901.832	998.724

B. Derivati creditizi di copertura

Non presente la fattispecie.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti coperti

Non presente la fattispecie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non presente la fattispecie.

**1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI
NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)**

Non presente la fattispecie.



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail* che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, il comparto pronti contro termine su titoli di Stato del mercato MTS, le operazioni pronti contro termine con controparti istituzionali ed, in misura marginale, il mercato e-Mid.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari, il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge*, per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *Policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.

Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, i ratio regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2019 a livello di Gruppo, valori pari al 231,39% ed al 167,32% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo ratio viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il NSFR).

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile. Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

A corredo di tale verifica vengono inoltre elaborati report che contemplano scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione e di crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2019-2021 del Gruppo e nei *Budget* 2020 delle singole Società facenti parte del Gruppo.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *Policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed individua le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, indicando le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vedere tabelle sottostanti

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Valuta di denominazione: EURO										
Voci/ Scaglioni temporali										
A. Attività per cassa	871.719	7.584	21.269	65.080	817.080	270.888	866.966	2.258.682	6.301.771	406.941
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	319.063	8.825	437.459	80.000	2.945.000	0
A.2 Altri titoli di debito	3	0	0	35	1	0	1.105	1.250	169.170	30
A.3 Quote OICR	12.122	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	859.594	7.584	21.269	65.045	498.016	262.063	428.402	2.177.432	3.187.601	406.911
- Banche	146.222	0	0	0	87	1	1	6	4	400.715
- Clientela	713.372	7.584	21.269	65.045	497.929	262.062	428.401	2.177.426	3.187.597	6.196
B. Passività per cassa	6.189.640	1.412	7.584	221.988	538.376	1.322.284	722.621	2.503.730	539.553	0
B.1 Depositi e conti correnti	6.149.967	751	1.043	58.695	80.588	53.985	163.103	355.760	0	0
- Banche	422.755	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	5.727.212	751	1.043	58.695	80.588	53.985	163.103	355.760	0	0
B.2 Titoli di debito	176	661	1.542	26.802	127.358	92.643	100.194	1.066.317	472.926	0
B.3 Altre passività	39.497	0	4.999	136.491	330.430	1.175.656	459.324	1.081.653	66.627	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	4.381	1.664	6.357	21.684	15.498	4.906	96	135	0
- Posizioni corte	0	6.467	1.373	6.100	21.671	15.194	4.903	0	17	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	75	0	0	95	1.133	1.831	825	33.670	0	0
- Posizioni corte	42.204	0	2	2.059	14.064	28.139	8.567	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	4	0	0	0	27.614	10	1.028	9.359	73.546	0
- Posizioni corte	111.560	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	19	0	0	16	30	42	0	325	2	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	9.417	0	2.120	5.302	935	556	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	9.417	0	2.120	5.302	935	556	0	0	0	0
- Banche	8.110	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.307		2.120	5.302	935	556	0	0	0	0
B. Passività per cassa	21.916	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	21.916	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	21.886	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	6.917	1.478	6.111	21.732	15.242	4.949	0	0	0
- Posizioni corte	0	5.341	1.768	6.372	21.732	15.242	4.949	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	281	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	281	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

In data 15 marzo 2017 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la controllata Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.O.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La seconda cartolarizzazione *multioriginator* è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2019 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2019	Valore Residuo al 31/12/2019
Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0.75%	15/03/2017	31/10/2082	700.000	0	700.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1.50%	15/03/2017	31/10/2082	485.339	0	485.339
Totale					1.185.339	0	1.185.339

I titoli riacquistati da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 856.772 mila euro, da Biverbanca S.p.A. 328.567 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 3.878 mila euro per Biverbanca S.p.A.;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 4.931 mila euro per Biverbanca S.p.A.;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 14 mila euro per Biverbanca S.p.A..

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2019 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 32.244 mila euro e per Biverbanca S.p.A. a 12.550 mila euro. Nel corso del 2019 la SPV ha iniziato a pagare l'*additional remuneration* in ragione di 6.775 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.603 per Biverbanca S.p.A..



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

Il rischio che permane in capo alle Banche del Gruppo al 31 dicembre 2019 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che le Banche del Gruppo continuano a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 840.486 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela" per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 278.388 per Biverbanca S.p.A.

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	28.870	interessi passivi su titoli emessi	8.586
		commissioni passive di <i>servicing</i>	1.151
		altre spese	759
		perdite su crediti	34
Totale	28.870	Totale	10.530

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 14.876 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di 3.591 mila euro per Biverbanca S.p.A.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 12.974 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 4.981 mila euro per Biverbanca S.p.A., sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE ANNETTE

In data 3 dicembre 2015 la controllata Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessione crediti mensile pro soluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition*, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 36 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), suddivisi in due classi:

- 84% Titoli "*Senior*" (Classe A *Asset Backed*);
- 16% Titoli "*Junior*" (Classe B *Asset Backed*).


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Alla data di emissione, i titoli sono stati sottoscritti per il 90% dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e per il restante 10% dalla società Pitagora S.p.A.. A luglio 2017 è stato ceduto un ulteriore 5% su entrambe le classi di titoli, sempre alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. La società ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "*Capital Requirements Directive I*" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "*Capital Requirements Directive II*" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo *vertical slice*, nella misura del 5,01% sui Titoli *Senior* e del 5,00% sui Titoli *Junior*.

A luglio 2017 è stato richiesto il *rating* pubblico per i Titoli *Senior* alle società Moody's e DBRS. Queste ultime hanno confermato il *tranching* dei titoli ed attribuito rispettivamente i *rating* Aa2 e A.

Nel mese di novembre 2019 si è effettuato l'*unwinding* che ha portato alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione. In tale contesto la società ha partecipato all'operazione di riacquisto dei crediti finalizzata alla successiva cessione pro-soluto degli stessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MANU

In data 26 febbraio 2018 la controllata Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV S.r.l., nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza *derecognition*, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli *Mezzanine* e *Junior* sono stati interamente sottoscritti da Pitagora S.p.A..

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accessi a nome di Manu SPV S.r.l. presso la banca depositaria degli incassi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE GEORDIE

In data 20 luglio 2018 la controllata Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Geordie SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition*, per un



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

valore massimo complessivo di 670 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 36 mesi.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), suddivisi in due classi:

- 82,00% Titoli "Senior" (Classe A *Asset Backed*);
- 18,00% Titoli "Junior" (Classe B *Asset Backed*).

Alla data di emissione, i Titoli sono stati sottoscritti per il 95% dalla Capogruppo Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e per il restante 5% dalla società che ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo *vertical slice*.

A dicembre 2018 l'operazione di cartolarizzazione è stata ristrutturata e i titoli *Senior* e *Junior* sono stati sostituiti da un unico titolo *Asset Backed* di pari importo. Contestualmente la società ha ceduto il 5% alla Capogruppo Banca Cassa di Risparmio di Asti.

Nel corso del 2019 si è effettuato *l'unwinding* che ha portato alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione. In tale contesto la società ha partecipato all'operazione di riacquisto dei crediti finalizzata alla successiva cessione pro-soluto degli stessi.



1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Aziende del Gruppo, avendo come obiettivo primario quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Nel 2019, nell’ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l’intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale delle Società del Gruppo, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all’aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all’affinamento



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.5 RISCHI OPERATIVI**

continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, in generale, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Unità organizzative delle Banche del Gruppo, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite appositi questionari che le Strutture sono chiamate a compilare direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio Residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione di dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischio su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale che, per competenza e ruolo organizzativo, dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2019 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business (business continuity)* si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis (B.I.A.)*, in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei


1.5 RISCHI OPERATIVI

processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è ricompreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative volte a fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalle Società del Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche delle Società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalle Banche del Gruppo per tipologia di evento, secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite di importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più puntuale e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

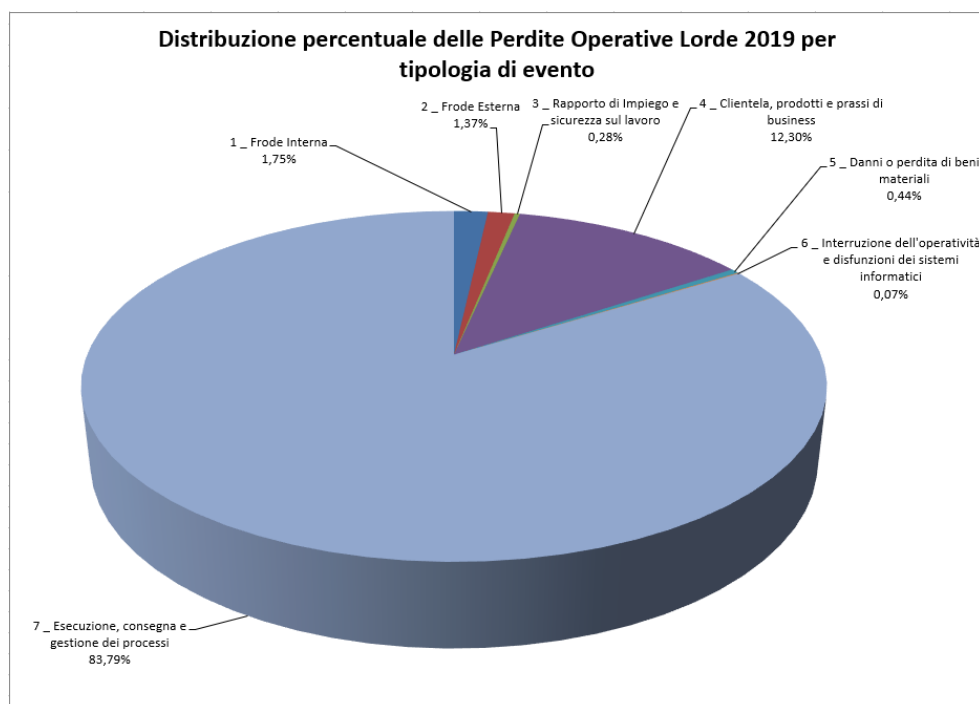


PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.5 RISCHI OPERATIVI

La raccolta delle Perdite operative in Pitagora viene effettuata sulla base della metodologia adottata dalle Banche del Gruppo, tenendo ovviamente conto delle peculiarità del modello di *business* della Società e della sua articolazione organizzativa.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2019 tra le diverse tipologie di evento si rileva il peso della voce “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, che contiene gli esborsi ed accantonamenti effettuati, in Pitagora, relativamente ai principi delle nuove linee orientative di Banca d’Italia emanate nel mese di dicembre 2019 in merito alle estinzioni anticipate di finanziamenti; la voce “Clientela, prodotti e prassi di business” contiene le somme pagate o accantonate in relazione all’avvenuto collocamento di diamanti presso la clientela delle Banche del Gruppo. L’incidenza degli accantonamenti prudenziali, legati soprattutto alla Società Pitagora, assume un peso significativo sul totale.

Il grafico che segue sintetizza la composizione delle perdite operative lorde delle Società del Gruppo nel 2019.



Il numero di clienti che avevano acquistato diamanti è contenuto, in quanto il collocamento è prontamente cessato ai primi segnali di criticità emersi nel mercato di riferimento e le Banche del Gruppo si sono rese disponibili ad accogliere le richieste dei clienti non soddisfatti, a riprova della propria buona fede e della volontà di preservare una relazione fondata su un rapporto di reciproca fiducia.


1.5 RISCHI OPERATIVI

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento realizzate dai rispettivi "Servizi Prevenzione e Protezione", si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- proseguire l'opera di revisione e aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio (DVR) anche mediante l'aggiornamento di alcune specifiche Valutazioni del Rischio; sono state controllate ed analizzate sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro, le unità operative di nuova costruzione prima della loro apertura al pubblico e le filiali in fase di ristrutturazione. Per tali filiali è stato predisposto un nuovo documento di valutazione dei rischi e sono state predisposte nuove planimetrie antincendio;
- effettuare le riunioni ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 e smi, per la formalizzazione dei DVR aggiornati e lo sviluppo del confronto sulle attività svolte tra le figure della sicurezza (Datori di Lavoro e loro Delegati, Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza);
- condurre i sopralluoghi in agenzie e filiali in collaborazione con i Medici Competenti ed i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza;
- realizzare l'aggiornamento della formazione degli RLS, secondo quanto previsto dall' art 37 del D.Lgs 81/08 e smi;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- attuare il piano annuale di monitoraggio, mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (rilevamento Radon, verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e privacy, ecc.);
- rinnovare e gestire i contratti di manutenzione relativi agli immobili in uso per estintori, impianti di riscaldamento, condizionamento, allarme, ascensori, uscite d'emergenza;
- proseguire l'attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittime di rapine con il supporto dei Medici Competenti e degli psicologi dell'Università di Torino Dipartimento di Psicologia del Lavoro;
- proseguire, secondo i diversi standard qualitativi, le attività di miglioramento continuo in tema di Prevenzione Incendi, Formazione- Informazione, Infortuni, Sorveglianza Sanitaria, Valutazione dei Rischi e aggiornamento normativo;
- erogare l'attività formativa e informativa ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.81/2008 e smi al fine di fornire ai lavoratori le necessarie indicazioni



in materia di salute e sicurezza, per l'identificazione dei rischi e la conoscenza delle misure di contenimento.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Nelle Banche e nelle Società Finanziarie del Gruppo le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 – Titolo IV - Capitolo 3).

Tali Organismi di Vigilanza nel corso del 2019 hanno proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il follow-up delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i Protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Nel corso del 2019 sono state completate le principali attività necessarie per il recepimento delle nuove disposizioni in materia di Trattamento dei Dati Personali contenute nel Regolamento UE 2016/679 in vigore dal 25 maggio 2018 e nel D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. In particolare è proseguito l'adeguamento della normativa interna, l'implementazione del Registro dei trattamenti e la formazione del personale.

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "*privacy by design*", "*privacy by default*" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione del Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale delle Banche del Gruppo.



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2019 ammonta a 823.492 euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni.

Il totale dei Fondi Propri del Gruppo, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 1.043.567 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Voci del patrimonio netto					
1. Capitale	376.499	0	80	0	376.579
2. Sovrapprezzi di emissione	339.536	0	0	0	339.536
3. Riserve	92.134	0	23	0	92.157
4. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
5. (Azioni proprie)	-8.863	0	0	0	-8.863
6. Riserve da valutazione:	-16.665	0	0	0	-16.665
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	29.836	0	0	0	29.836
- Coperture su titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-8.893	0	0	0	-8.893
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-21.575	0	0	0	-21.575
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	824	0	0	0	824
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-16.857	0	0	0	-16.857
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	40.748	0	0	0	40.748
Patrimonio netto	823.389	0	103	0	823.492



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO** **SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO**

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Consolidato prudentiale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	19.738	0	0	0	0	0	0	0	19.738
2. Titoli di capitale	30.046	210	0	0	0	0	0	0	30.046	210
3. Finanziamenti	10.845	0	0	0	0	0	0	0	10.845	0
Totale 2018	40.891	19.948	0	0	0	0	0	0	40.891	19.948

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2019	Paese Europeo Emittente
		Italia
Riserva positiva	0	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	0	0
di cui altri titoli di debito	0	0
Riserva negativa	19.738	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	19.738	19.738
di cui altri titoli di debito	0	0

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-3.074	28.607	20.692
2. Variazioni positive	3.954	1.351	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	0	5	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	84	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	3.870	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	1.346	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	20.618	121	9.847
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	20.295	103	9.847
3.2 Riprese di valore per rischio di credit	162	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	161	0	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	18	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-19.738	29.837	10.845


SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	TFR	Fondo di quiescenza aziendale	Patto di non concorrenza
Utili (perdite) attuariali			
1. Esistenze iniziali	-4.327	-11.383	-218
2. Variazioni positive	316	100	10
2.1 Utili attuariali	0	0	0
2.2 Altre variazioni	316	100	10
3. Variazioni negative	959	365	31
3.1 Perdite attuariali	959	365	31
3.2 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-4.970	-11.648	-239



2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come previsto dal 6° aggiornamento della Circolare 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si fa rimando all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo. Di seguito viene comunque fornita una sintetica descrizione qualitativa e quantitativa dei Fondi Propri del Gruppo.

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni, applicabili dal 1° gennaio 2014, contenute nel Regolamento n. 575/2013/UE (CRR), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Per dare attuazione all'applicazione di tale disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circolare 285 sono altresì indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità del Gruppo.

A partire dal 1 gennaio 2018 è stato adottato il principio contabile IFRS9 "Classificazione, misurazione e impairment degli strumenti finanziari"; il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'opportunità di applicare l'aggiustamento transitorio relativo all'IFRS9 previsto dall'articolo 473 bis del CRR secondo il cosiddetto "approccio statico". Tale approccio consiste nella possibilità di sterilizzare, in maniera progressivamente decrescente per un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022), l'impatto sui Fondi Propri e sui coefficienti patrimoniali che la prima applicazione del principio (FTA) ha determinato in termini di maggiori rettifiche su crediti.

I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)

Il Capitale primario di classe 1 comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio per la quota non oggetto di distribuzione. L'aggregato è valorizzato deducendo il *plafond* di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia e applicando le detrazioni relative alle attività immateriali al netto delle passività fiscali differite connesse; sono altresì detratte le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

Al Capitale primario di classe 1 risultano inoltre applicati i filtri prudenziali riferiti agli aggiustamenti regolamentari dei valori contabili della riserva di valutazione


SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

generata dalle copertura dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedge*) e del risultato delle variazioni del proprio merito creditizio sulle passività in *fair value option*, nonché all'applicazione delle rettifiche di valore di vigilanza sulle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*).

Nel mese di dicembre 2019, il completamento dell'acquisizione da parte della Capogruppo Banca di Asti delle residue partecipazioni nella controllata Biverbanca, per effetto dell'aumento di capitale mediante conferimento in natura delle stesse da parte delle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli, ha determinato un apporto positivo pari a 123,8 milioni di euro.

Secondo quanto previsto dal già richiamato regime transitorio riferito all'introduzione dell'IFRS9, il Capitale primario di classe 1 recepisce la componente positiva derivante dall'85% dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti non deteriorati e deteriorati, avvenuto in sede di prima applicazione del principio.

Risultano inoltre computati gli interessi di minoranza nella misura ammessa dalla normativa.

Si precisa che il Gruppo non ha emesso strumenti innovativi di capitale.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Gruppo non presenta Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)

Il Capitale di classe 2 è rappresentato dagli strumenti ammissibili emessi dalla controllata Pitagora, nonché da strumenti ibridi di patrimonializzazione, considerati al netto del plafond di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

Tali ultima tipologia di strumenti si riferisce a obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

In data 19 giugno 2019 la Banca d'Italia, a seguito della conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato alla Capogruppo con provvedimento finale, la decisione sulla base della quale viene disposto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti deve detenere, in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari (pari al 4,5% per il CET1, al 6% per il TIER 1 e all'8% per il totale dei Fondi Propri), un'entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi. L'Autorità di Vigilanza ha determinato un'aspettativa di mantenimento in continuo dei seguenti livelli di capitale a livello consolidato, comprensivi dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP, di una componente Target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress e del buffer 2019 di conservazione del capitale pari all'2,5%: 9,5% per il CET1 Ratio, 11% per il TIER1 Ratio e 13% per il Total Capital Ratio.

Gli indicatori di patrimonializzazione consolidati al 31 dicembre 2019: CET1 Ratio e TIER1 Ratio pari a 13,42% e Total Capital Ratio pari a 16,22% risultano ampiamente superiori ai requisiti come sopra individuati.



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2-T2):

Oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei fondi propri (euro/migliaia)	Valore nominale d'emissione (Euro/1000)	Data emissione	Data scadenza
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117111	78.181	80.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117129	63.584	65.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117137	24.235	25.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117376	18.950	20.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005222093	1239	30.000	09/12/2016	09/12/2026

(Prosegue)

Valuta di emissione	Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Sì/No)	Data Iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Sì/No)	Valore di bilancio (Euro/1000)
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	78.105
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	63.579
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	24.187
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	18.934
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono a una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno.	No			No	1232


SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI
B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2019	Totale 2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	807.946	704.571
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	20.157	20.085
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	828.103	724.656
D. Elementi da dedurre dal CET1	173.105	141.528
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	208.471	167.324
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	863.469	750.452
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	9.409
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	9.409
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	188.001	199.916
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	180.098	192.013
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	1.043.567	951.874



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico. In particolar modo il Gruppo procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2019	2018	2019	2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.502.697	12.256.864	5.697.843	5.718.046
1. Metodologia standardizzata	13.502.697	12.256.864	5.694.170	5.713.798
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	3.673	4.248
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			455.827	457.444
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3.031	4.020
B.3 Rischio di Regolamento				0
B.4 Rischi di mercato			310	530
1. Metodologia <i>standard</i>			310	530
2. Modelli interni				0
3. Rischio di concentrazione				0
B.5 Rischio operativo			55.571	50.497
1. Metodo base			55.571	50.497
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			514.739	512.491
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.434.242	6.406.133
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,42%	11,71%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,42%	11,86%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,22%	14,86%



**PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA**

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA**

Non presente la fattispecie



**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	3.911
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.468
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	118
c) altri benefici a lungo termine	40
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti basati su azioni	-
f) altri compensi	285

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Sono considerate parti correlate:

- tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - a. controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;
 - b. detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;
 - c. esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.
- le Società Collegate al Gruppo;
- le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
 - a) i componenti il Consiglio d'Amministrazione
 - b) i componenti il Collegio Sindacale
 - c) il Direttore Generale
 - d) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - e) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - f) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.


**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

- g) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);
 - le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
 - i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2019 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVIE COMM. NI	INTERESSI PASSIVIE COMM. NI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM. VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	8.721	115.728	0	0	0	60	0	86	0
Società Controllate (a)	647	0	0	0	3	0	0	0	0	0
Società esercenti Influenza Notevole (a)	796	6.504	98.608	0	0	22	2.002	0	0	0
Esponenti (d)	762	4.907	235	1	63	9	44	0	0	767
Altre Parti Correlate (e,f)	24.450	11.544	179	7.519	10.897	1.220	473	0	23	800
Fondi Pensionistici (g)	0	14.773	785	0	0	0	123	0	0	0
TOTALE	26.655	46.449	215.535	7.520	10.963	1.251	2.702	0	109	1.567

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



**PARTE I – ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI SU
PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

**PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.



PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.

Le Banche del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. Pitagora S.p.A., in quanto intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presenta invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dall'intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I dati patrimoniali ed economici relativi alla società Pitagora, società entrata a far parte del Gruppo dal 1° ottobre 2015 a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo del 65% del capitale sociale, comprendono anche i valori riferiti all'auto-cartolarizzazione di Gruppo.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



PARTE L
INFORMATIVA DI
SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2019	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Attività finanziarie	1.415.062	0	1.414.515	0	547
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.444.962	6.322.214	3.570.594	928	551.226
- Crediti verso banche	554.111	-4	551.827	50	2.238
- Crediti verso clientela	6.890.068	6.322.218	17.984	878	548.988
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	3.000.783	0	3.000.783	0	0
Derivati di Copertura	0	0	0	0	0
Partecipazioni	77	0	0	0	77

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2019	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	1.648.569	575	2.021.032	-382.297	9.259
Passività finanziarie di negoziazione	17.590	0	17.590	0	0
Raccolta diretta	10.013.055	8.706.670	1.168.497	20.337	117.551
- Debiti verso clientela	8.161.813	6.855.427	1.168.497	20.337	117.551
- Titoli in circolazione	1.772.360	1.772.360	0	0	0
- Passività finanziarie valutate al fair value	78.882	78.882	0	0	0
Derivati di copertura	126.675	33.409	93.266	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2018	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Attività finanziarie	760.302	0	760.017	0	285
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.999.373	6.158.676	3.248.007	1.687	591.002
- Crediti verso banche	152.533	0	150.341	50	2.142
- Crediti verso clientela	7.159.657	6.158.676	410.483	1.637	588.860
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	2.687.183	0	2.687.183	0	0
Derivati di Copertura	0	0	0	0	0
Partecipazioni	0	0	0	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2018	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	1.530.194	0	1.509.015	0	21.179
Passività finanziarie di negoziazione	20.818	80	20.738	0	0
Raccolta diretta	9.088.368	8.514.075	506.075	68	68.149
- Debiti verso clientela	6.867.016	6.292.723	506.075	68	68.149
- Titoli in circolazione	2.103.007	2.103.007	0	0	0
- Passività finanziarie valutate al fair value	118.345	118.345	0	0	0
Derivati di copertura	75.461	35.630	39.831	0	0


**PARTE L
INFORMATIVA
DI SETTORE**
DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'- DATI ECONOMICI

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2019	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	327.291	148.871	105.130	3.480	69.811
- Costi operativi (2)	-248.232	-139.656	-4.960	-79.073	-24.543
= Risultato lordo di gestione	79.059	9.214	100.170	-75.594	45.268
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-18.459	-1.317	-15	-222	-16.905
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	19	0	0	19	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	60.619	7.897	100.155	-75.797	28.363

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2018	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	245.815	171.309	41.802	3.814	28.890
- Costi operativi (2)	-256.073	-126.334	-2.831	-102.741	-24.167
= Risultato lordo di gestione	-10.258	44.976	38.971	-98.927	4.723
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-4.474	1.044	-9	-117	-5.392
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-9	0	0	-9	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	1	0	0	1	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	-14.740	46.020	38.962	-99.044	-669

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 - 130 - 230

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 190 - 210 - 220

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2019 RAFFRONTATO AL 2018	2019/ 2018	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	81.476	-22.438	63.328	-334	40.921
- Costi operativi (2)	7.841	-13.322	-2.129	23.668	-376
= Risultato lordo di gestione	89.316	-35.761	61.199	23.334	40.545
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-13.986	-2.361	-6	-106	-11.513
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	9	0	0	9	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	18	0	0	18	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	75.359	-38.122	61.193	23.256	29.032



**PARTE M
INFORMATIVA
SUL LEASING**

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 97% del diritto d'uso (di cui il 4% verso banche) ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali e dei macchinari ad uso ufficio che rappresentano il restante 3%.

I contratti di *leasing* a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

2. *Leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.



3. *Leasing operativo*

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 2019
	Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>
Fino a 1 anno	1.559.373
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.503.841
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.392.541
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.199.063
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.010.187
Da oltre 5 anni	5.268.691
Totale pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	11.933.696

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.



**PUBBLICITÀ DEI
CORRISPETTIVI DI
REVISIONE E DEI
SERVIZI DIVERSI DALLA
REVISIONE**

**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI
DIVERSI DALLA REVISIONE**

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2018.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/mille)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	6
Revisione legale	Bilancio individuale e consolidato d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	330
Altri servizi	Altre attestazioni	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	20
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	31
Totale				387



Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Si fornisce nella tabella che segue l'evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2019 dal Gruppo a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Importi incassati (Euro/1000)	Causale
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti	Fondo Banche Assicurazioni	460	Contributi per la formazione del personale
Totale			





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ'
DI REVISIONE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO 2019**



Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Alcova Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049550166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049550166

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Deloitte.

2

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo, al 31 dicembre 2019 i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore netto pari a 9.272 milioni di Euro, di cui finanziamenti (primo e secondo stadio) pari a 6.269 milioni di Euro.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa del paragrafo "1.1 Rischio di credito" della "Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio e della articolazione e complessità del processo di classificazione degli stessi, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo "La qualità del credito" e nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2019 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati del Gruppo ammontano ad un valore lordo pari a 796 milioni di Euro, a cui sono associate rettifiche di valore pari a 397 milioni di Euro e a un conseguente valore netto pari a 399 milioni di Euro.



Deloitte.

3

Il paragrafo "Qualità del credito" della relazione sulla gestione nonché le informazioni di natura quantitativa della "Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile" e di natura qualitativa della "Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale" relative rispettivamente alla "Qualità del credito" ed al "Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa evidenziano inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 49,9%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 123 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 68,2%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 234 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 34,4% ed esposizioni scadute deteriorate per un valore netto pari a 42 milioni di Euro, con un *coverage ratio* pari al 18,7%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che prendono in considerazione i diversi scenari alternativi secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie del Gruppo per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine identificare eventuali elementi di interesse;



Deloitte.

4

- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Impairment test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo – "Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100", la voce dell'Attivo 100, "Attività immateriali" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo include un avviamento pari a 66 milioni di Euro, allocato a due unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" – "CGU") identificate nelle società del Gruppo, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. e Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A..

Come previsto dal principio contabile IAS 36 "Impairment of assets", l'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a test di impairment eseguito con cadenza almeno annuale, o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore, mediante confronto tra il valore contabile dello stesso ed il valore recuperabile delle CGU.

Gli Amministratori della Banca hanno sottoposto a test di impairment il valore recuperabile dell'avviamento attraverso la determinazione del valore d'uso, mediante l'adozione di un modello basato su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando parametri, assunzioni e ipotesi che sono soggetti a un significativo grado di giudizio professionale, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni.

Nella nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo è riportata l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate dagli Amministratori della Banca. In particolare è stata inserita l'informativa relativa al valore di carico e il metodo di determinazione del valore d'uso stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Method* nella sua variante *Excess Capital*.

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della complessità e soggettività delle stime attinenti la determinazione del valore d'uso delle CGU e delle variabili chiave del modello di impairment adottato, abbiamo ritenuto che l'impairment test dell'avviamento rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.



Deloitte.

5

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo, dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Banca in relazione alla predisposizione del test di impairment;
- analisi critica e di ragionevolezza dei principali parametri e delle principali assunzioni adottate nella determinazione delle proiezioni economico-finanziarie e comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione mediante ottenimento di informazioni dalla Banca;
- esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dalla Banca sulla base delle variazioni dei dati di input chiave utilizzati nella predisposizione del modello;
- verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli applicati nel modello e della correttezza aritmetica dei relativi risultati;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un'altra società di revisione che, in data 15 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora



Deloitte.

6

esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Deloitte.

7

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Deloitte.

8

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 14 aprile 2020





ALLEGATI



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

ALLEGATI



ALLEGATI

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide		67.739	64.558
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	67.739	64.558
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		1.415.062	760.302
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	76.213	41.286
	- Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-42.163	0
	- Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-6.002	-5.821
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.559.167	1.072.546
	- Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-172.153	-347.709
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		10.444.962	9.999.373
	<i>Voce 40 a) - Crediti verso banche</i>	554.111	152.533
	<i>Voce 40 b) - Crediti verso clientela</i>	9.670.533	9.493.310
	+ Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.163	0
	+ Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.002	5.821
	+ Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	172.153	347.709
	- Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela	-3.000.783	-2.687.183
	<i>Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	3.000.783	2.687.183
Derivati di copertura		0	0
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	0	0
Partecipazioni		77	0
	<i>Voce 70 - Partecipazioni</i>	77	0
Attività materiali ed immateriali		300.920	261.498
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	211.381	169.628
	<i>Voce 90 - Attività immateriali</i>	89.539	91.870
Attività fiscali		315.288	321.077
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	315.288	321.077
Altre attività		418.569	472.098
	<i>Voce 120 - Altre attività</i>	418.569	472.098
Totale dell'attivo		12.962.617	11.878.906



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso banche		1.648.569	1.530.194
	<i>Voce 10 a) - Debiti verso banche</i>	<i>1.648.569</i>	<i>1.530.194</i>
Passività finanziarie di negoziazione		17.590	20.818
	<i>Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>17.590</i>	<i>20.818</i>
Raccolta diretta		10.013.055	9.088.368
	<i>Voce 10 b) - Debiti verso clientela</i>	<i>8.161.813</i>	<i>6.867.016</i>
	<i>Voce 10 c) - Titoli in circolazione</i>	<i>1.772.360</i>	<i>2.103.007</i>
	<i>Voce 30 - Passività designate al fair value</i>	<i>78.882</i>	<i>118.345</i>
Derivati di copertura		126.675	75.461
	<i>Voce 40 - Derivati di copertura</i>	<i>126.675</i>	<i>75.461</i>
Passività fiscali		3.088	3.238
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	<i>3.088</i>	<i>3.238</i>
Altre passività		245.083	257.189
	<i>Voce 80 - Altre passività</i>	<i>245.083</i>	<i>257.189</i>
Fondi per rischi e oneri		85.065	85.352
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>20.386</i>	<i>19.671</i>
	<i>Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>64.679</i>	<i>65.681</i>
Patrimonio netto		823.492	818.286
	<i>Voce 120 - Riserve da valutazione</i>	<i>-19.919</i>	<i>6.427</i>
	<i>Voce 150 - Riserve</i>	<i>95.699</i>	<i>76.919</i>
	<i>Voce 160 - Sovraprezzi emissione</i>	<i>339.536</i>	<i>270.139</i>
	<i>Voce 170 - Capitale sociale</i>	<i>363.971</i>	<i>308.368</i>
	<i>Voce 180 - Azioni proprie</i>	<i>-8.863</i>	<i>-6.522</i>
	<i>Voce 190 - Patrimonio di terzi</i>	<i>17.738</i>	<i>158.476</i>
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	<i>35.330</i>	<i>4.479</i>
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.962.617	11.878.906



ALLEGATI

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2019	31/12/2018
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	294.543	259.562
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	295.919	261.079
	+ Voce 130 (parziale) - Interessi attivi calcolati con metodo interesse effettivo - IAS 39	0	0
	+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.376	-1.517
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-84.953	-84.931
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-84.953	-84.931
	+ Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2	1.760	2.645
	+ Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2	-1.760	-2.645
Margine di interesse		209.590	174.631
Commissioni nette		95.609	125.524
	Voce 40 - Commissioni attive	151.899	157.096
	Voce 40 - Commissioni attive	154.727	159.892
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	-2.788	-2.339
	- Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2	-1.760	-2.645
	+ Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	1.720	2.188
	Voce 50 - Commissioni passive	-56.290	-31.572
	Voce 50 - Commissioni passive	-58.050	-34.217
	- Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2	1.760	2.645
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, utili/perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie		125.964	25.320
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	78.932	24.845
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	77.556	23.328
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.376	1.517
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-805	51
	Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	44.840	19.799
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.065	2.451
	Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	20.065	2.451
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.766	17.297
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.766	17.297
	Voce 100 c) passività finanziarie	9	51
	Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.108	-2.644
	Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.108	-2.644
	Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv.e passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a conto economico	1.889	-16.731
	Voce 110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2.990	3.461
	Voce 110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.101	-20.192
Dividendi e proventi simili		10.929	13.282
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	10.929	13.282
Altri oneri / proventi di gestione di gestione		1.947	3.876
	Voce 230 - Altri oneri / proventi di gestione	28.017	30.096
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)	920	949
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	-25.340	-25.048
	- Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	70	67
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	-1.720	-2.188
	- Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione	0	0
	- Voce 200 a) - impegni e garanzie rilasciate	0	0



ALLEGATI

Margine di intermediazione lordo		444.039	342.633
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-23.244	-31.025
	<i>- Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC</i>	-3.179	-28.574
	<i>+ Voce 100 a) (parziale) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti - IAS 39</i>	-20.065	-2.451
		0	
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 130 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-93.078	-65.793
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-93.078	-65.793
	Voce 140 - utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-426	0
		-426	0
Margine di intermediazione netto		327.291	245.815
Costi operativi		-248.232	-256.073
Spese per il personale	<i>Voce 190 a) - Spese per il personale</i>	-131.627	-142.149
	<i>+ Voce 190 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	-133.935	-144.580
		2.308	2.431
Altre spese amministrative	<i>Voce 190 b) - Altre spese amministrative</i>	-94.693	-99.481
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	-120.443	-124.370
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)</i>	25.340	25.048
	<i>- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	-70	-67
	<i>+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	-2.308	-2.431
		2.788	2.339
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali / immateriali		-21.912	-14.443
	<i>Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	-16.538	-9.149
	<i>Voce 220 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-4.454	-4.345
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i>	-920	-949
Risultato lordo di gestione		79.059	-10.258
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	<i>Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-18.459	-4.474
Altri proventi / oneri non ricorrenti		-18.459	-4.474
	<i>Voce 250 - Utili (perdite) delle partecipazioni</i>	19	-8
	<i>Voce 280 - Utili (perdite) da cessione di investimenti</i>	0	-9
		19	1
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		60.619	-14.740
Imposte	<i>Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-19.871	20.618
		-19.871	20.618
Utile dell'operatività corrente		40.748	5.878
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte	<i>Voce 320 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	0	0
Utile di esercizio	Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio	40.748	5.878



ALLEGATI

Informativa al Pubblico Stato per Stato**Country-by-country reporting (CRD IV) al 31 dicembre 2019
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti**

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

- a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
- b) Fatturato ⁽¹⁾
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Note

- (1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).
- (2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



Nazione di Insediamento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2019 il “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca di Asti (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. o in forma abbreviata Biver Banca S.p.A., con sede in Via Carso, 15 – 13900 – Biella (BI);
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi, 10 – 10125 Torino
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);

L’attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia. Le Banche del Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell’ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).

L’offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 241 filiali, di cui 211 in Piemonte, 24 in Lombardia, 4 in Valle d’Aosta, 1 in Liguria e 1 filiale per la regione Veneto, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM. La società Pitagora S.p.A. svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed ha sul territorio nazionale n.78 sportelli.

Fatturato

Al 31 dicembre 2019 il fatturato ammonta a 418.808 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2019 si rilevano n. 1.835 dipendenti su base equivalente a tempo pieno, di cui 1.087 in forza alla Capogruppo, 566 in capo a Biver Banca S.p.A. e 182 in capo a Pitagora S.p.A..

ALLEGATI

Utile prima delle imposte

Al 31 dicembre 2019 l'utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 60.619 mila euro. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.

Imposte sull'utile

Al 31 dicembre 2019 la voce "imposte sul reddito dell'esercizio" presenta un saldo negativo di 19.871 mila euro.

Contributi pubblici ricevuti dal Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2019 ha ricevuto contributi per l'effettuazione di corsi di formazione del personale per complessivi 460 mila euro.

Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

